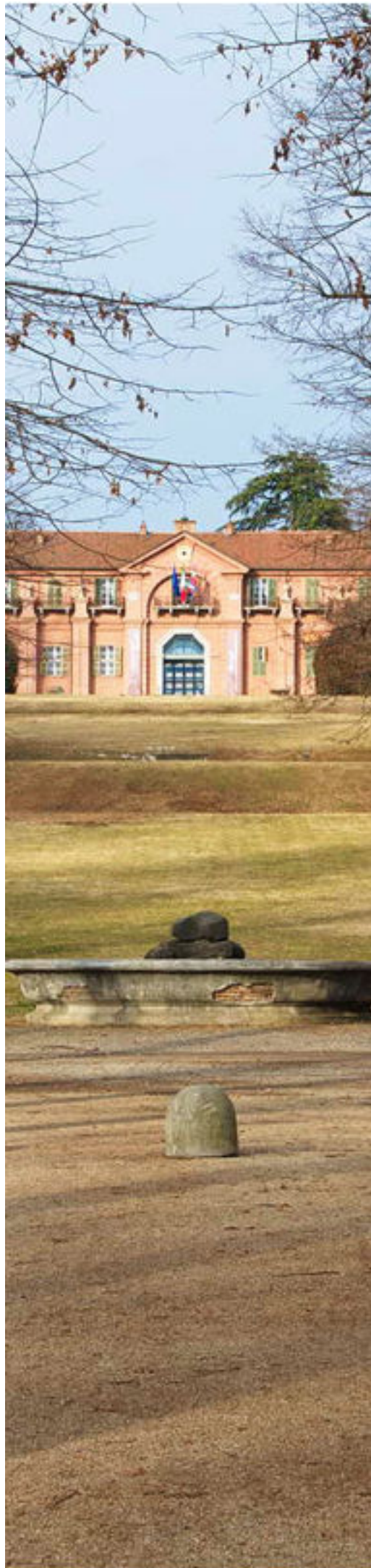




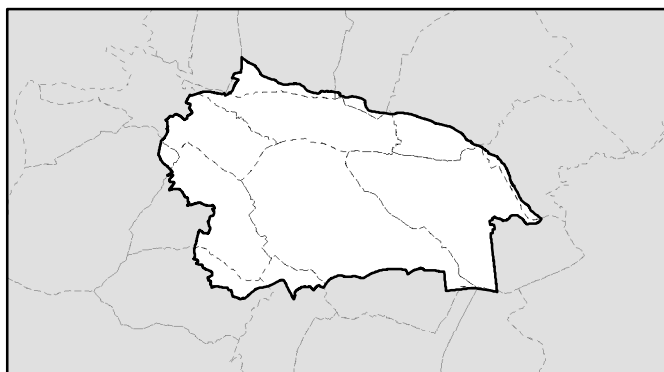
Ente di gestione
delle aree protette dei
Parchi Reali

PARCO LA MANDRIA

Ente di gestione delle aree protette dei
Parchi Reali

III VARIANTE PIANO D'AREA

ai sensi dell'art. 26 della l.r. 29 giugno 2009, n. 19 e s.m.i.
"Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità"



Adozione Documento Programmatico: Deliberazione Consiglio n. 22 del 15/07/2022;
Adozione III Variante al Piano d'Area: Deliberazione Consiglio n. 8 del 22/03/2024;
Adozione III Variante al Piano d'Area - Fase di valutazione: Deliberazione Consiglio
n. __ del __/__/__;

Progetto

SMA
PROGETTI

Corso Moncalieri, 56
10133 Torino

ing. Giorgio SANDRONE

ing. Antonio PIERRO

ing. Francesca FERRATO

pian. Cristina MIJNO

Direttore dell'Ente

dott.sa Stefania GRELLA

Responsabile unico del procedimento

arch. Giulia SCHIARI

Data: gennaio 2026

TITOLO	NUMERO
Sintesi della revisione	P1.11

INDICE

1. PREMESSA	2
--------------------------	----------

2. CARATTERISTICHE DEL DOCUMENTO DI CONTRODEDUZIONE	3
--	----------

ALLEGATO A1 – Elenco delle osservazioni pervenute presso gli Uffici dell'Ente di Gestione;

ALLEGATO A2 – Relazione di controdeduzione alle osservazioni pervenute alla proposta di III Variante al Piano d'Area adottato con Delibera del Consiglio dell'Ente di gestione delle aree protette dei Parchi Reali n. 8 del 22/03/2024;

ALLEGATO B – Riscontro al parere OTR - DD 526/A1605B/2024.Elenco delle osservazioni pervenute presso gli Uffici dell'Ente di Gestione.

1. PREMESSA

Con Deliberazione n° 8 del 22/03/2024 il Consiglio dell'Ente di Gestione ha adottato la proposta di III Variante al Piano d'Area.

La delibera di adozione e gli elaborati relativi alla proposta di Piano sono stati pubblicati, ai fini della consultazione del pubblico, sul sito web della Regione Piemonte e resi disponibili per la consultazione per 45 giorni e precisamente dal 04/04/2024 data di pubblicazione sul BUR n. 14 dell'avviso al pubblico di cui all'art. 14, comma 1 del d.lgs. 152/2006, fino al 19/05/2024.

Nel periodo di consultazione risultano pervenute osservazioni formulate dai soggetti con competenza ambientale, dalle organizzazioni di categoria e dai privati cittadini, anch'esse pubblicate sul sito web istituzionale e altresì trasmesse all'Ente di Gestione.

L'Ente di Gestione nel procedere alla valutazione delle osservazioni e del parere pervenuto, attraverso il presente elaborato, espone puntualmente gli esiti assunti quale risultato di un ampio ed approfondito lavoro svolto dal Consiglio dell'Ente e dagli Uffici nell'ambito dei tavoli tecnici al quale hanno partecipato i professionisti incaricati per la redazione della III Variante. Nell'ambito di detti tavoli sono stati analizzati puntualmente i singoli contenuti delle osservazioni pervenute e del parere regionale, definendo per ognuno gli indirizzi tecnico/politici di controdeduzione/riscontro; il presente documento riporta pertanto la sintesi delle decisioni assunte.

2. CARATTERISTICHE DEL DOCUMENTO

Il presente documento si compone di due parti:

- I. Allegato A1 – Elenco delle osservazioni pervenute presso gli Uffici dell'Ente di Gestione;
Allegato A2 – Relazione di controdeduzione alle osservazioni pervenute alla proposta di III Variante al Piano d'Area adottato con Delibera del Consiglio dell'Ente di gestione delle aree protette dei Parchi Reali n. 8 del 22/03/2024;
- II. Allegato B – Risccontro al parere OTR - DD 526/A1605B/2024.

Nel tabulato dell'allegato A1 sono riportati, in ordine cronologico, per ogni osservazione pervenuta, i seguenti dati:

- Richiesta n.: riporta il numero univoco attribuito all'osservazione;
- Data: riporta la data di presentazione dell'osservazione;
- N. protocollo: riporta il numero di protocollo attribuito dagli Uffici dell'Ente di Gestione;
- Richiedente: riporta i nominativi degli osservanti.

Negli allegati A2 e B, per ogni osservazione pervenuta, viene riportato puntuale riscontro. In particolare il documento di compone di quattro parti:

1. Nella prima parte si riportano: il numero dell'osservazione, data, n. protocollo, richiedente e un campo ove si riporta l'esito complessivo dell'osservazione;
2. Nella seconda parte si riportano gli elementi che permettono di individuare, all'interno degli elaborati di Piano, i contenuti dell'osservazione; essi, a seconda delle tematiche sollevate, sono: gli identificativi urbanistici delle aree oggetto di osservazione (zona, area normativa e tavola) e gli articoli e i commi delle Norme Tecniche di Attuazione. In questa parte si riporta altresì l'esito attribuito al singolo punto osservato.
3. Nella terza parte si riporta il testo sintetico dell'osservazione pervenuta. La sintesi riportata riassume l'osservazione presentata, che in ogni caso è stata integralmente esaminata e che si intende richiamata integralmente.
4. Nella quarta parte si riporta il riscontro puntuale all'osservazione.

Tutto ciò premesso si specifica che se l'osservazione è articolata, o ritenuta articolabile in sede di istruttoria, in più punti si è formulata risposta ad ogni singolo punto, il cui esito è riportato nella sopracitata seconda parte della relazione di controdeduzione, di cui al precedente punto 2. Resta inteso che l'esito complessivo, riportato nella prima parte della relazione di controdeduzione, di cui al precedente punto 1 riguarderà l'intera osservazione.

ALLEGATO A1

**Elenco delle osservazioni pervenute presso gli Uffici dell'Ente di
Gestione**

Allegato A - Elenco delle osservazioni pervenute presso gli Uffici dell'Ente di Gestione

Richiesta n.	Data	N. protocollo	Richiedente
1	08/05/2024	2623	OMISSIS
2	16/05/2024	2743	OMISSIS
3	16/05/2024	2749	CIA Agricoltori delle Alpi
4	16/05/2024	2757	Confagricoltura
5	17/05/2024	2771	OMISSIS
6	17/05/2024	2772	OMISSIS
7	20/05/2024	2783	Coldiretti Torino
8	20/05/2024	2790	Coldiretti Torino
9	20/05/2024	2792	Regione Piemonte - Direzione Risorse Finanziarie e Patrimonio - Settore tecnico e Sicurezza Ambienti di Lavoro
10	20/05/2024	2793	OMISSIS
11	20/05/2024	2794	OMISSIS
12	20/05/2024	2795	Comune La Cassa
13	20/05/2024	2796	OMISSIS
14	20/05/2024	2797	OMISSIS
15	20/05/2024	2800	OMISSIS
16	20/05/2024	2802	OMISSIS
17	20/05/2024	2803	OMISSIS
18	20/05/2024	2805	OMISSIS
19	20/05/2024	2806	OMISSIS

ALLEGATO A2

Relazione di controdeduzione alle osservazioni pervenute alla proposta di III Variante al Piano d'Area adottato con Delibera del Consiglio dell'Ente di gestione delle aree protette dei Parchi Reali n. 8 del 22/03/2024

N. OSSERVAZIO	N. PROT.	DATA	RICHIEDENTE	ESITO OSSERVAZIONE
1	2623	08/05/2024	OMISSIS	NON ACCOLTA

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	tavola	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
01/01						NON ACCOLTA

Sunto del testo dell'osservazione

Si richiede di inserire per l'immobile denominato Relais Bella Rosina la possibilità di effettuare ristrutturazioni, modifiche ed ampliamenti della struttura turistico ricettiva esistente fino ad almeno il 50% della superficie e del volume attuale, al fine di garantire la sostenibilità economica dell'attività in essere.

Note controdeduttive

In primo luogo va rilevato che l'immobile è insediato in area sottoposta a vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 136 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. e ricompresa nelle schede del Catalogo dei Beni (A105 - D.M. 31/03/1952) del PPR, dal quale si sono dedotti gli obbiettivi e gli indirizzi di tutela del territorio. Pertanto, con riferimento a quanto osservato, gli obbiettivi posti alla base della III Variante al PdA hanno dato rilevanza ai temi di tutela e valorizzazione delle componenti scenico percettive che caratterizzano il territorio del Parco, oltre alle tematiche relative al contenimento del consumo di suolo. Al riguardo la Variante individua il "Relais Bella Rosina" quale "manufatto di interesse storico artistico e documentario", e al fine del mantenimento delle consistenze esistenti sono vietati ampliamenti e alterazione dei manufatti. Quanto richiesto, in particolare, non è conforme agli obiettivi assunti dall'Ente, in quanto la rilevante dimensione di ampliamento generato dalla richiesta, correlata alla destinazione d'uso in atto, costituirebbe oltre ad un significativo consumo di suolo anche un rilevante incremento delle pressioni ambientali dovute alla fruizione dell'attività ricettiva insediata nel bene.

Le possibilità di ampliamento dei fabbricati ricettivi sono ammesse dalla III Variante in relazione alla specificità dei luoghi codificata nelle zone a diverso grado di protezione in cui è articolato il territorio del Parco; da questo ne deriva che all'interno della Zona A non sono ammessi ampliamenti delle consistenze edilizie esistenti in relazione all'elevato grado di tutela attribuito al territorio e alle componenti ambientali che lo caratterizzano; per le altre zone individuate il Piano disciplina possibilità di ampliamento in funzione dei livelli di tutela e valorizzazione riconosciuti.

N. OSSERVAZIO	N. PROT.	DATA	RICHIEDENTE	ESITO OSSERVAZIONE
2	2743	16/05/2024	OMISSIS	NON ACCOLTA

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	tavola	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
02/01		C3 n. 12				NON ACCOLTA

Sunto del testo dell'osservazione

Richiede riduzione della fascia di rispetto da metri 10 (dieci) a metri 5 (cinque) della Gora dei Ronchi – Ramo Martiny e allega "Studio di fattibilità per l'individuazione di soluzioni tecniche atte alla risoluzione delle problematiche idrologiche/urbanistiche legate alla Gora dei Ronchi - Ramo Martiny nel complesso produttivo" redatto dal Geologo Quagliolo nel 2018

Note controdeduttive

Quanto osservato non può trovare accoglimento in quanto il Piano d'Area non ha competenza in materia geologico-idrauliche.

N. OSSERVAZIO	N. PROT.	DATA	RICHIEDENTE	ESITO OSSERVAZIONE
3	2749	16/05/2024	CIA Agricoltori delle Alpi	NON ACCOLTA

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	tavola	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
03/01				15, 16	14, 8	NON ACCOLTA

Sunto del testo dell'osservazione

Attività edilizia agricola art. 15 comma 14 e art. 16 comma 8: si richiede che venga inserita come da Legge regionale n. 56 del 05 dicembre 1977 s.m.i all'articolo 25. che "nel computo dei volumi realizzabili non sono conteggiate le strutture e le attrezzature di cui alla lettera g) del secondo comma del presente articolo (ovvero: g) disciplinare la costruzione delle infrastrutture, delle strutture, delle attrezzature per la produzione, la conservazione, la lavorazione, la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, con dimensionamento proporzionale alle esigenze delle aziende agricole singole e associate interessate e comunque configurabili come attività agricola ai sensi dell'art. 2135 del Codice Civile) anche se comprese nel corpo dell'abitazione. Pertanto i vincoli derivanti dalle cubature vengano inserite solo per i fabbricati di uso abitativo.

In ogni caso le strutture che nel prossimo futuro dovranno essere apportate per le coperture dei reflui zootecnici, al fine della riduzione delle emissioni in atmosfera come previsto dal PIANO STRALCIO AGRICOLTURA (Deliberazione di Consiglio regionale 25 marzo 2019, n. 364-6854 e successivi), non dovranno essere conteggiate nelle cubature.

Note controdeduttive

Prima di entrare nel merito di quanto osservato si rileva che l'intero territorio del Parco si configura quale bene paesaggistico ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs 24/2004 e s.m.i.. Inoltre la pozione individuata come Zona A è anche sottoposta a vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 136 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., in forza dei D.M. 31/03/1952 e successiva integrazione avvenuta con D.M. 01/08/1985 e riportati nel Catalogo dei Beni del PPR rispettivamente nelle schede n. A105, B061 e B062; la Zona A coincide inoltre con il perimetro della ZSC IT1110079 "La Mandria" (Natura 2000), per la quale vigono le disposizioni di tutela delle misure di conservazione.

Alla luce delle disposizioni di tutela e salvaguardia derivanti dalla normativa sopra citata ne derivano gli obbiettivi strategici e le linee d'azione delineati dal PdA, che risultano principalmente rivolti al contenimento del consumo di suolo e alla tutela degli aspetti scenico percettivi.

Pertanto alla luce di quanto sopra ed in relazione agli obbiettivi strategici assunti quanto richiesto non può trovare accoglimento.

Con riferimento alle coperture dei reflui zootecnici, al fine di ottemperare alle disposizioni della DCR n. 364-6854 del marzo 2019, questo può avvenire con soluzioni a contatto, non rendendo pertanto necessaria la realizzazione di strutture permanenti.

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	tavola	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
03/02				16	9	NON ACCOLTA

Sunto del testo dell'osservazione

Attività edilizia agricola art. 16 comma 9: serre a tunnel, realizzate con centine e teli in PVC, semplicemente infisse nel terreno. Si richiede che venga eliminata la tempistica di 180 giorni, in quanto già non essendo ancorata in modalità fissa al terreno non comporta impermeabilità del suolo permanente, inoltre a causa degli attuali cambiamenti climatici i cicli colturali possono subire variazioni considerevoli nelle tempistiche.

All'interno di queste tipologie vengano anche inserite le tensostrutture per lo stoccaggio di materiali, per il rimessaggio di attrezzi agricoli, la realizzazione di strutture per il ricovero del fieno e coperture per il foraggio, l'allevamento di bestiame, impianti di agricoltura in senso lato (floricoltura, orticoltura, vivaistica, ecc) o tunnel economici e versatili per il deposito di concimi e liquami

Note controdeduttive

In relazione a quanto osservato si rammenta che ai sensi del sopra richiamato articolo è ammessa la realizzazione di serre permanenti esternamente alla Zona A di maggior tutela, le quali devono rientrare nel conteggio complessivo delle superfici coperte di cui all'art. 16 comma 8. Pertanto in considerazione degli obiettivi strategici assunti alla base della III Variante al PdA, quali il contenimento del consumo di suolo e la tutela degli aspetti scenico percettivi, al fine di andare incontro alle esigenze emerse in sede di manifestazione di interessi avvenuta preliminarmente alla definizione del documento programmatico, si è prevista la possibilità di realizzare serre temporanee, che, proprio in relazione a quanto premesso non potranno avere autorizzazione superiore a 180 giorni, in quanto, diversamente si configurerebbero quali serre fisse.

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	tavola	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
03/03				16	9	NON ACCOLTA

Sunto del testo dell'osservazione

Attività edilizia agricola art. 16 comma 9: serre fisse, con soprastante struttura metallica e copertura in PVC. Si richiede che venga inserita come da Legge regionale n. 56 del 05 dicembre 1977 s.m.i all'articolo 25. che "nel computo dei volumi realizzabili non sono conteggiate le strutture e le attrezzature di cui alla lettera g) del secondo comma del presente articolo (ovvero: g. disciplinare la costruzione delle infrastrutture, delle strutture, delle attrezzature per la produzione, la conservazione, la lavorazione, la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, con dimensionamento proporzionale alle esigenze delle aziende agricole singole e associate interessate e comunque configurabili come attività agricola ai sensi del' art. 2135 del Codice Civile) anche se comprese nel corpo dell'abitazione. All'interno di queste tipologie vengano anche inserite le tensostrutture per lo stoccaggio di materiali, per il rimessaggio di attrezzi agricoli, la realizzazione di strutture per il ricovero del fieno e coperture per il foraggio, l'allevamento di bestiame, impianti di agricoltura in senso lato (floricoltura, orticoltura, vivaistica, ecc) o tunnel economici e versatili per il deposito di concimi e liquami.

Note controdeduttive

Quanto osservato non può trovare accoglimento in quanto in contrasto con gli obbiettivi di tutela e salvaguardia posti alla base della definizione dei contenuti della III Variante al PdA. In particolare al fine di contenere l'impermeabilizzazione di suolo agricolo, oltre che la tutela degli aspetti scenico percettivi che caratterizzano il territorio, disciplinata nella Zona B dalla presente Variante, non si ritiene condivisibile quanto proposto, mantenendo pertanto invariata la norma prevista.

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	tavola	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
03/04				15	12	NON ACCOLTA

Sunto del testo dell'osservazione

Attività edilizia agricola art. 15 comma 12: Si richiede che venga inserita come da Legge regionale n. 56 del 05 dicembre 1977 s.m.i, la possibilità di costruire fabbricati anche di nuova costruzione connessi all'attività agricola anche residenziali, nel limite della cubatura.

Note controdeduttive

Prima di entrare nel merito di quanto osservato si rileva che l'intero territorio del Parco si configura quale bene paesaggistico ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs 24/2004 e s.m.i.. Inoltre la pozione individuata come zona A è anche sottoposta a vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 136 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., in forza dei D.M. 31/03/1952 e successiva integrazione avvenuta con D.M. 01/08/1985 e riportati nel Catalogo dei Beni del PPR rispettivamente nelle schede n. A105, B061 e B062; la Zona A coincide inoltre con il perimetro della ZSC IT1110079 "La Mandria" (Natura 2000), per la quale vigono le disposizioni di tutela delle misure di conservazione.

Alla luce delle disposizioni di tutela e salvaguardia derivanti dalla normativa sopra citata ne derivano gli obbiettivi strategici e le linee d'azione delineati dal PdA, che risultano principalmente rivolti al contenimento del consumo di suolo e alla tutela degli aspetti scenico percettivi.

Pertanto alla luce di quanto sopra, anche in considerazione del fatto che la disposizione normativa in oggetto è già vigente nel PdA, la III Variante ha mantenuto invariate le disposizioni normative.

N. OSSERVAZIO	N. PROT.	DATA	RICHIEDENTE	ESITO OSSERVAZIONE
4	2757	16/05/2024	Confagricoltura	PARZIALMENTE ACCOLTA

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	tavola	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
04/01				1	4 d)	NON ACCOLTA

Sunto del testo dell'osservazione

Art. 1 comma 4 lettera d)

Proposta di modifica: promuovere iniziative di sviluppo compatibile con l'ambiente favorendo lo sviluppo delle potenzialità turistiche, le attività produttive, in particolare l'attività agricola, forestale e agrituristica quali attività economiche adatte alla gestione del territorio, e di altre forme di fruizione dell'area protetta che realizzano una equilibrata integrazione delle attività umane con la conservazione degli ecosistemi naturali. L'Ente Parco La Mandria si farà promotore per lo sviluppo di tecniche agricole a basso impatto ambientale di concerto con le associazioni agricole presenti nel territorio.

Note controdeduttive

Si rileva che la formulazione dell'articolo non può essere modificata in quanto riporta il dettato della legge regionale che stabilisce le finalità perseguite dall'Ente (art.7 Legge regionale n. 19/2009 e successive modifiche e integrazioni).

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	tavola	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
04/02				1	5 g)	NON ACCOLTA

Sunto del testo dell'osservazione

Art. 1 comma 5 lettera g)

Proposta di modifica:

interventi in materia di sviluppo delle attività turistico-sostenibili, di accoglienza e agricole

Note controdeduttive

In relazione ai contenuti di cui all'art.1 comma 5 lettera g) richiamati dall'osservazione, gli stessi non possono essere modificati in quanto derivano testualmente dall'art. 26, comma 2, l.r. 19/2009 e s.m.i.

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	tavola	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
04/03				13	2	NON ACCOLTA

Sunto del testo dell'osservazione

Art. 13 – Divieti e disposizioni generali, comma 2 secondo punto:

è vietato realizzare o collocare costruzioni temporanee destinate a qualsiasi uso, fatta eccezione per: servizi di cantieri edili o stradali aperti in base a regolari autorizzazioni, costruzione di serre temporanee nella Zona B (max 180 giorni), inaccettabile, non è corretto limitare l'attività agricola con questa regola. La produzione orticola è realizzata quasi esclusivamente sotto serra al fine di preservarne la qualità e ridurre gli interventi con prodotti fitosanitari.... Costruzioni finalizzate ad eventi autorizzati (max 60 giorni), alla vigilanza ed alle attività gestite direttamente dalla Regione Piemonte o dai sui enti strumentali o partecipati o dalle aziende agricole operanti nel parco;

Note controdeduttive

In relazione a quanto osservato si rammenta che ai sensi del sopra richiamato articolo è ammessa la realizzazione di serre permanenti esternamente alla Zona A di maggior tutela, le quali devono rientrare nel conteggio complessivo delle superfici coperte di cui all'art. 16 comma 8. Pertanto in considerazione degli obiettivi strategici assunti alla base della III Variante al PdA, quali il contenimento del consumo di suolo e la tutela degli aspetti scenico percettivi, al fine di andare incontro alle esigenze emerse in sede di manifestazione di interessi avvenuta preliminarmente alla definizione del documento programmatico, si è prevista la possibilità di realizzare serre temporanee, che, proprio in relazione a quanto premesso non potranno avere autorizzazione superiore a 180 giorni, in quanto, diversamente si configurerebbero quali serre fisse.

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	tavola	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
04/04				13	2	NON ACCOLTA

Sunto del testo dell'osservazione

Art. 13 – Divieti e disposizioni generali comma 2 terzo punto:

Proposta di modifica

è vietata ogni nuova costruzione nelle aree boscate. È consentita la realizzazione di manufatti e servizi funzionali alle attività gestite dalla Regione Piemonte o dai suoi enti strumentali o partecipati e dalle aziende agricole. Si dovranno in ogni caso mettere in atto opportuni accorgimenti per garantire un corretto inserimento ambientale nel rispetto degli ecosistemi e dei valori paesistici;

Note controdeduttive

Quanto osservato, in relazione alla rilevanza ecosistemica attribuita a livello generale ed in particolare dal presente PdA, alle aree boscate, non si ritiene congruo ammettere alle aziende agricole la possibilità di realizzare costruzioni di qualsiasi genere all'interno delle aree boscate. In particolare, anche in relazione a quanto disposto dal PPR, art. 16 commi 11 e 12, all'interno dei boschi identificati come habitat d'interesse comunitario sono unicamente ammessi interventi di difesa del suolo, realizzazione di opere pubbliche non diversamente localizzabili, rimboschimenti e interventi sul patrimonio edilizio esistenti che non comportino la riduzione dei soggetti arborei.

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	tavola	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
04/05						NON ACCOLTA

Sunto del testo dell'osservazione

Art. 13 – Divieti e disposizioni generali comma 2 settimo punto:

Proposta di modifica:

è vietata la localizzazione a terra di pannelli fotovoltaici ad eccezione di impianti agrivoltaici avanzati. In particolare l'Amministrazione competente deve dare conto dei caratteri innovativi e distintivi dell'impianto agrivoltaico progettato, volto a preservare con moduli elevati da terra, appositamente distanziati ed opportunamente posizionati, la continuità dell'attività di coltivazione agricola e gli elementi di "naturalità" del sito di installazione (come la permeabilità del suolo e la sua irradiazione da parte della luce solare) garantendo, al contempo, la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile e, dunque, assicurando, attraverso l'integrazione tra attività agricola e produzione elettrica, la valorizzazione di entrambi i sottosistemi.

Si segnali in merito la seguente Pronuncia del Consiglio di Stato e la sentenza del TAR di Lecce in merito agli impianti agrivoltaici:

Note controdeduttive

Pur condividendo l'importanza della produzione di energia da fonti rinnovabili, non si ritiene condivisibile ammettere la realizzazione di impianti di produzione di energia da impianti fotovoltaici in quanto è obiettivo primario per il territorio del Parco la conservazione degli ecosistemi e della biodiversità dei territori liberi.

L'introduzione di impianti agrivoltaici, sebbene avanzati, potrebbe interferire con gli equilibri naturali e la continuità delle attività agricole tradizionali, compromettendo così la missione di protezione ambientale del territorio. Pertanto, per salvaguardare l'integrità ecologica, la biodiversità, oltre che la componente scenico percettiva, non è possibile autorizzare la realizzazione di impianti agrivoltaici all'interno del territorio del Parco.

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	tavola	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
04/06				15	11, lettera f)	NON ACCOLTA

Sunto del testo dell'osservazione

Art. 15 - Zona di maggiore tutela, comma 11, lettera f)

Per i nuovi fabbricati a uso agrosilvopastorale è consentito l'impiego di strutture prefabbricate, metalliche e in cemento armato, purché queste strutture siano adeguatamente mitigate con colori consoni all'area di realizzazione, preventivamente concordati con gli uffici preposti del Parco, oppure con rivestimenti adeguati sempre pattuiti in fase di progettazione con l'Ente Parco.

Note controdeduttive

In relazione a quanto osservato, si specifica che la disposizione di cui all'art. 15 comma 11 lettera f) è una prescrizione già contenuta nella scheda A105 del Catalogo dei Beni Paesaggistici del PPR, riferita al DM 31/03/1952 -

"Dichiarazione di notevole interesse pubblico della tenuta La Mandria sita nell'ambito dei comuni di Venaria, Druento, Fiano, Robassomero e La Cassa". Al riguardo pertanto, avendo la III Variante al PdA l'obbligo di adeguamento alle disposizioni del PPR tale disposizione è stata integralmente richiamata all'art. 15 sopra citato.

Si specifica tuttavia che la norma, così come recepita non ammette l'utilizzo di strutture prefabbricate, metalliche e in cemento armato lasciate a vista, consentendone dunque l'impianto purché adeguatamente mitigate.

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	tavola	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
04/07				16		NON ACCOLTA
Sunto del testo dell'osservazione						
Art. 16 comma 10 Proposta di modifica Per i nuovi fabbricati a uso agrosilvopastorale è consentito l'impiego di strutture prefabbricate, metalliche e in cemento armato, purché queste strutture siano adeguatamente mitigate con colori consoni all'area di realizzazione, preventivamente concordati con gli uffici preposti del Parco, oppure con rivestimenti adeguati sempre pattuiti in fase di progettazione con l'Ente Parco						
Note controdeduttive						
In relazione a quanto osservato, si sottolinea che la III Variante al PdA a tutela degli aspetti scenico percettivi che caratterizzano il territorio del Parco, oltre che per addivenire all'adeguamento del PdA alle disposizioni del PPR ha riportato la prescrizione proposta. Si specifica tuttavia che la norma non ammette l'utilizzo di strutture prefabbricate, metalliche e in cemento armato lasciate a vista, consentendone dunque l'impianto purché adeguatamente mitigate.						

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	tavola	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
04/08				20	14	NON ACCOLTA
Sunto del testo dell'osservazione						
Art. 20 comma 14 lettera a): Proposta di modifica definire cosa si intende per intensivi e che vengano censiti gli allevamenti presenti sia in zona A e zona B.						
Art. 20 comma 14 lettera b): Proposta di modifica si conferma la presenza di imprese dedite ad allevamento di bovini, equini ed ovini che dispongano, in connessione con l'attività di allevamento, almeno di un ettaro di terreno per ogni 40 quintali di peso vivo di bestiame (un allevamento, ad esempio di vitelloni, in box con lettiera a stabulazione libera, rispettando le norme sul benessere animale non può essere vincolato);						
Art. 20 comma 14 lettera c) Proposta di modifica È possibile la realizzazione di nuovi allevamenti avicolo e/o cunicoli o la conversione degli attuali allevamenti in nuovi allevamenti avicolo e/o cunicoli che dispongano, in connessione con l'attività di allevamento, almeno di un ettaro di terreno per ogni 40 quintali di peso vivo di bestiame;						
Art. 20 comma 14 lettera d) Proposta di modifica è consentito l'insediamento di nuovi allevamenti, sono ammessi ampliamenti di quelli esistenti alla data di adozione della III Variante al Piano d'Area, purché il nuovo allevamento e/o l'ampliamento di quello esistente disponga, in connessione con l'attività di allevamento, almeno di un ettaro di terreno per ogni 40 quintali di peso vivo di bestiame. Sono consentiti gli interventi tecnologici di miglioramento con finalità igienico-sanitarie.						
Note controdeduttive						
In relazione alle modifiche proposte all'art. 20, comma 14, lettera a) è necessario premettere che già la norma vigente vieta gli allevamenti intensivi e che tale disposizione è rimasta invariata nella variante al PdA. Con riferimento alla richiesta di definizione di "allevamento intensivo" è necessario specificare come una definizione legislativa di allevamento intensivo non esista e che non è competenza del PdA definirla; in ogni caso l'unica elencazione di alcune tipologie di allevamento intensivo è contenuta nel D.L.gs 152/2006, all'allegato VIII parte 2°. Con riferimento infine al censimento degli allevamenti, si rileva che tale tipo di attività è effettuata da parte delle competenti autorità sanitarie.						
In relazione alle modifiche proposte all'art. 20, comma 14, lettera b) si specifica che i rapporti peso/ettaro sono le medesime già vigenti e non sono state oggetto di variazione;						
In relazione alle disposizioni di cui all'art. 20, comma 14, lettera c) si specifica che le medesime risultano già vigenti e non sono state oggetto di variazione;						
In relazione alle disposizioni di cui all'art. 20, comma 14, lettera d) si specifica che le medesime risultano già vigenti e non sono state oggetto di variazione.						

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	tavola	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
04/09				20	15	NON ACCOLTA
Sunto del testo dell'osservazione						
Art. 20 comma 15 lettera b) Proposta di modifica imprese dedite ad allevamenti avicoli e cunicoli che dispongano almeno di un ettaro di superficie agricola utilizzata per ogni 40 quintali di peso vivo di bestiame. Si propone di unificare le lettere a) e b) del comma 15						
Note controdeduttive						
In relazione alle disposizioni di cui all'art. 20, comma 15, lettera b) si specifica che le medesime risultano già vigenti e non sono state oggetto di variazione.						

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	tavola	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
04/10				31	2	PARZIALMENTE ACCOLTA
Sunto del testo dell'osservazione						
L'Ente Parco ha diritto di prelazione sul trasferimento a titolo oneroso della proprietà e di diritti reali sui terreni situati all'interno delle riserve e delle aree ritenute di pregio naturalistico salva la precedenza a favore di soggetti privati di cui al primo comma dell'articolo 8 della legge 26 maggio 1965, n. 590, e s.m.i. e ex art. 7 della legge 817 del 1971. Il diritto viene esercitato al fine di realizzare interventi di recupero, tutela e valorizzazione ambientale, attraverso la rinaturalizzazione delle aree, ovvero la realizzazione di programmi connessi all'agricoltura.						
Note controdeduttive						
Alla luce di quanto osservato, dal punto di vista metodologico si rileva che il riferimento puntuale alle norme, potendo essere incompleto verrà sostituito, all'art. 31 delle NTA, con un generico rinvio a normative vigenti in materia di precedenza.						

N. OSSERVAZIO	N. PROT.	DATA	RICHIEDENTE	ESITO OSSERVAZIONE
5	2771	17/05/2024	OMISSIS	NON ACCOLTA

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	tavola	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
05/01				15, 16	14, 8	NON ACCOLTA

Sunto del testo dell'osservazione

Art. 15 comma 14 e art. 16 comma 8

Sia integrato specificando che possano essere identificate al fine del conteggio rapporto di copertura i terreni gestiti nei comuni limitrofi come peraltro premette art.25 della Legge Regionale 56/1977 e s.m.i.

Si propone che per le nuove normative obbligatorie imposte dall'Unione Europea/Italia/Regione per la copertura di concimaie con tettoie, che tali strutture non vengano conteggiate nella superficie coperta in quanto obbligo di legge per mantenere attive le aziende agricole e aumentare la propria sostenibilità aziendale pertanto siano considerati volumi tecnici.

Si richiede che eventuali tensostrutture per lo stoccaggio dei prodotti agricoli o per ricovero fieno, foraggio ecc .. siano ammesse in misura non superiore al 30% dell'esistente. Venga ad essere considerata in deroga al rapporto di copertura di 100mq/ha.

Note controdeduttive

Prima di entrare nel merito di quanto osservato si rileva che l'intero territorio del Parco si configura quale bene paesaggistico ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs 24/2004 e s.m.i.. Inoltre la pozione individuata come zona A è anche sottoposta a vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 136 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., in forza dei D.M. 31/03/1952 e successiva integrazione avvenuta con D.M. 01/08/1985 e riportati nel Catalogo dei Beni del PPR rispettivamente nelle schede n. A105, B061 e B062, oltre che alle disposizioni di tutela derivanti dalla Zona Speciale di Conservazione IT1110079 (Natura 2000).

Alla luce delle disposizioni di tutela e salvaguardia derivanti dalla normativa sopra citata ne derivano gli obbiettivi strategici e le linee d'azione delineati dal PdA, che risultano principalmente rivolti al contenimento del consumo di suolo e alla tutela degli aspetti scenico percettivi.

Ne consegue pertanto che quanto osservato non si rileva conforme agli obietti assunti per la redazione della presente Variante.

Con riferimento alle coperture dei reflui zootecnici, al fine di ottemperare alle disposizioni della DCR n. 364-6854 del marzo 2019, questo può avvenire con soluzioni a contatto, non rendendo pertanto necessaria la realizzazione di strutture permanenti.

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	tavola	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
05/02				16	5	NON ACCOLTA

Sunto del testo dell'osservazione

Art. 16 comma 5

Proposta modifica:

si richiede che l'uso di densità fondiaria possa essere utilizzata anche con le aree esterne al Parco.

Note controdeduttive

Prima di entrare nel merito di quanto osservato si rileva che l'intero territorio del Parco si configura quale bene paesaggistico ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs 24/2004 e s.m.i.. Inoltre la pozione individuata come zona A è anche sottoposta a vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 136 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., in forza dei D.M. 31/03/1952 e successiva integrazione avvenuta con D.M. 01/08/1985 e riportati nel Catalogo dei Beni del PPR rispettivamente nelle schede n. A105, B061 e B062; la Zona A coincide inoltre con il perimetro della ZSC IT1110079 "La Mandria" (Natura 2000), per la quale vigono le disposizioni di tutela delle misure di conservazione.

Alla luce delle disposizioni di tutela e salvaguardia derivanti dalla normativa sopra citata ne derivano gli obbiettivi strategici e le linee d'azione delineati dal PdA, che risultano principalmente rivolti al contenimento del consumo di suolo e alla tutela degli aspetti scenico percettivi.

Pertanto alla luce di quanto sopra ed in relazione agli obbiettivi strategici assunti quanto richiesto non può trovare accoglimento.

N. OSSERVAZIO	N. PROT.	DATA	RICHIEDENTE	ESITO OSSERVAZIONE
6	2772	17/05/2024	OMISSIS	PARZIALMENTE ACCOLTA

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	tavola	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
06/01		C3 n. 11				PARZIALMENTE ACCOLTA

Sunto del testo dell'osservazione

La scheda P 3.2 relativa all'area nella cartografia risulta mancante l'edificio di grandi dimensioni in cui ha sede la Marelli Automotive.

- La scheda prevede che siano ammesse tutte le destinazioni d'uso dell'Art. 10, pertanto parrebbero quasi essere ammissibili attività di residenza e ricettive in un'area a vocazione evidentemente produttiva.
- La scheda di Piano P 3.2 prevede le modalità di attuazione "da PRGC"
- Il PRGC prevede che l'intervento d1 (ristrutturazione) si debba attuare secondo le modalità di cui al Piano d'Area.
- Esiste il "riferimento circolare" di due norme che si rimandano tra loro senza dare indicazione sulle modalità di attuazione.

Proposta di modifica:

- Di stralciare del tutto l'area C3 dal Piano d'Area, prendendo atto che la situazione in essere non può essere oggetto di trasformazioni radicali economicamente sostenibili.
- Di prevedere come compatibile la destinazione industriale e artigianale nelle aree ove è già presente;
- Di prevedere la possibilità di interventi di ristrutturazione, demolizione e ricostruzione nel rispetto degli indici di area;
- Di prevedere sottozona a cui estendere un eventuale S.U.E. con dimensioni realistiche e commisurate alle proprietà esistenti;

Note controdeduttive

Con riferimento alla carenza segnalata, si fa presente che la base cartografica su cui è allestito il progetto delle III Variante al Piano d'Area è quella disponibile in scarico dal Geoportale della Regione Piemonte (BDTRE) e che pertanto tale inesattezza è già stata segnalata ai competenti settori regionali e verrà rettificata da Regione Piemonte.

Con riferimento alla richiesta di stralcio dell'area C3 n. 11 dal Piano d'Area si ricorda che i perimetri del Parco sono istituiti attraverso la l.r. 19/2009 e che non è possibile variarli mediante il PdA.

In relazione ai riferimenti circolari segnalati si rileva che il PdA ha compiti di indirizzo territoriale e che pertanto sono i piani locali a declinarlo sul territorio comunale. In ogni caso la III Variante non specifica le modalità di attuazione dell'area in quanto non influenti rispetto alle finalità di tutela del territorio.

N. OSSERVAZIO	N. PROT.	DATA	RICHIEDENTE	ESITO OSSERVAZIONE
7	2783	20/05/202	Coldiretti Torino	PARZIALMENTE ACCOLTA

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	tavola	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
07/01						ACCOLTA

Sunto del testo dell'osservazione

Per quanto concerne il sostegno delle attività agricole e zootecniche, è indispensabile per le nostre aziende avere la possibilità, nel rispetto delle norme attuative del Parco, poter compiere investimenti strutturali, come ad esempio l'ampliamento di fabbricati strumentali (stalle, capannoni, ricoveri) e la costruzione di tunnel per le coltivazioni orticole. Vi deve inoltre essere la possibilità di recuperare fabbricati in disuso o con finalità diverse, convertendoli in attività ricettive come ad esempio gli agriturismi.

Note controdeduttive

Nel condividere la necessità di sostenere le attività agricole e zootecniche presenti sul territorio del Parco e contestualmente salvaguardare gli aspetti scenico percettivi che lo caratterizzano e contenere il consumo di suolo, la III Variante introduce parametri edificatori per la realizzazione o l'ampliamento delle strutture accessorie, ponendo le condizioni affinché ne sia ammessa la realizzazione e fissando il rapporto in 100mq/ha per un massimo di 3.500 mq di superficie coperta. Inoltre, per la Zona B è introdotta la possibilità di realizzare serre a tunnel, attualmente non consentite.

Per quanto riguarda le possibilità di recupero e conversione dei fabbricati agricoli esistenti queste risultano ammesse (cfr. art. 15 comma 18 e successivi) riconoscendo destinazioni residenziali e turistico ricettive.

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	tavola	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
07/02						NON ACCOLTA

Sunto del testo dell'osservazione
Per quanto riguarda invece la permeabilità della fauna selvatica all'interno del Parco è indispensabile per le aziende agricole il contenimento e il congruo indennizzo dei danni causati da quest' ultima, in primis dal cinghiale.
Note controdeduttive
In relazione al tema del contenimento della fauna selvatica la III Variante introduce, per la Zona A di maggior tutela, la possibilità di recingere le aree di pertinenza dei fabbricati agricoli con siepe o staccionata in legno opportunamente mascherata (cfr. art. 15, comma 17); all'interno della Zona B è ammesso recingere le aree di pertinenza dei fabbricati agricoli mediante l'impiego di rete metallica opportunamente mascherata verso il territorio circostante da specie arbustive (cfr. art.16 comma 6).
In riferimento invece al tema degli indennizzi si sottolinea che il PdA non risulta competente in materia.

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	tavola	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
07/03						ACCOLTA

Sunto del testo dell'osservazione
A riguardo degli interventi di rinaturalizzazione dei corpi idrici superficiali, fondamentali per la salvaguardia dell'habitat naturale, sottolineiamo l'importanza per le attività agricole locali il mantenimento del corretto flusso idrico al fine di garantire una disponibilità irrigua alle colture agricole presenti.
Note controdeduttive
Si condivide quanto osservato e a maggior garanzia la III Variante introduce all'art. 22 il comma 12 "Gli interventi sulle acque superficiali e sotterranee saranno coordinati ed autorizzati ai sensi di norma vigente con gli enti, pubblico o privati, competenti."

N. OSSERVAZIO	N. PROT.	DATA	RICHIEDENTE	ESITO OSSERVAZIONE
8	2790	20/05/2024	Coldiretti Torino	PARZIALMENTE ACCOLTA

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	tavola	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
08/01						PARZIALMENTE ACCOLTA

Sunto del testo dell'osservazione
Per quanto concerne il sostegno delle attività agricole e zootecniche, è indispensabile per le nostre aziende avere la possibilità, nel rispetto delle norme attuative del Parco, poter compiere investimenti strutturali, come ad esempio l'ampliamento di fabbricati strumentali (stalle, capannoni, ricoveri) e la costruzione di tunnel per le coltivazioni orticole. Vi deve inoltre essere la possibilità di recuperare fabbricati in disuso o con finalità diverse, convertendoli in attività ricettive come ad esempio gli agriturismi.
Per quanto riguarda invece la permeabilità della fauna selvatica all'interno del Parco è indispensabile per le aziende agricole il contenimento e il congruo indennizzo dei danni causati da quest' ultima, in primis dal cinghiale.
A riguardo degli interventi di rinaturalizzazione dei corpi idrici superficiali, fondamentali per la salvaguardia dell'habitat naturale, sottolineiamo l'importanza per le attività agricole locali il mantenimento del corretto flusso idrico al fine di garantire una disponibilità irrigua alle colture agricole presenti.
Note controdeduttive
L'osservazione presentata è la medesima riportata al n. 7 del presente documento (trattasi di osservazione inviata due volte dal medesimo richiedente). Per le considerazioni controdeduttive si rimanda pertanto alla precedente osservazione 7.

N. OSSERVAZIO	N. PROT.	DATA	RICHIEDENTE	ESITO OSSERVAZIONE
9	2792	20/05/2024	Regione Piemonte - Direzione Risorse Finanziarie e Patrimonio - Settore tecnico e Sicurezza Ambienti di Lavoro	PARZIALMENTE ACCOLTA

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	tavola	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
09/01				15		PARZIALMENTE ACCOLTA

Sunto del testo dell'osservazione
Si evidenzia la necessità di chiarire l'articolazione dell'art. 15 in particolare per quanto riguarda il cambio di destinazione d'uso dei fabbricati regionali, in quanto: • al comma 4 si rimanda all'Appendice A senza però citare esplicitamente la possibilità di cambio di destinazione d'uso; • al comma 11 lettera b, ove si ammette la possibilità di cambio di destinazione d'uso degli immobili regionali non si fa riferimento alle destinazioni dettate dall'Appendice A, ma solo alle “finalità istitutive del Parco”; • ai commi 18, 19, 20 e 21, esplicitamente dedicati ai cambi di destinazione, non si fa riferimento agli interventi sugli immobili di proprietà regionale; • al comma 19 si richiede l'individuazione, in sede di piani locali, degli ambiti in cui ammettere il cambio di destinazione d'uso, limitando potenzialmente l'applicabilità del cambio di destinazione d'uso anche per gli immobili di proprietà regionale;
Note controdeduttive
A seguito di quanto osservato si provvede a specificare al comma 4 dell'art. 15 la possibilità di ricorrere al cambio di destinazione d'uso sulla base dei contenuti di cui all'Appendice A; analogamente si richiamano i contenuti dell'appendice A alla lettera b), comma 11 dell'art. 15. Con riferimento a quanto indicato ai commi 18, 19, 20 e 21 si specifica che gli stessi regolano il cambio di destinazione d'uso di immobili di proprietà privata e pertanto non riguardano le proprietà regionali la cui regolamentazione è demandata ai commi 4 e 11 lettera b) dell'art. 15.

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	tavola	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
09/02				10		ACCOLTA

Sunto del testo dell'osservazione
Si evidenzia la necessità di chiarire, con riferimento all'art. 10 commi 2 e 3, il tema del commerciale, specificando che la somministrazione è da ritenersi sempre compatibile;
Note controdeduttive
Si provvederà a specificare la compatibilità con le attività di somministrazione all'art. 10 comma 2 e all'elab. P3.2 Schede di approfondimento normativo.

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	tavola	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
09/03						PARZIALMENTE ACCOLTA

Sunto del testo dell'osservazione
Si evidenzia la necessità di individuare un profilo di compatibilità con riferimento all'ambito commerciale che, senza prevedere l'insediamento di strutture che eccedano singolarmente i limiti delle attività di vicinato, possa prevedere la coesistenza di due o più esercizi in ambiti quale Borgo Castello, tenuto conto dell'entità del complesso immobiliare in relazione alla necessaria sostenibilità delle attività insediabili;
Note controdeduttive
In relazione a quanto osservato, anche con riferimento a quanto riportato nel parere dell'OTR di cui alla Determina Dirigenziale regionale DD 526/A1605B/2024, si evidenzia che nel riconoscere il territorio di proprietà regionale del Parco La Mandria quale luogo della cultura la cui finalità è parimenti quella della tutela della biodiversità e della valorizzazione di beni monumentali che lo caratterizzano, non si ritiene necessario definire il profilo di compatibilità richiesto ritenendo che un progetto organico sulla rifunzionalizzazione dei beni immobili e della loro fruizione possa trovare il corretto equilibrio pur rispettando le normative di settore vigenti su tutto il territorio regionale, compreso il parco.

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	tavola	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
09/04						ACCOLTA
Sunto del testo dell'osservazione						
Si evidenzia, con riferimento ai contenuti della tabella di cui all'appendice A, come sia necessario affiancare al commercio di vicinato (dichiarato sempre compatibile in nota a fondo tabella) anche il commercio generico, in quanto necessario per il riconoscimento della compatibilità delle attività di somministrazione;						
Note controdeduttive						
In relazione a quanto osservato si provvederà a specificare nell'Appendice A delle NTA che è sempre ammesso in aggiunta alle destinazioni d'uso individuate per i singoli immobili anche la destinazione commerciale e pubblici esercizi.						

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	tavola	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
09/05						PARZIALMENTE ACCOLTA
Sunto del testo dell'osservazione						
Si evidenzia la necessità di circostanziare, con riferimento all'art. 10 comma 6, quando sia necessario effettuare "indagini ambientali" in occasione dei cambi di destinazione d'uso: la mancata definizione di limiti di riferimento non dialoga con i disposti di cui all'art. 15, che potrebbe non risultare direttamente applicabile;						
Note controdeduttive						
Con riferimento a quanto osservato si è provveduto a riformulare i contenuti di cui all'art. 10 comma 6. Si rammenta che la III Variante al PdA ha effettuato alla scala propria di rappresentazione la valutazione ambientale strategica in relazione agli elementi di progetto territoriale proposti in questa sede, anche annoverati all'interno dell'art. 15 (cfr. RA) e che le ulteriori valutazioni saranno effettuate a livello di piano/progetto che valuterà le componenti ambientali direttamente interessate.						

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	tavola	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
09/06						ACCOLTA
Sunto del testo dell'osservazione						
Si evidenzia la necessità di chiarire se alla zona A1 – Zona di pertinenza delle residenze Sabaude, art. 15.1, si applichino i disposti di cui al più generale art. 15, o se si debba utilizzare il solo articolato di dettaglio, che non tratta il tema dei cambi di destinazione d'uso. Si rileva come sarebbe auspicabile che i disposti di cui al comma 2 dell'art. 15.1 abbiano come riferimento per gli interventi edilizi ammissibili, quelli definiti all'art. 3 del DPR 380/01, in alternativa a descrizioni generiche come "interventi edilizi o di realizzazione delle infrastrutture finalizzati alla conservazione, valorizzazione e fruizione del sito";						
Note controdeduttive						
In relazione a quanto osservato si provvede a chiarire il livello gerarchico della normativa introducendo il comma 29 all'art. 15 e per analoga struttura normativa si introdurrà il comma 21 all'art. 16.						

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	tavola	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
09/07						ACCOLTA
Sunto del testo dell'osservazione						
Si richiede di approfondire la trattazione di cui all'art. 15.1 comma 5 – Borgo Castello con attenzione alle destinazioni previste all'Appendice A e a quanto riportato per la Core Zone "Reggia di Venaria" con riferimento alla fruizione e valorizzazione ("Gli interventi finalizzati alla fruizione e valorizzazione dei beni culturali e documentari devono essere coerenti con i caratteri storico-architettonici dell'impianto originario; sono fatti salvi eventuali adeguamenti funzionali, l'eliminazione dei manufatti e degli elementi estranei alle caratteristiche storico-tipologiche del complesso, nonché interventi necessari alla fruizione dei beni tutelati").						
Note controdeduttive						
In relazione a quanto osservato si evidenzia che la frase riportata deriva dalla scheda del Catalogo B061 del PPR relativa al DM 1 agosto 1985 – "Dichiarazione di notevole interesse pubblico del Castello e delle aree dei Giardini Reali nei comuni di Venaria e Druento".						

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	tavola	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
09/08						ACCOLTA
Sunto del testo dell'osservazione						
Si richiede che venga esplicitamente citata per i fabbricati di Borgo Castello e Villa dei Laghi, all'interno della colonna denominata "indicazioni per l'utilizzo" nell'Appendice A, l'indicazione delle attività di somministrazione come già avviene per altri immobili. Si suggerisce, inoltre, di uniformare, per tutti i fabbricati ove sia previsto, la terminologia in merito ivi riportate, che al momento contemplano "Bar, ristorante, ristorazione, piccola somministrazione"						
Note controdeduttive						
A seguito di quanto osservato si è provveduto ad inserire esplicitamente a livello generale la compatibilità con la destinazione d'uso commerciale di vicinato e con i pubblici esercizi.						

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	tavola	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
09/09						NON ACCOLTA
Sunto del testo dell'osservazione						
Si evidenzia la necessità di riconoscere la presenza di "aree attrezzate per lo sport" esistenti e autorizzate, con idoneo titolo edilizio, quali i campi da gara del Centro del Cavallo, a servizio delle strutture già insediate, per un eventuale loro stralcio dalle aree agricole dei PRGC e/o per una loro gestione specificatamente regolata. Queste aree, infatti, risultano ad oggi, a tutti gli effetti antropizzate e necessitano di essere trattate al pari delle altre aree con caratteristiche analoghe all'interno del parco, come i campi da Golf identificati quali A4 – Zone antropizzate a prevalente destinazione sportiva;						
Note controdeduttive						
Nel prendere atto che il titolo edilizio rilasciato coinvolge edifici esistenti come Cascina Rubianetta, Cascina Romitaggio, Cascina Vittoria per i quali la presente Variante al Piano d'Area attribuisce, sulla base dello stato di fatto, destinazioni d'uso coerenti con le attività in atto (cfr. Appendice A alle NTA), codificando le destinazione d'uso insediabili, tra cui la destinazione sportiva per la Cascina Rubianetta, si ritiene al momento superfluo inserire un'ulteriore perimetrazione sugli elaborati di PdA.						

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	tavola	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
09/10						NON ACCOLTA
Sunto del testo dell'osservazione						
Si evidenzia la necessità di riconoscere la presenza di "giardini storici", sia con riferimento a quelli già recuperati (Giardini della Venaria Reale) sia a quelli ancora da recuperare (Villa dei Laghi, Giardini Marchesali e corti di Borgo Castello) e fornire indicazioni (da trasporre nei PRG) in merito agli eventuali nuovi recuperi dei "giardini storici", onde evitare incompatibilità urbanistica dei futuri progetti edilizi; eventualmente anche ricorrendo a una buffer zone che "diluiscia", nella prossimità dei beni storici, i vincoli ambientali (soprattutto per la corretta restituzione delle aree verdi storiche di pertinenza degli stessi). Si segnala, vista la correlazione al punto in questione, la necessità di coinvolgere le strutture della Venaria Reale.						
Note controdeduttive						
In considerazione a quanto osservato e alla scala di rappresentazione del PdA, oltre che in relazione alle competenze specifiche dei piani territoriali, quale il presente PdA, al fine di non interferire con le future valutazioni su eventuali progetti di valorizzazione del patrimonio storico da parte degli enti competenti in materia, quale la Soprintendenza per i beni storico architettonici, non si ritiene in questa sede opportuno perimetrare all'interno degli elaborati della III Variante al PdA i giardini storici sopra menzionati.						

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	tavola	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
09/11						PARZIALMENTE ACCOLTA

Sunto del testo dell'osservazione

Presenza di criticità con riferimento alla trattazione dei parcheggi di cui alla tavola P2.2 – Tavola delle infrastrutture ed agli articoli 18 e 19 delle NTA, rispetto alle quali si richiede:

a) una maggiore e più puntuale definizione di tutte le aree destinate a parcheggio pubblico inserite nel piano, alla luce del quadro esigenziale sopra delineato per quanto relativo alle proprietà regionali, con specifico riferimento alla distinzione tra le aree a parcheggio pubblico (P cerchiata in rosso) e le Sp. In particolare si sottolinea l'opportunità di una valutazione più puntuale delle aree destinate a parcheggio in progetto, sulla base di un dimensionamento teorico basato sulle previsioni di ingressi e sulle destinazioni come integrate dalla variante, così da poter cartografare, le aree da recepire all'interno degli strumenti urbanistici locali e alle quali far corrispondere le progettazioni di dettaglio che saranno mano mano attivate.

Si rileva, infatti, come questa impostazione sia già prevista laddove (Sp103 e Sp182) alla previsione "P" corrisponde un'identificazione puntuale di un sedime "Sp" con una trattazione diversa, rispetto alle altre indicazioni generiche "P", sebbene queste non si differenzino dalla prime né per il regime proprietario (non sono attualmente di proprietà pubblica), né per il posizionamento rispetto al "Perimetro della cinta muraria", né per particolari qualificazioni all'interno del Piano di gestione.

Note controdeduttive

Con riferimento a quanto osservato richiamando la scala di rappresentazione del PdA, oltre che in relazione alle competenze specifiche dei piani territoriali, quale il presente PdA, al fine di non interferire con le future valutazioni su eventuali progetti di valorizzazione e recupero dei beni immobili di proprietà regionale, non si ritiene opportuno in questa sede definire un dimensionamento teorico delle aree a parcheggio in quanto di stretta competenza della pianificazione locale a seguito dell'acquisizione di progetti specifici di valorizzazione degli immobili pubblici.

Il progetto del piano d'area ha voluto porre particolare rilevanza alla necessità di reperire sulle aree Se e Sp i parcheggi pubblici necessari alla fruizione dell'area posta all'interno della cinta muraria; tale indicazione risulta coerente con la natura stessa della zona normativa S e viene specificata sull'elab. P2.2, elaborato preposto alla definizione degli interventi ammissibili sulla componente infrastrutturale del territorio.

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	tavola	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
09/12						NON ACCOLTA

Sunto del testo dell'osservazione

Presenza di criticità con riferimento alla trattazione dei parcheggi di cui alla tavola P2.2 – Tavola delle infrastrutture ed agli articoli 18 e 19 delle NTA, rispetto alle quali si richiede:

la necessità di una maggiore definizione dell'articolato del comma 3 lettera d. dell'art. 19, in quanto non identificando neanche in linea di massima le aree da deputare al posizionamento dei parcheggi pertinenziali rischia di non valutare possibili incongruenze con gli altri strumenti di pianificazione, con potenziali ripercussioni sia sulla fattibilità degli interventi che sugli aspetti legati alla tutela;

Note controdeduttive

L'impostazione normativa proposta consente la massima flessibilità in ambito progettuale nel rispetto degli indirizzi disposti dal PdA, al riguardo l'art. 19 comma 3 lettera d) attribuisce al progetto delle opere di valorizzazione di beni la possibilità di collocare parcheggi funzionali alla proposta progettuale di fruizione degli immobili, ma tale prescrizione è subordinata ai procedimenti ambientali a cui ogni progetto dovrà essere sottoposto a norma di legge.

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	tavola	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
09/13						ACCOLTA

Sunto del testo dell'osservazione

Presenza di criticità con riferimento alla trattazione dei parcheggi di cui alla tavola P2.2 – Tavola delle infrastrutture ed agli articoli 18 e 19 delle NTA, rispetto alle quali si richiede:

una maggiore e più puntuale definizione delle modalità con le quali le previsioni di nuove aree a parcheggio (art. 19 comma 3 lettera e) da parte dei soggetti indicati (Ente Parco e Comuni) dovranno essere elaborate, ovvero se dovranno essere trattate a livello urbanistico o se saranno da considerarsi attuabili a scala edilizia;

Note controdeduttive

Con riferimento a quanto osservato, in considerazione del fatto che l'art.19 comma 3 lettera d) è definito come prescrizione, la disposizione contenuta è immediatamente operativa e pertanto l'opera sarà oggetto di recepimento da parte dello strumento urbanistico locale.

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	tavola	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
09/14				19	3, lettera e)	ACCOLTA
Sunto del testo dell'osservazione						
Si richiede di chiarire se le aree a parcheggio identificate con la "P", ma non con la Sp, e le aree parcheggio eventualmente inserite ai sensi dell'art. 19 comma 3 lettera e), possano essere dotate di "tettoie per il deposito bici, colonnine per la ricarica delle e-bike, punti informativi, servizi igienici" previsti, secondo l'attuale articolazione, solo per le aree S ex art 18 comma 2 delle NTA;						
Note controdeduttive						
Si chiarisce che le attrezzature riportate nell'osservazione potranno essere realizzate all'interno delle zone normative S. Si specifica infine che le tettoie per il deposito bici, a seguito del recepimento del parere OTR, non sono più ammissibili all'interno delle aree Sp o Se; al riguardo si rimanda all'art. 18 comma 2 e 19 comma 3 lettera e).						

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	tavola	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
09/15						PARZIALMENTE ACCOLTA
Sunto del testo dell'osservazione						
P2.2 – Tavola delle infrastrutture ed agli articoli 18 e 19 delle NTA, rispetto alle quali si richiede: di voler considerare la trattazione degli standard connessi alle nuove destinazioni che il Piano prevede per il fabbricato di Villa dei Laghi in analogia alle casistiche previste nell'area Sp 221 (art. 18 comma 4 NTA) a supporto della sola Cascina Oslera, peraltro già dotata di parcheggi e per la quale non appaiono essere presenti ipotesi di ampliamento o cambio di destinazioni d'uso;						
Note controdeduttive						
Con riferimento a quanto osservato richiamando la scala di rappresentazione del PdA, oltre che in relazione alle competenze specifiche dei piani territoriali, quale il presente PdA, al fine di non interferire con le future valutazioni su eventuali progetti di valorizzazione e recupero dei beni immobili di proprietà regionale, non si ritiene opportuno in questa sede definire un dimensionamento teorico delle aree a parcheggio in quanto di stretta competenza della pianificazione locale a seguito dell'acquisizione di progetti specifici di valorizzazione degli immobili pubblici. In riferimento all'individuazione delle aree a servizi a parcheggio individuate in prossimità della Casina Oslera si evidenzia che la scelta pianificatoria è determinata dalla necessità di rendere maggiormente sicura la fruizione dell'area, specie in relazione all'elevato numero di visitatori presenti nel fine settimana, dalla prossimità dell'area con la rete infrastrutturale pubblica, limitando pertanto gli impatti sulle aree più interne e maggiormente tutelate.						

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	tavola	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
09/16						NON ACCOLTA
Sunto del testo dell'osservazione						
Si esprime la necessità che venga sempre garantita "l'accessibilità con mezzo privato su autorizzazione" per il raggiungimento dei fabbricati di proprietà regionale. Si rileva in tal senso che l'attuale rappresentazione cartografica negli elaborati prescrittivi, con l'abbandono della classificazione utilizzata nella tavola AT1b, preclude in ogni circostanza l'accessibilità carrabile con autorizzazione, in quanto l'articolato del comma 1 dell'art 19 non può accordare alle "norme per l'utilizzo e la fruizione del parco" un carattere derogatorio rispetto a quanto previsto dal piano d'area. Si rileva, a tal proposito, che tale previsione costituirebbe la trasposizione in norma di quanto indicato a pag. 129 della Relazione Illustrativa della presente variante, al paragrafo relativo alla "Viabilità e collegamenti interni", dove viene esplicitamente previsto "l'accesso veicolare all'area di proprietà regionale [...] degli utenti delle strutture ricettive, ai mezzi di soccorso [...]";.						
Note controdeduttive						
Quanto osservato è riferibile alle competenze specifiche del Disciplinare di fruizione dell'area regionale del Parco La Mandria – D.C. 69/2014 – testo e allegati aggiornati DELIB. 19/1/2018 a cui si rimanda integralmente. Le competenze specifiche del PdA sono circoscritte alla individuazione dei sedimi stradali esistenti o da qualificare al fine di garantire idonei livelli di sicurezza nel tempo, le modalità di percorrenza delle stesse l'Ente parco, in base alla normativa regionale vigente che ne prevede la disciplina specifica, le ha definite all'interno del sopra richiamato Disciplinare.						

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	tavola	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
09/17						ACCOLTA

Sunto del testo dell'osservazione

Si esprime, allo stesso modo, la necessità che vengano allineate le definizioni utilizzate nella tavola P2.2 con quelle utilizzate all'interno dell'art. 19 comma 3 delle NTA, dove si fa riferimento a definizioni non reperibili sulla tavola come "viabilità minore", "strade bianche e interpoderali", "viabilità storica", "rete stradale primaria e secondaria esistente";

Note controdeduttive

Con riferimento alle prescrizioni inerenti la "viabilità storica", "viabilità minore", "strade bianche e interpoderali", riportate all'art. 19 comma 3 lettera a) queste sono derivanti dal recepimento delle prescrizioni contenute nelle schede del Catalogo dei beni del PPR relativa a: "Dichiarazione di notevole interesse pubblico della tenuta La Mandria sita nell'ambito dei comuni di Venaria Reale, Druento, Fiano, Robassomero e La Cassa - ai sensi del D.M. 31/03/1952 (codice riferimento regionale A105)"; "Integrazione della dichiarazione di notevole interesse pubblico di cui al D.M. 31/03/1952 riguardante i comuni di Venaria, Druento, Fiano, Robassomero e La Cassa - ai sensi del D.M. 1/08/1985 (codice riferimento regionale B062)"; si sottolinea che tali classificazioni della viabilità dovranno essere effettuate dalla pianificazione locale in sede di adeguamento al PPR e alla III Variante del PdA.

A seguito di quanto osservato al fine di rimuovere le incoerenze tra le definizioni riportate all'elab. P2.2 e l'art. 19 si è provveduto a stralciare la specificazione di cui all'art. 19, comma 3, lettera b), punto 3.

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	tavola	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
09/18						ACCOLTA

Sunto del testo dell'osservazione

Si esprime la necessità di circoscrivere l'ambito di applicazione dei commi 4, 5, 6, 7 e 8 dell'art. 19, in quanto non risulta chiaro se le indicazioni riguardino solo la Zona C o anche le zone A e B, che trovano una parziale articolazione specifica al comma 3, che traslascia però la trattazione di tutte le problematiche legate, ad esempio alla realizzazione delle opere infrastrutturali;

Note controdeduttive

In relazione a quanto osservato si provvederà a chiarire gli ambiti di applicazione dei sopra richiamati commi dell'art. 19.

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	tavola	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
09/19						NON ACCOLTA

Sunto del testo dell'osservazione

Si rileva che non vengono regolamentate eventuali tipologie di mobilità che possano essere considerate compatibili e alternative all'ingresso dei mezzi dei fruitori del parco;

Note controdeduttive

Quanto osservato è riferibile alle competenze specifiche del Disciplinare di fruizione dell'area regionale del Parco La Mandria – D.C. 69/2014 – testo e allegati aggiornati DELIB. 19/1/2018 a cui si rimanda integralmente. Le competenze specifiche del PdA sono circoscritte alla individuazione dei sedimi stradali esistenti o da qualificare al fine di garantire idonei livelli di sicurezza nel tempo, le modalità di percorrenza delle stesse l'Ente parco, in base alla normativa regionale vigente che ne prevede la disciplina specifica, le ha definite all'interno del sopra richiamato Disciplinare.

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	tavola	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
09/20						ACCOLTA
Sunto del testo dell'osservazione						
Con riferimento alle viabilità indicate come "Rete viaria esistente con fondo stradale da mettere in sicurezza" non risultano chiaramente individuabili le ragioni alla base della scelta dei tratti di interesse (sia per quanto riguarda l'importante potenziamento delle viabilità intorno alla Cascina Peppinella sia con riferimento alla rotta Provana) e se essi siano da considerarsi tra loro alternativi (rotta Rochè – strada Giacometta – rotta dei Boschi) o di possibile attuazione complessiva;						
Note controdeduttive						
Con riferimento all'individuazione della rotta Rochè – strada Giacometta – rotta dei Boschi quali viabilità con "fondo stradale da mettere in sicurezza" si chiarisce che le stesse sono da ritenersi tra loro alternative; in particolare con l'obiettivo di rendere accessibile la Cascina Peppinella in funzione di una sua rifunzionalizzazione con accesso veicolare separato da quello ciclo-pedonale che si attesti su viabilità esistenti, di collegamento con la viabilità pubblica. La III Variante, specie con riferimento alla valutazione dei possibili impatti, ha individuato quali viabilità di accesso all'immobile due soluzioni: la prima coinvolge la rotta Roché, la strada Giacometta e la rotta Verna, mentre la seconda prevede l'accesso dalla rotta dei Boschi. Quanto indicato verrà chiarito maggiormente all'interno della Relazione Illustrativa (cfr. elab. P1)						

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	tavola	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
09/21						NON ACCOLTA
Sunto del testo dell'osservazione						
Non vengono normate le modalità di intervento futuro sui tratti di viabilità classificati quali "rete viaria esistente con fondo stradale in materiale stabilizzato", che, però, ad oggi non risultino realizzati in materiali "ecocompatibili".						
Note controdeduttive						
La rete viaria "esistente" non è oggetto di variante di PdA.						

N. OSSERVAZIO	N. PROT.	DATA	RICHIEDENTE	ESITO OSSERVAZIONE
10	2793	20/05/2024	OMISSIS	NON ACCOLTA

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	tavola	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
10/01						NON ACCOLTA
Sunto del testo dell'osservazione						
Osservazione priva di contenuto						
Note controdeduttive						

N. OSSERVAZIO	N. PROT.	DATA	RICHIEDENTE	ESITO OSSERVAZIONE
11	2794	20/05/2024	OMISSIS	NON ACCOLTA

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	tavola	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
11/01				15, 16	14, 8, 14	NON ACCOLTA

Sunto del testo dell'osservazione

Art. 15 comma 14; art. 16 comma 8 e 14.

Sia integrato specificando che possano essere identificate al fine del conteggio rapporto di copertura i terreni gestiti nei Comuni limitrofi come peraltro permette l'art. 25 della Legge Regionale 56/1977 e s.m.i.

Si propone che le nuove normative obbligatorie imposte dall'Unione Europea/Italia/Regione per la copertura di concimaie con tettoie, che tali strutture non vengano conteggiate nella superficie coperta in quanto obbligo di legge per mantenere attive le aziende agricole e aumentare la propria sostenibilità aziendale.

Come successivamente verrà indicato al punto successivo (pagina 20 punto 9.D) si richiede l'ammissione di eventuali tensostrutture per lo stoccaggio dei prodotti agricoli, ricovero fieno, foraggio ecc. nella superficie del centro aziendale e delle aree agricole di utilizzo per l'azienda.

Note controdeduttive

Prima di entrare nel merito di quanto osservato si rileva che l'intero territorio del Parco si configura quale bene paesaggistico ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs 24/2004 e s.m.i.. Inoltre la pozione individuata come Zona A è anche sottoposta a vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 136 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., in forza dei D.M. 31/03/1952 e successiva integrazione avvenuta con D.M. 01/08/1985 e riportati nel Catalogo dei Beni del PPR rispettivamente nelle schede n. A105, B061 e B062; la Zona A coincide inoltre con il perimetro della ZSC IT1110079 "La Mandria" (Natura 2000), per la quale vigono le disposizioni di tutela delle misure di conservazione.

Alla luce delle disposizioni di tutela e salvaguardia derivanti dalla normativa sopra citata ne derivano gli obiettivi strategici e le linee d'azione delineati dal PdA, che risultano principalmente rivolti al contenimento del consumo di suolo e alla tutela degli aspetti scenico percettivi.

Pertanto alla luce di quanto sopra ed in relazione agli obiettivi strategici assunti quanto richiesto non può trovare accoglimento.

Con riferimento alle coperture dei reflui zootecnici, al fine di ottemperare alle disposizioni della DCR n. 364-6854 del marzo 2019, questo può avvenire con soluzioni a contatto, non rendendo pertanto necessaria la realizzazione di strutture permanenti.

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	tavola	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
11/02				16	5	NON ACCOLTA

Sunto del testo dell'osservazione

Art. 5 comma 5

Si richiede che l'uso di densità fondiaria deve essere utilizzata anche per le aree esterne al parco

Note controdeduttive

In relazione alla rilevanza delle tematiche di contenimento del consumo di suolo e di tutela degli aspetti scenico percettivi che caratterizzano il territorio del parco quanto osservato non si ritiene conforme agli obietti assunti per la redazione della presente Variante

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	tavola	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
11/03				16	9	NON ACCOLTA

Sunto del testo dell'osservazione

Si richiede che venga inserita come art. 25 della Legge Regionale 56/1977 e s.m.i.

All'interno di queste tipologie vengano anche inserite le tensostrutture per lo stoccaggio di materiali, per il rimessaggio di attrezzi agricoli, la realizzazione di strutture per il ricovero del fieno e coperture per il foraggio, l'allevamento di bestiame, impianti di agricoltura in senso lato (floricoltura, orticoltura, vivaistica, ecc.) o tunnel economici e versatili per il deposito dei concimi e dei liquami.

Note controdeduttive

Ai fini della conservazione degli elementi scenico-percettivi che caratterizzano il territorio del Parco non si ritiene conforme ammettere la realizzazione di tensostrutture per le finalità sopra elencate, che possono in ogni caso trovare spazio all'interno delle strutture accessorie esistenti, per le quali la presente Variante ammette l'ampliamento.

N. OSSERVAZIO	N. PROT.	DATA	RICHIEDENTE	ESITO OSSERVAZIONE
12	2795	20/05/2024	Comune La Cassa	PARZIALMENTE ACCOLTA

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	tavola	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
12/01						NON ACCOLTA

Sunto del testo dell'osservazione

Si ribadisce la necessità di stralciare dall'area Parco l'area su cui sorge il Ristorante Campana (A4 127), in quanto trattasi di struttura ricettiva già presente decine di anni prima dell'istituzione dell'area Parco e di Preparco "La Mandria"

Note controdeduttive

Quanto osservato non è ammissibile mediante la presente III Variante al PdA, in quanto i perimetri dell'area Parco sono definiti e istituiti mediante l.r. 19/09 e s.m.i.

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	tavola	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
12/02						ACCOLTA

Sunto del testo dell'osservazione

nella tavola di sovrapposizione tra la variante 3 e 2 del piano d'area, il cimitero della Frazione Truc di Miola, di cui si chiede lo stralcio, è identificata come zona C1, mentre nella tavola P2.1 (zonizzazione) viene indicata come B 219. Si chiede di rettificare detto errore materiale ed indicare nella tavola P2.1 il cimitero come zona C1.

Note controdeduttive

In relazione a quanto osservato si provvede a correggere quanto segnalato riportando nella Zona C1 n. 219 l'area del cimitero della Frazione Truc di Miola.

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	tavola	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
12/03						PARZIALMENTE ACCOLTA

Sunto del testo dell'osservazione

È stato riscontrato l'ampliamento dei "corridoi ecologici e paesaggistici", art. 8 comma 1b NTA, che in alcuni casi insistono su aree residenziali quasi completamente urbanizzate. Si chiede di eliminare detti ampliamenti in quanto ricadono in ambito di aree già edificabili e/o in aree di future espansioni del PRGC.

Note controdeduttive

In relazione a quanto osservato si è provveduto a ridurre la perimetrazione dei corridoi ecologici e paesaggistici in corrispondenza delle aree residenziali esistenti o urbanizzate.

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	tavola	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
12/04						NON ACCOLTA

Sunto del testo dell'osservazione

Per quanto riguarda le zone di rinaturalizzazione delle ex piste FIAT di cui all'art. 15.3 si evidenzia che l'articolo non prende in considerazione le opere sanate.

Note controdeduttive

In relazione a quanto osservato si specifica che non è competenza del PdA trattare le opere sanate, che in ogni caso se le procedure di sanatoria sono state portate a compimento gli immobili si possono ritenere legittimati e come tali saranno valutati in sede di interventi di valorizzazione dell'area nel rispetto degli obiettivi individuati dal PdA.

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	tavola	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
12/05				15, 16	22, 5	NON ACCOLTA
Sunto del testo dell'osservazione						
Per quanto riguarda l'attività edilizia agricola di cui all'art. 15 comma 22 e art. 16 comma 5 delle NTA, si chiede di conteggiare tutti i terreni di proprietà dell'azienda agricola, sia all'interno che all'esterno dell'area del parco.						
Note controdeduttive						
Prima di entrare nel merito di quanto osservato si rileva che l'intero territorio del Parco si configura quale bene paesaggistico ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs 24/2004 e s.m.i.. Inoltre la pozione individuata come Zona A è anche sottoposta a vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 136 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., in forza dei D.M. 31/03/1952 e successiva integrazione avvenuta con D.M. 01/08/1985 e riportati nel Catalogo dei Beni del PPR rispettivamente nelle schede n. A105, B061 e B062; la Zona A coincide inoltre con il perimetro della ZSC IT1110079 "La Mandria" (Natura 2000), per la quale vigono le disposizioni di tutela delle misure di conservazione. Alla luce delle disposizioni di tutela e salvaguardia derivanti dalla normativa sopra citata ne derivano gli obbiettivi strategici e le linee d'azione delineati dal PdA, che risultano principalmente rivolti al contenimento del consumo di suolo e alla tutela degli aspetti scenico percettivi. Pertanto alla luce di quanto sopra ed in relazione agli obbiettivi strategici assunti quanto richiesto non può trovare accoglimento.						

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	tavola	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
12/06						NON ACCOLTA
Sunto del testo dell'osservazione						
Per quanto riguarda gli edifici rurali di cui all'art. 15 comma 22 e art. 16 comma 16 delle NTA si chiede, ai fini del recupero con cambio di destinazione d'uso turistico – ricettivo, di non fare distinzione tra edifici e/o attrezzature agricole realizzate prima o dopo il 31.12.1942.						
Note controdeduttive						
In relazione a quanto osservato, è necessario specificare che, al di là delle questioni di tutela e valorizzazione del territorio sotto il profilo percettivo, con l'eventuale possibilità di recuperare ai fini abitativi tutti gli immobili realizzati successivamente al '42, i carichi insediativi generabili sarebbero troppo elevati e con rilevanti conseguenze sulle componenti ambientali.						

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	tavola	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
12/07						NON ACCOLTA
Sunto del testo dell'osservazione						
Si chiede di prevedere nelle NTA specifico articolo circa il rilascio di attestazione da parte dell'Ente Parco, su richiesta degli interessati, della reale destinazione d'uso dei terreni agricoli in contrasto con il classamento del catasto terreni.						
Note controdeduttive						
Quanto richiesto non è pertinente alle finalità del Piano d'Area.						

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	tavola	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
12/08						NON ACCOLTA
Sunto del testo dell'osservazione						
Si chiede di inserire sia per le sottozone C1 – C2 e C3 la dicitura inserita al comma 5 della sottozona A4 "Aree normative A4 n. 31, 32: si applicano i disposti normativi del PRGC del Comune di La Cassa.", ovviamente la dicitura corretta sarà "Aree normative C1 170 – C2 3 – C2 30 – C2 29 – C2 26 si applicano i disposti normativi del PRGC del Comune di La Cassa. Stesso discorso per quanto riguarda la zona industriale identificata con C3 9 nella tavola della zonizzazione di piano.						
Note controdeduttive						
La modifica richiesta è già contemplata all'art. 17 comma 4 e non richiede l'elencazione delle aree riportate nell'osservazione						

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	tavola	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
12/09						NON ACCOLTA
Sunto del testo dell'osservazione						
Si chiede di identificare, ove possibile, la perimetrazione del parco con confini naturali certi e definiti, ovvero farli coincidere con confini stradali esistenti e/o in previsione, con particolare riferimento alla SP 181, SP8d3, strada del Chios, identificando il margine della carreggiata e relativa fascia di pertinenza verso il parco quale confine.						
Note controdeduttive						
Quanto osservato non è ammissibile mediante la presente III Variante al PdA, in quanto i perimetri dell'area Parco sono definiti e istituiti mediante l.r. 19/09 e s.m.i.						

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	tavola	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
12/10						NON ACCOLTA
Sunto del testo dell'osservazione						
Si chiede di inserire, per le attività turistico ricettive poste all'interno della cinta muraria del parco La Mandria, la possibilità di effettuare ristrutturazioni, modifiche ed ampliamenti della struttura esistente fino ad almeno il 50% della superficie e del volume attuale, al fine di poter garantire la sostenibilità economica dell'attività, con la previsione di investimenti finalizzati al miglioramento dell'offerta turistico ricettiva di sicuro interesse attrattivo anche per l'Ente Parco.						
Note controdeduttive						
Con riferimento a quanto osservato, gli obbiettivi posti alla base della III Variante al PdA hanno dato rilevanza ai temi di tutela e valorizzazione delle componenti scenico percettive che caratterizzano il territorio del Parco, oltre alle tematiche relative al contenimento del consumo di suolo. Quanto richiesto, in particolare, non è conforme agli obiettivi assunti dall'Ente, in quanto la rilevante dimensione di ampliamento generato dalla richiesta, correlata alla destinazione d'uso in atto, costituirebbe oltre ad un significativo consumo di suolo anche un rilevante incremento delle pressioni ambientali dovute alla fruizione dell'attività ricettiva insediata nel bene.						

N. OSSERVAZIO	N. PROT.	DATA	RICHIEDENTE	ESITO OSSERVAZIONE
13	2796	20/05/2024	OMISSIS	NON ACCOLTA

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	tavola	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
13/01				15, 16	14, 8	NON ACCOLTA

Sunto del testo dell'osservazione

In relazione all'art. 15 comma 14 e all'art. 16 comma 8 (Attività edilizia agricola in Zona A e in Zona B) Il richiedente propone che il suddetto comma sia modificato/integrato come segue:

- specificando che al fine del conteggio del rapporto di copertura possano essere considerati anche i terreni gestiti nei comuni limitrofi, come peraltro ammesso dalla l.r. 56/1977 e s.m.i., art. 25;
- escludendo dal conteggio della superficie coperta le tettoie per le concimaie, in quanto obbligo di legge imposto dall'Unione Europea/Italia/Regione per aumentare la sostenibilità aziendale delle aziende agricole;
- ammettendo la realizzazione di tensostrutture per lo stoccaggio dei prodotti agricoli o per il ricovero di fieno, foraggio ecc...in misura non superiore al 30% dell'esistente e che sia considerata in deroga al rapporto di copertura di 100 mq/ha.

Note controdeduttive

Prima di entrare nel merito di quanto osservato si rileva che l'intero territorio del Parco si configura quale bene paesaggistico ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs 24/2004 e s.m.i.. Inoltre la pozione individuata come zona A è anche sottoposta a vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 136 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., in forza dei D.M. 31/03/1952 e successiva integrazione avvenuta con D.M. 01/08/1985 e riportati nel Catalogo dei Beni del PPR rispettivamente nelle schede n. A105, B061 e B062; la Zona A coincide inoltre con il perimetro della ZSC IT1110079 "La Mandria" (Natura 2000), per la quale vigono le disposizioni di tutela delle misure di conservazione.

Alla luce delle disposizioni di tutela e salvaguardia derivanti dalla normativa sopra citata ne derivano gli obiettivi strategici e le linee d'azione delineati dal PdA, che risultano principalmente rivolti al contenimento del consumo di suolo e alla tutela degli aspetti scenico percettivi.

Pertanto alla luce di quanto sopra ed in relazione agli obiettivi strategici assunti quanto richiesto non può trovare accoglimento.

Con riferimento alle coperture dei reflui zootecnici, al fine di ottemperare alle disposizioni della DCR n. 364-6854 del marzo 2019, questo può avvenire con soluzioni a contatto, non rendendo pertanto necessaria la realizzazione di strutture permanenti

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	tavola	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
13/02				15	11 lettera f)	NON ACCOLTA

Sunto del testo dell'osservazione

Il richiedente propone che il suddetto comma sia modificato ammettendo l'impiego di strutture prefabbricate, metalliche e in cemento armato, lasciate a vista, preventivamente concordate con gli uffici.

Note controdeduttive

In relazione a quanto osservato, si specifica che la disposizione di cui all'art. 15 comma 11 lettera f) è una prescrizione già contenuta nella scheda A105 del Catalogo dei Beni Paesaggistici del PPR, riferita al DM 31/03/1952 - "Dichiarazione di notevole interesse pubblico della tenuta La Mandria sita nell'ambito dei comuni di Venaria, Druento, Fiano, Robassomero e La Cassa". Al riguardo pertanto, avendo la III Variante al PdA l'obbligo di adeguamento alle disposizioni del PPR tale disposizione è stata integralmente richiamata all'art. 15 sopra citato.

Si specifica tuttavia che la norma, così come recepita non ammette l'utilizzo di strutture prefabbricate, metalliche e in cemento armato lasciate a vista, consentendone dunque l'impianto purché adeguatamente mitigate.

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	tavola	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
13/03				15	17.P	NON ACCOLTA
Sunto del testo dell'osservazione						
Il richiedente propone che siano ammesse recinzioni in reti metalliche, pannelli in rete elettrosaldata, inferriate con sottostante muretti in clacestruzzo oppure in siepi naturali, precisando che le recinzioni più resistenti e con altezze adeguate servono per la salvaguardia degli animali da allevamento evitando l'ingresso di predatori esterni come i lupi.						
Note controdeduttive						
In relazione al tema del contenimento della fauna selvatica la III Variante introduce la possibilità di recingere alcune parti del territorio del Parco. In particolare per la Zona A di maggior tutela, la possibilità di recingere le aree di pertinenza dei fabbricati agricoli con siepe o staccionata in legno opportunamente mascherata (cfr. art. 15, comma 17); all'interno della Zona B è ammesso recingere le aree di pertinenza dei fabbricati agricoli mediante l'impiego di rete metallica opportunamente mascherata verso il territorio circostante da specie arbustive (cfr. art.16 comma 6). Quanto proposto dall'osservante risulta in contrasto con le disposizioni di tutela paesaggistica previste dal PPR e pertanto non risulta accoglibile. In riferimento invece al tema degli indennizzi si sottolinea che il PdA non risulta competente in materia.						

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	tavola	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
13/04				16	5.D	NON ACCOLTA
Sunto del testo dell'osservazione						
Il richiedente propone integrazione affinché nella costruzione di abitazioni rurali all'interno della Zona B sia ammesso l'accorpamento della cubatura di pertinenza di lotti esterni al Parco.						
Note controdeduttive						
Prima di entrare nel merito di quanto osservato si rileva che l'intero territorio del Parco si configura quale bene paesaggistico ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs 24/2004 e s.m.i.. Inoltre la pozione individuata come zona A è anche sottoposta a vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 136 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., in forza dei D.M. 31/03/1952 e successiva integrazione avvenuta con D.M. 01/08/1985 e riportati nel Catalogo dei Beni del PPR rispettivamente nelle schede n. A105, B061 e B062; la Zona A coincide inoltre con il perimetro della ZSC IT1110079 "La Mandria" (Natura 2000), per la quale vigono le disposizioni di tutela delle misure di conservazione. Alla luce delle disposizioni di tutela e salvaguardia derivanti dalla normativa sopra citata ne derivano gli obbiettivi strategici e le linee d'azione delineati dal PdA, che risultano principalmente rivolti al contenimento del consumo di suolo e alla tutela degli aspetti scenico percettivi. Pertanto alla luce di quanto sopra ed in relazione agli obbiettivi strategici assunti quanto richiesto non può trovare accoglimento.						

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	tavola	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
13/05				16	9.D	NON ACCOLTA
Sunto del testo dell'osservazione						
Il richiedente propone che all'interno della tipologia delle serre fisse vengano inserite le tensostrutture per lo stoccaggio di materiali o tunnel economici e versatili per il deposito di concimi e liquami.						
Note controdeduttive						
Prima di entrare nel merito di quanto osservato si rileva che l'intero territorio del Parco si configura quale bene paesaggistico ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs 24/2004 e s.m.i.. Inoltre la pozione individuata come Zona A è anche sottoposta a vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 136 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., in forza dei D.M. 31/03/1952 e successiva integrazione avvenuta con D.M. 01/08/1985 e riportati nel Catalogo dei Beni del PPR rispettivamente nelle schede n. A105, B061 e B062; la Zona A coincide inoltre con il perimetro della ZSC IT1110079 "La Mandria" (Natura 2000), per la quale vigono le disposizioni di tutela delle misure di conservazione. La III Variante al piano d'area ha previsto la possibilità per gli agricoltori di realizzare strutture accessorie, anche temporanee, al fine di consentire interventi necessari per lo sviluppo aziendale. Qualunque struttura a carattere permanente sul territorio del Parco deve conformarsi agli indirizzi di tutela e alle prescrizioni paesaggistiche previste dal PPR per il territorio de La Mandria. Per tale motivo si è introdotta anche la possibilità di avere strutture a carattere temporaneo, realizzate mediamente in materiali più economici, che possano rispondere alle esigenze formulate dagli agricoltori e al contempo non costituire un carattere permanente sul territorio del parco. In relazione a quanto osservato si ritiene che la fattispecie indicata, sia per tipologia che per materiali utilizzati, sia più correttamente assimilabile alle serre a tunnel e non a quelle fisse.						

N. OSSERVAZIO	N. PROT.	DATA	RICHIEDENTE	ESITO OSSERVAZIONE
14	2797	20/05/2024	OMISSIS	NON ACCOLTA

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	tavola	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
14/01		C3 n. 13				NON ACCOLTA

Sunto del testo dell'osservazione

Si richiede che venga rivista la perimetrazione dell'area C3 n. 13 - Area Mista, in quanto non ritenuta adeguata allo stato dei luoghi. Viene proposta una perimetrazione che ricomprende al suo interno i manufatti isolati che spiccano subito fuori dai limiti dell'attuale perimetrazione.

Note controdeduttive

In relazione a quanto osservato, nel confermare che le perimetrazioni proposte risultano le medesime già previste dal Piano d'Area vigente, non si ritiene coerente agli obiettivi assunti dalla III Variante, l'ampliamento delle aree segnalate, in quanto in contrasto con le tematiche relative al contenimento del consumo di suolo.

N. OSSERVAZIO	N. PROT.	DATA	RICHIEDENTE	ESITO OSSERVAZIONE
15	2800	20/05/2024	OMISSIS	NON ACCOLTA

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	tavola	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
15/01						NON ACCOLTA

Sunto del testo dell'osservazione

Osservazione sostituita con prot. 2803 del 20.05.2024

Note controdeduttive

Si rimanda alle note controdeduttive contenute nella successiva osservazione n. 17

N. OSSERVAZIO	N. PROT.	DATA	RICHIEDENTE	ESITO OSSERVAZIONE
16	2802	20/05/2024	OMISSIS	NON ACCOLTA

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	tavola	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
16/01						NON ACCOLTA

Sunto del testo dell'osservazione

Si richiede di inserire per l'immobile denominato "Cascina Bello" la possibilità di effettuare ristrutturazioni, modifiche ed ampliamenti della struttura turistico ricettiva esistente fino ad almeno il 50% della superficie e del volume attuale, al fine di garantire la sostenibilità economica dell'attività in essere.

Note controdeduttive

Con riferimento a quanto osservato, in relazione al riconoscimento della "Cascina Bello" quale "manufatto di interesse storico artistico e documentario, ai sensi dell'art. 15 comma 11 lettera d) quanto richiesto non è conforme agli obiettivi assunti dall'Ente, in quanto la rilevante dimensione di ampliamento generata dalla richiesta correlata alla destinazione d'uso costituirebbe oltre ad un significativo consumo di suolo un rilevante incremento delle pressioni ambientali dovute alla fruizione dell'attività ricettiva insediata nel bene. In sede di predisposizione della presente III Variante a seguito della definizione degli obiettivi strategici posti alla base della documentazione progettuale si è data rilevanza ai temi di tutela e valorizzazione delle componenti scenico percettive che caratterizzano il territorio del Parco, oltre alle tematiche relative al contenimento del consumo di suolo di assoluto rilievo, specie in relazione al fatto che il bene è posto all'interno della Zona Speciale di Conservazione IT1110079.

N. OSSERVAZIO	N. PROT.	DATA	RICHIEDENTE	ESITO OSSERVAZIONE
17	2803	20/05/2024	OMISSIS	NON ACCOLTA

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	tavola	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
17/01		A4 n. 65				NON ACCOLTA

Sunto del testo dell'osservazione

Si richiede una diversa e completa perimetrazione dell'area mista considerato lo stato dei luoghi, per favorire la trasformazione urbanistica ed il miglioramento della percezione dello stato dei luoghi. Si auspica una perimetrazione che ricomprenda tutte le aree comprese tra le strade via Torino-Druento, viale Aristide e Mario Faccioli, via Don Sapino.

Note controdeduttive

Con riferimento a quanto osservato è necessario specificare che il perimetro dell'area classificata C dal PdA vigente non è stato oggetto di variazione nell'ambito della III Variante al PdA, confermando per quest'ultima i perimetri vigenti, oggi classificati nell'area normativa A4 n. 65.

A supporto di tale determinazione sono da riportare le seguenti considerazioni: da un lato il livello di progettazione attuativa già avviata sull'area, e anche citata nell'osservazione, ha portato a non ritenere utile una variazione dei perimetri vigenti, e dall'altro, i vincoli imposti dal PPR che disciplinano le aree esterne al perimetro dell'area A4 n. 65 quale "Aree libere di elevato valore paesaggistico e panoramico descritte nelle schede dei beni (B061)" per le quali, per l'elevato valore paesaggistico deve essere conservata l'area libera, agricola e prativa nella sua integrità.

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	tavola	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
17/02		A4 n. 65				NON ACCOLTA

Sunto del testo dell'osservazione

Si chiede un approfondimento sulle modalità di sviluppo compatibili dell'area con strumenti attuativi coerenti tra loro ma flessibili e attuabili per parti, individuati sulla base di analisi dello stato di fatto e anche in considerazione della presenza di un PEC approvato che non trova semplice attuazione e vista inoltre la necessità di consentire destinazioni miste adeguate allo stato dei luoghi.

Note controdeduttive

Le tematiche proposte dall'osservazione si ritiene siano di maggior competenza della pianificazione locale alla quale si rimanda integralmente.

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	tavola	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
17/03		A4 n. 65				NON ACCOLTA

Sunto del testo dell'osservazione

Si propone che la Scheda di Approfondimento A4 n. 65 sia estesa alla auspicata nuova perimetrazione, si chiede che sia approfondito l'aspetto del coordinamento tra le prescrizioni contenute nella scheda e negli strumenti urbanistici. Si propone di demandare agli strumenti di PRG le prescrizioni specifiche all'interno di un quadro ambientale riconosciuto e condiviso.

Note controdeduttive

In relazione ai perimetri si rimanda alle note controdeduttive della precedente osservazione n. 17/01. Con riferimento al richiesto coordinamento tra le norme del PdA con quelle del PRGC, posto che il processo di pianificazione è ancora di tipo gerarchico verticale, in sede di definizione dei contenuti progettuali della presente III Variante si è operato mediante il recepimento delle disposizioni di PRGC vigente, demandando allo stesso l'ulteriore specificazione, fatte salve le disposizioni prescrittive di cui agli art. 10 e 11 delle NTA della presente Variante al PdA

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	tavola	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
17/04		A4 n. 65				NON ACCOLTA

Sunto del testo dell'osservazione

Si chiede che vengano approfonditi gli aspetti di coordinamento tra le destinazioni urbanistiche contigue nei due Comuni Venaria Reale e Collegno, con particolare riguardo alla frangia di terreno attestata sulla Via Torino-Druento ricadente sotto il Comune di Collegno, adiacente all'area A4 n. 65.

Note controdeduttive

Quanto osservato non è di competenza del Piano d'Area.

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	tavola	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
17/05				10	2-3-4	NON ACCOLTA

Sunto del testo dell'osservazione

- Si domanda che venga rettificata o motivata nel dettaglio l'affermazione all'interno del comma 2 che limita le destinazioni commerciali agli esercizi di vicinato;
- Si chiede di rivedere il comma 3 che limita le destinazioni d'uso ammesse all'interno del Parco, in quanto ritenuto eccessivamente restrittivo, individuando piuttosto modalità attuative flessibili al cambiamento, pur ovviamente orientate al raggiungimento degli obiettivi generali del Piano;
- Si chiede che possano essere considerate compatibili ulteriori destinazioni anche se non individuate nelle Schede di Approfondimento Normativo.

Note controdeduttive

Con riferimento alle osservazioni poste si esprime quanto segue:

1. Le motivazioni che hanno condotto l'Ente a limitare le dimensioni delle strutture commerciali a quelle di vicinato, fatte salve le disposizioni contenute nelle specifiche Schede di Approfondimento Normativo, sono in prim'ordine determinate dagli impatti che tali funzioni hanno sul territorio e sulle componenti ambientali intercettate. Inoltre in considerazione delle finalità di fruizione attribuite al territorio del Parco dalla legge istitutiva, non si ritiene che strutture commerciali riconducibili alle medie/grandi strutture di vendita, siano direttamente riconducibili ad attività di fruizione del bene a differenza di quanto può essere valutato per la presenza di pubblici esercizi. Analoghe considerazioni sono state poste anche per le destinazioni produttivo-industriali che non si ritengono compatibili con gli obbiettivi di tutela e salvaguardia posti alla base della III Variante al PdA.

la necessità di sottoporre il PdA a VAS ha richiesto la definizione di uno stato ex ante in grado di determinare lo stato dei luoghi ed a tal fine le destinazioni d'uso in atto non possono che essere classificate tra quelle definite dalla l.r. 19/99 e s.m.i. art. 8 e o ad esse ricondotte; analogamente nella fase di gestione del PdA è altrettanto necessario ricondursi alle medesime definizioni di destinazione d'uso di cui alla sopra citata l.r. affidando alla fase progettuale dei singoli interventi l'onere di ricondurre le attività proposte alle categorie delle destinazioni d'uso definite per legge e ritenute compatibili dal presente PdA con le finalità del Parco;

2. lo strumento delle Schede di Approfondimento Normativo di cui si avvale il presente PdA e richiamate all'art. 10 comma 4 delle NTA è volto a porre in evidenza porzioni limitate di territorio che richiedono la necessità di essere regolamentate, trattate e gestite con modalità disomogenee rispetto al resto del territorio del Parco.

Ritenere che le deroghe disposte su porzioni limitate di territorio possano essere estese all'intero Parco non permette da un lato il perseguimento delle finalità di tutela del territorio e dall'altro non consente di valutare nel merito i pochi territori che per motivi di pianificazione storicizzata richiedono un trattamento prescrittivo puntuale.

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	tavola	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
17/06						NON ACCOLTA

Sunto del testo dell'osservazione

Nell'ambito delle NTA si richiede che vengano individuate modalità attuative di trasformazione anche senza attivazione di SUE.

Note controdeduttive

In relazione a quanto osservato si evidenzia che il PdA non individua perimetri di SUE, i quali afferiscono alle competenze della pianificazione comunale, ritenendo pertanto non di competenza del PdA quanto osservato. In sede di approvazione di varianti per l'adeguamento alla presente variante al PdA saranno determinate le modalità attuative ritenute maggiormente congrue al raggiungimento delle finalità pianificatorie. In quella sede i rispettivi enti comunali valuteranno autonomamente quali procedure considerare maggiormente funzionali per il loro territorio.

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	tavola	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
17/07						NON ACCOLTA
Sunto del testo dell'osservazione						
Nell'ambito delle NTA si richiede che i SUE possano essere attuati per parti, all'interno dei perimetri definiti.						
Note controdeduttive						
Analogamente a quanto riportato nella nota controdeduttiva dell'osservazione 17/06 quanto osservato si ritiene sia di competenza della pianificazione locale.						

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	tavola	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
17/08						NON ACCOLTA
Sunto del testo dell'osservazione						
Nell'ambito delle NTA si richiede che all'interno di ambiti coerenti ai SUE sia possibile sostituire il PEC con un permesso di costruire convenzionato e che sia consentito in tali casi il P.d.C. convenzionato con approvazione della Giunta Comunale.						
Note controdeduttive						
Analogamente a quanto riportato nella nota controdeduttiva dell'osservazione 18/06 quanto osservato si ritiene sia di competenza della pianificazione locale.						

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	tavola	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
17/09						NON ACCOLTA
Sunto del testo dell'osservazione						
Nell'ambito delle NTA si richiede che il parere dell'ente di gestione dell'area protetta (a seguito di verifica delle disposizioni tipologiche e costruttive definite dal PdA e di verifica delle prescrizioni di PRG) non costituisca variante ai piani d'area, introducendo questo concetto nelle NTA (efficacia derogatoria disposta da parte favorevole dell'Ente di gestione).						
Note controdeduttive						
L'Ente Parco formula pareri nel rispetto delle disposizioni del PdA e della normativa vigente, pertanto l'ipotesi formulata nell'osservazione non può verificarsi.						

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	tavola	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
17/10						NON ACCOLTA
Sunto del testo dell'osservazione						
Nell'ambito delle NTA si richiede che nel caso di valutazione di progetti complessi vengano normate procedure semplificate con pareri di massima che consentano indirizzi di programmazione agli operatori.						
Note controdeduttive						
In relazione a quanto osservato, in assenza di una qualificazione legislativa di "progetti complessi" il PdA per le finalità definite dalla l.r. 19/09 e s.m.i. non può arrogarsi la competenza di classificare la complessità dei progetti. Inoltre sempre nel rispetto alla l.r. 19/09, non è compito del PdA definire procedure differenti da quelle codificate dalla normativa o dalle leggi vigenti.						

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	tavola	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
17/11						NON ACCOLTA
Sunto del testo dell'osservazione						
Nell'ambito delle NTA si richiede che siano consentiti con norma specifica interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria e di bonifica con procedure semplificate anche finalizzate alla messa in sicurezza degli edifici o strutture dismesse o obsolete.						
Note controdeduttive						
Analogamente a quanto riportato nella nota controdeduttiva dell'osservazione 17/10 quanto osservato si ritiene sia di competenza della pianificazione locale, fermo restando il rispetto delle procedure edilizie vigenti.						

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	tavola	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
17/12						PARZIALMENTE ACCOLTA
Sunto del testo dell'osservazione						
Nell'ambito delle NTA si richiede che non vengano definite fasce di perimetrazione ambientale, rispetto ad aree industriali esistenti, con modalità prescrittiva dimensionale. Definito l'orientamento ambientale le NTA diano piuttosto flessibilità interpretativa e di progetto.						
Note controdeduttive						
In linea generale la norma ha individuato gli ambiti ove risultano necessarie fasce mitigative degli impatti generati sulle componenti ambientali quale principio generale, mentre nelle Schede di approfondimento normativo si sono puntualmente individuate, per alcune aree normative, fasce tampone la cui dimensione riportata è da intendersi quale dimensione minima atta a garantirne le funzioni per cui sono proposte.						

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	tavola	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
17/13						ACCOLTA
Sunto del testo dell'osservazione						
Nell'ambito delle NTA si richiede che le fasce di rispetto/mitigazione ambientale possano trovare attuazione anche al di fuori dei perimetri consolidati nelle Schede di Approfondimento in relazione agli specifici piani attuativi dei piani regolatori comunali.						
Note controdeduttive						
In linea generale la norma ha individuato gli ambiti ove risultano necessarie fasce mitigative degli impatti generati sulle componenti ambientali quale principio generale, mentre nelle Schede di approfondimento normativo si sono puntualmente individuate, per alcune aree normative, fasce tampone la cui dimensione riportata è da intendersi quale dimensione minima atta a garantirne le funzioni per cui sono proposte.						
Con riferimento alla definizione del progetto di mitigazione e compensazione si rimanda a quanto riportato all'art. 11 delle NTA.						

N. OSSERVAZIO	N. PROT.	DATA	RICHIEDENTE	ESITO OSSERVAZIONE
18	2805	20/05/2024	OMISSIS	PARZIALMENTE ACCOLTA

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	tavola	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
18/01						NON ACCOLTA
Sunto del testo dell'osservazione						
Si propone che siano definiti nelle NTA interventi di minima entità che possono essere attuati senza parere dell'ente (es. manutenzioni, bonifiche).						
Note controdeduttive						
In considerazione di quanto osservato, è necessario evidenziare che il PdA non ha competenza derogatoria al rilascio dei pareri a cui gli interventi edilizi all'interno del territorio del Parco sono soggetti.						

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	tavola	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
18/02						NON ACCOLTA
Sunto del testo dell'osservazione						
Si propone che siano definiti nelle NTA interventi impiantistici che possono essere attuati senza parere dell'ente.						
Note controdeduttive						
Il PdA ai sensi della Lr 19/09 non attribuisce al piano il compito di definire aspetti autorizzativi.						

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	tavola	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
18/03						PARZIALMENTE ACCOLTA
Sunto del testo dell'osservazione						
Si propone che nelle NTA siano espressamente considerati ammissibili interventi al servizio di attività esistenti per inserimento di impianti tecnologici (es. cabine elettriche) e che sia consentita la realizzazione di tali manufatti in zone antropizzate e/o urbanizzate in adiacenza ai perimetri stradali.						
Note controdeduttive						
Quanto richiesto risulta regolamentato all'interno dell'art. 19 delle NTA della III Variante al PdA.						

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	tavola	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
18/04						NON ACCOLTA
Sunto del testo dell'osservazione						
Si propone che nelle NTA venga inserita la possibilità che un parere espresso dall'Ente di Gestione del Parco consenta di attuare un progetto/intervento senza che questo necessiti di Variante al Piano d'Area.						
Note controdeduttive						
L'Ente Parco formula pareri nel rispetto delle disposizioni del PdA e della normativa vigente, pertanto l'ipotesi formulata nell'osservazione non può verificarsi.						

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	tavola	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
18/05						NON ACCOLTA
Sunto del testo dell'osservazione						
Si propone che nelle NTA vengano introdotte procedure semplificate con pareri di massima al fine di consentire agli operatori di programmare interventi di sviluppo e di adeguamento.						
Note controdeduttive						
Nel rispetto della l.r. 19/09, non è compito del PdA definire procedure differenti da quelle codificate dalla normativa o da disposizioni legislative vigenti.						

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	tavola	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
18/06						NON ACCOLTA
Sunto del testo dell'osservazione						
Si propone che siano consentiti con norma specifica interventi di manutenzione ordinaria o straordinaria e di bonifica con procedure semplificate anche finalizzate alla messa in sicurezza degli edifici dismessi o obsoleti.						
Note controdeduttive						
Il PdA, il cui ambito di competenza è normativamente stabilito, non può modificare le procedure in questione regolate ai sensi di legge.						

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	tavola	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
18/07						NON ACCOLTA
Sunto del testo dell'osservazione						
Si propone che all'interno delle NTA vengano fissate modalità attuative di trasformazione per piccoli interventi residenziali e non anche senza attivazione di SUE.						
Note controdeduttive						
Con riferimento a quanto osservato si ritiene che le modalità attraverso cui saranno attuate le previsioni di trasformazione ammesse dalla III Variante al PdA siano di competenza della pianificazione locale attraverso l'approvazione di varianti per l'adeguamento alla presente variante al PdA; in quella sede saranno determinate le modalità attuative ritenute maggiormente congrue al raggiungimento delle finalità pianificatorie. In quella sede i rispettivi enti comunali valuteranno autonomamente quali procedure considerare maggiormente funzionali per il loro territorio.						

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	tavola	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
18/08						NON ACCOLTA
Sunto del testo dell'osservazione						
Si chiede che la determinazione di perimetri di intervento in caso di SUE, diversi da quelli cartografici normati, non costituisca Variante e quindi che questi possano essere attuati per singole parti, all'interno dei perimetri d'area.						
Note controdeduttive						
In relazione a quanto osservato si evidenzia che il PdA non individua perimetri di SUE, i quali afferiscono alle competenze della pianificazione comunale, ritenendo pertanto non di competenza del PdA quanto osservato. In sede di approvazione di varianti ai PRGC per l'adeguamento alla presente variante al PdA saranno determinate le modalità attuative ritenute maggiormente congrue al raggiungimento delle finalità pianificatorie. In quella sede i rispettivi enti comunali valuteranno autonomamente quali procedure considerare maggiormente funzionali per il loro territorio.						

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	tavola	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
18/09						NON ACCOLTA
Sunto del testo dell'osservazione						
Si chiede che si utilizzi/definisca accettabile il criterio che aree pavimentate permeabili possano rappresentare anche assolvimento, in parte, degli standard a verde individuati dai PRG.						
Note controdeduttive						
Quanto richiesto non rientra nell'ambito pianificatorio, normativamente stabilito, del PdA, rientrando bensì nelle competenze della pianificazione locale (PRGC).						

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	tavola	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
18/10						NON ACCOLTA
Sunto del testo dell'osservazione						
Si chiede di valutare la tassativa richiesta di sistemazione a verde su terrapieno nel caso di cambi di destinazione d'uso o nuova costruzione, in quanto si ritiene che tale obbligo possa determinare il blocco della possibile trasformazione.						
Note controdeduttive						
Nel richiamare gli obiettivi e i principi di sostenibilità su cui si è incardinato il progetto della presente III Variante al PdA e la rilevanza attribuita alla conservazione (contenimento del consumo di suolo) e ripristino (azioni di deimpermeabilizzazione) del suolo, quanto richiesto non si ritiene congruo, anche in relazione agli effetti attesi a seguito dell'attuazione delle previsioni del presente III Variante al PdA.						

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	tavola	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
18/11				10	2	NON ACCOLTA
Sunto del testo dell'osservazione						
Si chiede la rettifica o la motivazione nel dettaglio del suddetto comma, in quanto non si ritiene giustificata che solo gli esercizi commerciali di vicinato siano considerati compatibili alle destinazioni residenziali.						
Note controdeduttive						
Le motivazioni che hanno condotto l'Ente a limitare le dimensioni delle strutture commerciali a quelle di vicinato, fatte salve le disposizioni contenute nelle specifiche Schede di Approfondimento Normativo, sono in prim'ordine determinate dagli impatti che tali funzioni hanno sul territorio e sulle componenti ambientali intercettate. Inoltre in considerazione delle finalità di fruizione attribuite al territorio Parco dalla legge istitutiva, non si ritiene che strutture commerciali riconducibili alle medie/grandi strutture di vendita, siano direttamente riconducibili ad attività di fruizione del bene a differenza di quanto può essere valutato per la presenza di pubblici esercizi.						

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	tavola	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
18/12				10	3-4	NON ACCOLTA
Sunto del testo dell'osservazione						
Si propone che: - al comma 3 sia resa meno categorica la disposizione che limita le destinazioni d'uso ammesse a quelle autorizzate alla data di adozione della III Variante al Piano d'Area, in quanto nel tempo potrebbero essere individuate opportunità di destinazioni diverse comunque ammissibili per le finalità del Parco; - al comma 4 sia chiarito che all'esterno di quest'ambito siano considerate compatibili ulteriori destinazioni anche se non comprese nelle Schede di approfondimento Normativo. Si ritiene tale limitazione non giustificata ancor più perché estesa indifferentemente a tutto il territorio.						
Note controdeduttive						
Con riferimento alle osservazioni poste si esprime quanto segue: 1. la necessità di sottoporre il PdA a VAS ha richiesto la definizione di uno stato ex ante in grado di determinare lo stato dei luoghi ed a tal fine le destinazioni d'uso in atto non possono che essere classificate tra quelle definite dalla l.r. 19/99 e s.m.i. art. 8 e o ad esse ricondotte; 2. analogamente nella fase di gestione del PdA è altrettanto necessario ricondursi alle medesime definizioni di destinazione d'uso di cui alla sopra citata l.r. affidando alla fase progettuale dei singoli interventi l'onere di ricondurre le attività proposte alle categorie delle destinazioni d'uso definite per legge e ritenute compatibili dal presente PdA con le finalità del Parco; 3. lo strumento delle Schede di approfondimento Normativo di cui si avvale il presente PdA e richiamate all'art. 10 comma 4 delle NTA è volto a porre in evidenza porzioni limitate di territorio che richiedono la necessità di essere regolamentate, trattate e gestite con modalità disomogenee rispetto al resto del territorio del Parco. Ritenere che le deroghe disposte su porzioni limitate di territorio possano essere estese all'intero Parco non permette da un lato il perseguimento delle finalità di tutela del territorio e dall'altro non consente di valutare nel merito i pochi territori che per motivi di pianificazione storicizzata richiedono un trattamento prescrittivo puntuale.						

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	tavola	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
18/13				11	1	PARZIALMENTE ACCOLTA
Sunto del testo dell'osservazione						
Si chiede che si dettagli meglio il significato di "ogni intervento edilizio ed urbanistico" in quanto si rischia di bloccare qualsiasi semplice trasformazione del territorio.						
Note controdeduttive						
In relazione a quanto osservato, al fine del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale definiti per la formazione della presente III Variante al PdA, a ogni intervento edilizio o urbanistico viene richiesto il raggiungimento di un'elevata qualità ambientale che dovrà essere in prim'ordine perseguito dalla pianificazione locale in sede di adeguamento alla presente variante e successivamente ai singoli interventi da effettuarsi sul territorio, che dovranno risultare conformi. Le disposizioni di cui all'art. 11 comma 1 sono pertanto da intendersi per tutti quegli interventi le cui ricadute possono generare effetti sull'ambiente e sulle componenti percettive del paesaggio. Si specifica in ogni caso che gli interventi soggetti al rispetto delle prescrizioni contenute all'art. 11 commi 3 e successivi sono quelli indicati all'art. 11 comma 2.						

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	tavola	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
18/14				11	3 C.	PARZIALMENTE ACCOLTA
Sunto del testo dell'osservazione						
Nelle misure di mitigazione venga indicato l'utilizzo di manufatti che consentano la permeabilità per aree cortilizie esterne pavimentate ove possibile, accettando limiti a tale attuazione nel caso di aree destinate a transito/passaggio dei mezzi.						
Note controdeduttive						
Con riferimento a quanto osservato si chiarisce che il Piano d'Area ha inteso definire i criteri necessari alla mitigazione degli impatti che potranno essere eventualmente ulteriormente specificati alla scala locale in sede di variante di adeguamento alla presente III Variante, anche in considerazione delle specifiche valutazioni ambientali a cui detti procedimenti saranno sottoposti. In ogni caso si evidenzia che la norma non specifica la percentuale di permeabilità delle aree pavimentate esterne intendendo che le stesse possono essere specificate alla scala locale.						

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	tavola	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
18/15				11	3 C.	NON ACCOLTA
Sunto del testo dell'osservazione						
Si propone che si consenta la predisposizione dei volumi di invaso a compensazione della impermeabilizzazione del suolo in aree adiacenti a quelle perimetrate.						
Note controdeduttive						
Con riferimento a quanto osservato, si sottolinea che quanto richiesto non si ritiene conforme né agli indirizzi propri della presente III Variante, né alle disposizioni di cui al PTC2; in particolare l'accoglimento di quanto osservato genererebbe ulteriore compromissione della componente suolo andando ad interessare terreni ad oggi agricoli.						

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	tavola	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
18/16				11	3 E.	NON ACCOLTA
Sunto del testo dell'osservazione						
Si chiede di riformulare come auspicio e non come prescrizione la richiesta che tutti gli interventi di nuova costruzione o demolizione e ricostruzione, sia pubblici che privati, realizzino edifici a consumo energetico quasi nullo (NZEB).						
Note controdeduttive						
Quanto osservato non è conforme alle disposizioni normative vigenti che impongono, a partire dal 01/01/2021, che la progettazione di edifici, pubblici e privati, siano a consumo quasi zero (NZEB). L'obbligo deriva dall'art. 5 del D.L. 63/2013, convertito in Legge n. 90 del 3 agosto 2013.						

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	tavola	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
18/17				11	3 I.	NON ACCOLTA

Sunto del testo dell'osservazione

Venga accettato il criterio del verde pensile e verde verticale, nelle facciate, quale assolvimento degli obiettivi del Piano e quindi a scalare, nelle norme dei PRGC correlati, si consenta l'introduzione di questo criterio quale modalità di assolvimento dello standard a verde dell'area.

Note controdeduttive

In relazione a quanto osservato è necessario premettere che la progettazione di verde pensile e verde verticale è già contemplato nella normativa in oggetto quale misura di mitigazione degli impatti afferenti alla componente "clima". Obiettivo cardine del PdA è la conservazione e il ripristino del suolo agricolo, obiettivi conseguiti mediante il contenimento delle urbanizzazioni e la definizione di percentuali di terreno da liberare nei casi di cambio di destinazione d'uso (vedi art. zona C).

Pertanto se da un lato la realizzazione di verde pensile si ritiene necessaria alla riduzione degli impatti generati sulla componente climatica, non si ritiene che la stessa possa mitigare gli impatti sulla componente suolo, per la quale le azioni necessarie sono determinabili da interventi di deimpermeabilizzazione e contenimento, così come previsti dalla normativa della III Variante al PdA.

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	tavola	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
18/18				11	3 K.	ACCOLTA

Sunto del testo dell'osservazione

Si richiede una definizione meno generica di materiale riflettente, con un riferimento accessibile e non discrezionale, definito per le nuove costruzioni.

Note controdeduttive

In relazione a quanto osservato si provvederà a fornire una maggiore definizione ai materiali da impiegarsi al fine della mitigazione delle componenti paesaggistiche.

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	tavola	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
18/19				11	6	ACCOLTA

Sunto del testo dell'osservazione

Le opere di compensazione vengono applicate nel presente comma alla nuova costruzione, ma per gli interventi di minore entità è consentita la monetizzazione. Si chiede che siano definiti gli interventi di minore entità, perché altrimenti si rischia di bloccare qualunque intervento in quanto mancano gli strumenti attuativi ed i limiti di attuazione.

Note controdeduttive

Con riferimento a quanto osservato si è provveduto a definire gli interventi di minore entità all'art. 11 comma 6 delle NTA.

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	tavola	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
18/20				11	7	ACCOLTA

Sunto del testo dell'osservazione

L'individuazione di un'area di 100 m attorno alle aree impermeabilizzate a seguito dell'intervento dev'essere meglio dettagliata e calibrata ai singoli interventi. Il limite dei 100 m appare eccessivo in contesti urbanizzati dove, a fianco dell'intervento in esame esistono altre proprietà.

Note controdeduttive

Con riferimento a quanto osservato, in relazione ai contenuti di cui alla Determina Dirigenziale regionale DD526/A1605B/2024, si è provveduto a stralciare quanto riportato dallo scrivente.

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	tavola	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
18/21						PARZIALMENTE ACCOLTA
Sunto del testo dell'osservazione						
Nelle NTA e/o nelle Schede di approfondimento Normativo, si chiede che non vengano definite dimensioni prescrittive delle fasce di perimetrazione ambientale, rispetto ad aree industriali esistenti, consentendo adeguamento interpretativo al progetto.						
Note controdeduttive						
In linea generale la norma ha individuato gli ambiti ove risultano necessarie fasce mitigative degli impatti generati sulle componenti ambientali quale principio generale, mentre nelle Schede di approfondimento normativo si sono puntualmente individuate, per alcune aree normative, fasce tampone la cui dimensione riportata è da intendersi quale dimensione minima atta a garantirne le funzioni per cui sono proposte.						

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	tavola	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
18/22						ACCOLTA
Sunto del testo dell'osservazione						
Si consenta attuazione delle fasce di rispetto/mitigazione ambientale anche al di fuori dei perimetri definiti nella Variante di Piano d'Area e di conseguenza di PRGC.						
Note controdeduttive						
Con riferimento a quanto osservato si rimanda alla precedente nota controdeduttiva relativa all'osservazione n. 17/12. Con riferimento alla definizione del progetto di mitigazione e compensazione si rimanda a quanto riportato all'art. 11 delle NTA.						

N. OSSERVAZIO	N. PROT.	DATA	RICHIEDENTE	ESITO OSSERVAZIONE
19	2806	20/05/2024	OMISSIS	NON ACCOLTA

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	tavola	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
19/01	A4 n. 65					NON ACCOLTA
Sunto del testo dell'osservazione						
Si chiede una perimetrazione dell'ambito di trasformazione AT A4 maggiormente corrispondente allo stato dei luoghi, si chiede che la perimetrazione venga estesa ai limiti delle strade e quindi all'urbanizzazione presente. In particolare, si propone un'estensione diversa dell'area, delimitata dalle strade di contorno Via Don Sapino, Viale Aristide e Mario Faccioli e Via Torno-Druento.						
Note controdeduttive						
Con riferimento a quanto osservato è necessario specificare che il perimetro dell'area classificata C dal PdA vigente non è stato oggetto di variazione nell'ambito della III Variante al PdA, confermando quest'ultima i perimetri vigenti, oggi classificati nell'area normativa A4 n. 65.						
A supporto di tale determinazione sono da riportare le seguenti considerazioni: da un lato il livello di progettazione attuativa già avviata sull'area, e anche citata nell'osservazione, ha portato a non ritenere utile una variazione dei perimetri vigenti, e dall'altro, i vincoli imposti dal PPR che disciplinano le aree esterne al perimetro dell'area A4 n. 65 quale "Aree libere di elevato valore paesaggistico e panoramico descritte nelle schede dei beni (B061)" per le quali, per l'elevato valore paesaggistico, deve essere conservata l'area libera agricola e prativa nella sua integrità.						

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	tavola	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
19/02						NON ACCOLTA
Sunto del testo dell'osservazione						
Si chiede un approfondimento che coinvolga tutte la parti interessate (pubbliche e private) sull'area del Comune di Collegno disposta sulla via Torino-Druento, che risulta compromessa e la destinazione prevalente è quella residenziale. Nell'isolato delimitato dalle strade Via Don Sapino, Viale Aristide e Maro Faccioli e via Torino-Druento, il confine comunale non deve rappresentare un limite per questa zona attrezzata. Si rende indispensabile per tale striscia di terra uno strumento urbanistico che riconosca lo stato dei luoghi e che consenta il dialogo tra i due Comuni; quindi una Variante di Piano d'Area che ne consenta lo sviluppo attuativo.						
Note controdeduttive						
Quanto osservato non è di competenza del Piano d'Area, bensì dei piani regolatori dei rispettivi comuni che dovranno adeguarsi nel rispetto di legge agli indirizzi sovraordinati del PdA.						

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	tavola	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
19/03	A4 n. 65					NON ACCOLTA
Sunto del testo dell'osservazione						
Per quanto ai punti precedenti, si chiede che la zona proposta ripermetrata sia trattata nella sua complessità (PEC che cerca un'attuazione, attività e destinazioni presenti, parti dimesse, possibilità di sviluppo), definendo per tutta l'area perimetrata un riordino che consenta il recupero dei fabbricati industriali obsoleti e attivi e prospettiva di funzione alle aree libere in funzione di futuri sviluppi. Si chiede che la variante individui trasformazioni coerenti con le necessità di salvaguardia imposte da parco storico ma anche attuabili e compatibili con strumenti attuativi coerenti tra loro, ma comunque flessibili e attuabili per parti.						
Note controdeduttive						
Con riferimento al richiesto coordinamento tra le norme del PdA con quelle del PRGC, posto che il processo di pianificazione è ancora di tipo gerarchico verticale, in sede di definizione dei contenuti progettuali della presente III Variante si è operato mediante il recepimento delle disposizioni di PRGC vigente, demandando allo stesso l'ulteriore specificazione, fatte salve le disposizioni prescrittive di cui agli art. 10 e 11 delle NTA della presente Variante al PdA						

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	tavola	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
19/04						NON ACCOLTA
Sunto del testo dell'osservazione						
In relazione ai punti precedenti, si chiede che la Scheda di approfondimento sia estesa alla nuova perimetrazione e che siano definiti strumenti attuativi di PRG con prescrizioni specifiche all'interno di un quadro ambientale riconosciuto e condiviso.						
Note controdeduttive						
Con riferimento a quanto osservato è necessario specificare che il perimetro dell'area classificata C dal PdA vigente non è stato oggetto di variazione nell'ambito della III Variante al PdA, confermando quest'ultima i perimetri vigenti, oggi classificati nell'area normativa A4 n. 65. A supporto di tale determinazione sono da riportare le seguenti considerazioni: da un lato il livello di progettazione attuativa già avviata sull'area, e anche citata nell'osservazione, ha portato a non ritenere utile una variazione dei perimetri vigenti, e dall'altro, i vincoli imposti dal PPR che disciplinano le aree esterne al perimetro dell'area A4 n. 65 quale "Aree libere di elevato valore paesaggistico e panoramico descritte nelle schede dei beni (B061)" per le quali, per l'elevato valore paesaggistico, deve essere conservata l'area libera agricola e prativa nella sua integrità.						

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	tavola	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
19/05	A4 n. 65					NON ACCOLTA
Sunto del testo dell'osservazione						
Lo sviluppo di attività edilizie e urbanistiche a cavallo tra i due comuni è resa complessa a partire da una classificazione d'uso del Piano d'Area non coerente allo stato dei luoghi. Si chiede di rivedere tale classificazione, in particolare: - in prossimità del perimetro sud dell'area A4 sono presenti e utilizzati edifici per attività industriale che invece risultano perimetrati in Zona A - Zona di maggior tutela; - altri edifici residenziali e non, posti a sud sul confine tra i due comuni rendono completamente urbanizzate le aree poste in stretta vicinanza con la Via Torino-Druento, ricadenti in Zona A di maggior tutela. - altre aree, ad ovest del complesso industriale esistente (Elettrorava) vengono individuate in area A;						
Note controdeduttive						
Con riferimento a quanto osservato è necessario specificare che il perimetro dell'area classificata C dal PdA vigente non è stato oggetto di variazione nell'ambito della III Variante al PdA, confermando per quest'ultima i perimetri vigenti, oggi classificati nell'area normativa A4 n. 65. A supporto di tale determinazione sono da riportare le seguenti considerazioni: da un lato il livello di progettazione attuativa già avviata sull'area, e anche citata nell'osservazione, ha portato a non ritenere utile una variazione dei perimetri vigenti, e dall'altro, i vincoli imposti dal PPR che disciplinano le aree esterne al perimetro dell'area A4 n. 65 quale "Aree libere di elevato valore paesaggistico e panoramico descritte nelle schede dei beni (B061)" per le quali, per l'elevato valore paesaggistico deve essere conservata l'area libera, agricola e prativa nella sua integrità.						

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	tavola	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
19/06						PARZIALMENTE ACCOLTA
Sunto del testo dell'osservazione						
Nelle NTA e/o nelle Schede di approfondimento Normativo, si chiede che non vengano definite dimensioni prescrittive delle fasce di perimetrazione ambientale, rispetto ad aree industriali esistenti, consentendo adeguamento interpretativo al progetto.						
Note controdeduttive						
In linea generale la norma ha individuato gli ambiti ove risultano necessarie fasce mitigative degli impatti generati sulle componenti ambientali quale principio generale, mentre nelle Schede di approfondimento normativo si sono puntualmente individuate, per alcune aree normative, fasce tampone la cui dimensione riportata è da intendersi quale dimensione minima atta a garantirne le funzioni per cui sono proposte.						

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	tavola	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
19/07						ACCOLTA
Sunto del testo dell'osservazione						
Si consenta attuazione delle fasce di rispetto/mitigazione ambientale anche al di fuori dei perimetri definiti nella Variante di Piano d'Area e di conseguenza di PRGC.						
Note controdeduttive						
In linea generale la norma ha individuato gli ambiti ove risultano necessarie fasce mitigative degli impatti generati sulle componenti ambientali quale principio generale, mentre nelle Schede di approfondimento normativo si sono puntualmente individuate, per alcune aree normative, fasce tampone la cui dimensione riportata è da intendersi quale dimensione minima atta a garantirne le funzioni per cui sono proposte. Con riferimento alla definizione del progetto di mitigazione e compensazione si rimanda a quanto riportato all'art. 11 delle NTA.						

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	tavola	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
19/08						NON ACCOLTA
Sunto del testo dell'osservazione						
Si richiede che nelle NTA vengano fissate modalità attuative di trasformazione per piccoli interventi anche senza attivazione di SUE.						
Note controdeduttive						
Con riferimento a quanto osservato si ritiene che le modalità attraverso cui saranno attuate le previsioni di trasformazione ammesse dalla III Variante al PdA siano di competenza della pianificazione locale attraverso l'approvazione di varianti per l'adeguamento alla presente variante al PdA; in quella sede saranno determinate le modalità attuative ritenute maggiormente congrue al raggiungimento delle finalità pianificatorie. In quella sede i rispettivi enti comunali valuteranno autonomamente quali procedure considerare maggiormente funzionali per il loro territorio.						

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	tavola	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
19/09						NON ACCOLTA
Sunto del testo dell'osservazione						
Ove sono presenti e richiesti i SUE, si chiede che questi possano essere attuati per singole parti, all'interno di perimetri d'area.						
Note controdeduttive						
Quanto osservato non è di competenza del PdA ma della pianificazione locale.						

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	tavola	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
19/10				10	2	NON ACCOLTA
Sunto del testo dell'osservazione						
Si richiede la rettifica della norma che limita le destinazioni commerciali agli esercizi di vicinato, senza specifiche motivazioni, in quanto una media struttura di vendita di adeguata dimensione e standard adeguati di verde e parcheggio non determina nessun problema ambientale.						
Note controdeduttive						
Le motivazioni che hanno condotto l'Ente a limitare le dimensioni delle strutture commerciali a quelle di vicinato, fatte salve le disposizioni contenute nelle specifiche Schede di Approfondimento Normativo, sono in prim'ordine determinate dagli impatti che tali funzioni hanno sul territorio e sulle componenti ambientali intercettate. Inoltre in considerazione delle finalità di fruizione attribuite al territorio Parco dalla legge istitutiva, non si ritiene che strutture commerciali riconducibili alle medie/grandi strutture di vendita, siano direttamente riconducibili ad attività di fruizione del bene a differenza di quanto può essere valutato per la presenza di pubblici esercizi.						

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	tavola	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
19/11				10	4	NON ACCOLTA
Sunto del testo dell'osservazione						
Si richiede un'estensione della norma, ovvero che possano considerarsi compatibili ulteriori destinazioni anche se non individuate in questa Variante III del Piano d'Area e/o nelle Schede di approfondimento Normativo.						
Note controdeduttive						
Con riferimento alle osservazioni poste si esprime quanto segue:						
1. la necessità di sottoporre il PdA a VAS ha richiesto la definizione di uno stato ex ante in grado di determinare lo stato dei luoghi ed a tal fine le destinazioni d'uso in atto non possono che essere classificate tra quelle definite dalla l.r. 19/99 e s.m.i. art. 8 e o ad esse ricondotte;						
2. analogamente nella fase di gestione del PdA è altrettanto necessario ricondursi alle medesime definizioni di destinazione d'uso di cui alla sopra citata l.r. affidando alla fase progettuale dei singoli interventi l'onere di ricondurre le attività proposte alle categorie delle destinazioni d'uso definite per legge e ritenute compatibili dal presente PdA con le finalità del Parco;						
3. lo strumento delle Schede di Approfondimento Normativo di cui si avvale il presente PdA e richiamate all'art. 10 comma 4 delle NTA è volto a porre in evidenza porzioni limitate di territorio che richiedono la necessità di essere regolamentate, trattate e gestite con modalità disomogenee rispetto al resto del territorio del Parco.						
Ritenere che le deroghe disposte su porzioni limitate di territorio possano essere estese all'intero Parco non permette da un lato il perseguimento delle finalità di tutela del territorio e dall'altro non consente di valutare nel merito i pochi territori che per motivi di pianificazione storicizzata richiedono un trattamento prescrittivo puntuale.						

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	tavola	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
19/12						NON ACCOLTA
Sunto del testo dell'osservazione						
Si chiede che, ove possibile, in presenza di aree ben definite sia sempre possibile attuare la trasformazione con un permesso di costruire convenzionato con approvazione diretta.						
Note controdeduttive						
Quanto osservato non è attribuito dalla vigente normativa all'ambito pianificatorio del PdA, trattandosi di disciplina inerente procedure e provvedimenti amministrativi normati ai sensi di legge.						

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	tavola	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
19/13						NON ACCOLTA
Sunto del testo dell'osservazione						
Si chiede che venga dichiarata come "prassi" accettabile il fatto che un parere espresso dall'Ente di Gestione del Parco consenta di attuare un progetto/intervento senza che questo necessiti di Variante al Piano d'Area.						
Note controdeduttive						
L'Ente Parco formula pareri nel rispetto delle disposizioni del PdA e della normativa vigente, pertanto l'ipotesi formulata nell'osservazione non può verificarsi.						

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	tavola	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
19/14						NON ACCOLTA
Sunto del testo dell'osservazione						
Si chiede che nelle NTA vengano definiti che gli interventi di minima entità possano essere attuati senza parere dell'Ente (manutenzioni/bonifiche).						
Note controdeduttive						
In considerazione di quanto osservato, è necessario evidenziare che il PdA non ha competenza derogatoria al rilascio dei pareri a cui gli interventi edilizi all'interno del territorio del Parco sono soggetti.						

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	tavola	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
19/15						NON ACCOLTA
Sunto del testo dell'osservazione						
Si chiede che nelle NTA vengano definiti interventi impiantistici che possono essere attuati senza parere dell'Ente. Nello specifico venga accettato che interventi agli impianti esistenti/nuovi impianti quali cabine elettriche destinate al funzionamento di attività esistenti possano essere realizzati in adiacenza ai perimetri stradali.						
Note controdeduttive						
La l.r. 19/09 non attribuisce al PdA il compito di definire aspetti autorizzativi. In relazione al posizionamento degli impianti, questo risulta regolamentato all'interno dell'art. 19 delle NTA della III Variante al PdA.						

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	tavola	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
19/16						NON ACCOLTA
Sunto del testo dell'osservazione						
Nelle NTA, nel caso di valutazione di progetti complessi, siano accettate procedure semplificate con pareri di massima al fine di poter programmare interventi di sviluppo e adeguamento.						
Note controdeduttive						
In relazione a quanto osservato, in assenza di una qualificazione legislativa di "progetti complessi" il PdA per le finalità definite dalla l.r. 19/09 e s.m.i. non può arrogarsi la competenza di classificare la complessità dei progetti. Inoltre sempre nel rispetto alla l.r. 19/09, non è compito del PdA definire procedure differenti da quelle codificate dalla normativa o dalle leggi vigenti.						

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	tavola	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
19/17						NON ACCOLTA
Sunto del testo dell'osservazione						
Nelle NTA siano consentiti con norma specifica interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria e di bonifica con procedure semplificate anche finalizzate alla messa in sicurezza degli edifici e/o strutture-attrezzature dismesse e/o obsolete.						
Note controdeduttive						
Quanto osservato non è attribuito dalla vigente normativa all'ambito pianificatorio del PdA che non può disciplinare le procedure amministrative essendo dovuto il rispetto delle procedure edilizie vigenti.						

ALLEGATO B

Riscontro al parere OTR - DD 526/A1605B/2024

N. OSSERVAZIO	N. PROT.	DATA	RICHIEDENTE	ESITO OSSERVAZIONE
100	3458	03/07/2024	OTR - Aspetti Urbanistici	Parzialmente accolta

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	Elab.	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
100/01						Accolta

Sunto del testo dell'osservazione

Aspetti urbanistici

Si chiede di operare, nel mutato quadro normativo, una "redistribuzione" dei compiti e delle competenze tra Pianificazione territoriale e la Pianificazione locale, evitando così di lasciare margini di indeterminatezza nella definizione dei ruoli e delle trasformazioni potenziali collegate alla Variante.

Note controdeduttive

In relazione a quanto osservato si è provveduto a redistribuire le competenze tra pianificazione territoriale, propria del piano d'area, e pianificazione locale. Al riguardo a seguito di una rilettura della normativa del piano vigente e della proposta III Variante si sono modulate le azioni di piano secondo il seguente criterio: per le possibilità già ammesse dal piano vigente e confermate dalla III variante si è provveduto ad attribuirgli forza prescrittiva affinché i Comuni possano continuare ad operare anche nell'attesa dell'adeguamento alla III Variante al Piano d'Area; le possibilità ammesse dalla III Variante non previste dal Piano d'Area vigente, invece, sono state definite direttive demandando pertanto alla pianificazione locale in sede di adeguamento la specifica valutazione e definizione normativa.

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	Elab.	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
100/02						Accolta

Sunto del testo dell'osservazione

Dall'analisi dei documenti vengono evidenziate alcune criticità, derivanti dall'inscindibilità di tematiche urbanistiche e normative con aspetti di valutazione ambientale attinenti la fase attuale. Pur dovendo i piani regolatori comunali adeguarsi al piano territoriale in oggetto, è il PdA a doverne indirizzare le trasformazioni.

Note controdeduttive

Con riferimento a quanto osservato si è provveduto a ridistribuire le competenze della pianificazione territoriale secondo le specifiche riportate all'osservazione n. 100/01.

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	Elab.	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
100/03			P2.1	16	21, 5	Accolta

Sunto del testo dell'osservazione

Aspetti urbanistici - Linguaggio normativo

Considerata l'impostazione del Piano, che suddivide Zone e sottozone, occorre precisare meglio il rapporto che intercorre tra tali individuazioni.

Nella Tavola della Zonizzazione (Elaborato P2.1) compaiono rappresentazioni che distinguono le generiche zone A e B dalle singole sottozone (questo non avviene per la zona C, all'interno della quale rientrano le rispettive sottozone). Si richiede di chiarire se la norma generica di Zona si applica anche a tutte le sottozone relative.

Da rivedere quindi anche l'Art. 16 delle NTA comma 21 e comma 5, riconsiderando i potenziali effetti cumulativi e combinati delle disposizioni che sembrerebbero effettuare una sovrapposizione delle norme tra Zone e Sottozone.

Note controdeduttive

L'impostazione normativa operata dalla Variante prevede che la norma generale delle zone A, B e C si applichi anche a tutte le singole sottozone, che specificano meglio alcune peculiarità e parametri propri solo della singola sottozona. Si procede pertanto a specificare meglio tale impostazione a livello normativo generale all'interno dell'art. 14, comma 4 delle NTA e all'interno dell'art. 16.2 comma 5.

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	Elab.	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
100/04				5; 20	1; 12	Parzialmente accolta
Sunto del testo dell'osservazione						
Aspetti urbanistici - Linguaggio normativo Alcuni articoli utilizzano espressioni non concordanti con la valenza assegnata in termini di Indirizzi, Direttive e Prescrizioni. Si richiede di ordinare per ogni articolo gli indirizzi, le direttive e le prescrizioni in modo più organico così da facilitarne la lettura e l'adeguamento dei PRGC al piano. A titolo esemplificativo vedere Art.5 - Modalità di attuazione, comma 1, e Art. 20 - Attività agricola, forestale e di allevamento, comma 12 e altri articoli e commi analoghi.						
Note controdeduttive						
Si è proceduto ad una revisione dell'articolato rendendo più coerente il linguaggio normativo e raggruppando i contenuti in sequenza per indirizzi, direttive e prescrizioni laddove possibile. Nello specifico si è provveduto ad aggiornare l'art. 5 comma 1 e 20 comma 12 e altri articoli e commi analoghi.						

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	Elab.	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
100/05				9	1	Accolta
Sunto del testo dell'osservazione						
Aspetti urbanistici - Linguaggio normativo Si richiede di coordinare il testo normativo e renderlo coerente con l'Art.9 comma 1 delle NTA, poiché si osserva che sia nelle NTA che nelle "Schede di Approfondimento Normativo", permangono rimandi ad unità di misura che si riferiscono a definizioni superate e non coerenti con il nuovo RET.						
Note controdeduttive						
Si prende atto di quanto osservato provvedendo a rettificare quanto richiesto. In particolare si è provveduto ad aggiornare il testo agli artt. 15, 17.1 e 17.2. e le definizioni all'interno delle Schede di approfondimento normativo.						

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	Elab.	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
100/06				16		Accolta
Sunto del testo dell'osservazione						
Aspetti urbanistici - Linguaggio normativo Si richiede una rettifica del termine "Ruderi" utilizzato impropriamente al posto di "Rustici" sia a pag. 123 della Rel. Illustrativa, sia a pag. 19 delle NTA Art. 16 - Zona agricola di protezione - ZONA B.						
Note controdeduttive						
In relazione a quanto osservato si precisa che la III Variante al PdA ha inteso ammettere il recupero, previa verifica da parte della pianificazione locale, in sede di adeguamento, dei fabbricati ruderici presenti sul territorio del Parco. Al riguardo si è provveduto a inserire all'art. 9, comma 3, lettera I) la definizione di ruderi e a integrare l'art. 16, comma 4, lettera h al fine di una migliore comprensione del testo normativo.						

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	Elab.	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
100/07				10	5	Accolta
Sunto del testo dell'osservazione						
Aspetti urbanistici - Linguaggio normativo Si richiede di operare una scelta terminologica più chiara in merito alle "destinazioni d'uso prevalenti" definite all'Art. 10 comma 5, essendo queste in discontinuità con le definizioni richiamate al comma 1.						
Note controdeduttive						
All'art. 10 comma 1 sono riportate le destinazioni d'uso della LR 19/99, mentre al successivo comma 5 sono riportate le forme differenziate di uso del suolo individuate sulla cartografia di progetto in ottemperanza a quanto richiesto all'art. 26 comma 2, lettera a) della LR 19/2009. Si è pertanto provveduto, in accoglimento a quanto richiesto, a affinare i contenuti del comma 5, art. 10 delle NTA.						

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	Elab.	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
100/08				17.1; 17.2	3, 4; 3,4	Accolta

Sunto del testo dell'osservazione

Aspetti urbanistici - Linguaggio normativo

In alcuni casi vengono previste clausole limitative che poi non trovano riscontro in termini di utilità; si richiede di coordinare le norme al fine di evitare confusione a livello applicativo. Vedi esempio Art. 17.1 e 17.2 al comma 4 dei rispettivi articoli che vanifica la specificazione riportata ai commi 3.

Note controdeduttive

Con riferimento a quanto osservato si è chiarito ulteriormente l'ambito di applicazione della norma, fermo restando che la norma ammette sempre (comma 4 art. 17.1 e 17.2) i cambi di destinazione d'uso, previa valutazioni da effettuarsi in sede di pianificazione locale.

La III Variante, al comma 3, lettera a) art. 17.1 e 17.2 disciplina gli ampliamenti ammessi unicamente per le attività economiche esistenti e attive per i fabbricati produttivi. Gli ampliamenti ammessi al sopra richiamato comma non possono essere oggetto di cambio di destinazione d'uso secondo quanto specificato al comma 4.

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	Elab.	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
100/09				17.1		Parzialmente accolta

Sunto del testo dell'ossne

Si richiede di accertare la coerenza tra il disposto normativo e gli edifici individuati cartograficamente, riguardo la Sottozona C1 - Zona urbanizzata di frangia, di cui l'Art. 17.1 sembra rivolgersi a tessuti prevalentemente produttivi. Le aree perimetrate risultano invece a funzione per lo più residenziale.

Note controdeduttive

La sottozona C1 individuata dalla cartografia di variante non attiene ad ambiti prevalentemente produttivi ma riguarda i tessuti di frangia, con un'urbanizzazione non coesa e caratterizzati da un tessuto rado e spesso non organizzato che comprende un mix di destinazioni d'uso in atto. Le destinazioni d'uso prevalenti sono state individuate a livello cartografico e possono comprendere sia ambiti produttivi che ambiti prevalentemente residenziali. Si ritiene pertanto del tutto coerente l'indicazione normativa e quella cartografica degli elaborati di variante.

Si specifica inoltre che in accoglimento all'osservazione 100/03 si è provveduto a specificare meglio l'impostazione normativa operata dalla Variante che prevede che la norma generale delle zone A, B e C si applichi anche a tutte le singole sottozone.

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	Elab.	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
100/10				30	5	Accolta

Sunto del testo dell'osservazione

Si richiede di esplicitare in norma, all'Art. 30 comma 5, riferimento alle disposizioni di cui all'art. 10 comma 4 della LUR ("Varianti agli strumenti di pianificazione territoriale e paesaggistica"). Al fine di evitare interpretazioni fallaci risulta necessaria una rigorosa aderenza della previsione con il riferimento normativo richiamato

Note controdeduttive

Si accoglie quanto richiesto dall'Ente, riportando all'art. 30 comma 5 il richiamo all'art. 10 della l.r. 56/77 e s.m.i.

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	Elab.	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
100/11				16	21	Accolta

Sunto del testo dell'osservazione

Si richiede di approfondire ulteriormente l'art. 16 comma 21, in merito ai "fabbricati accessori non agricoli" nella Zona B; richiamando l'attenzione sugli aspetti relativi all'inserimento paesaggistico di tali manufatti.

Note controdeduttive

A seguito di quanto osservato si è provveduto ad integrare l'art. 16, c. 21 con specifiche prescrizioni riguardo l'inserimento paesaggistico.

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	Elab.	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
100/12				15		Accolta
Sunto del testo dell'osservazione						
Si suggerisce di riportare la perimetrazione delle Zone di cui all'art. 15, sulle tavole cartografiche rappresentanti elementi rilevanti per l'applicazione delle normative relative all'inclusione o esclusione in una specifica Zona, ad esempio Tavola P2.2 Infrastrutture.						
Note controdeduttive						
In merito a quanto osservato si è provveduto all'aggiornamento dell'elab. P2.2 come richiesto dall'Ente.						

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	Elab.	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
100/13						Accolta
Sunto del testo dell'osservazione						
Aspetti urbanistici impostazione delle "Schede di Approfondimento Normativo"						
Le "Schede di Approfondimento Normativo" presentano un'impostazione metodologica sbilanciata verso la pianificazione locale. Tale "delega" si esplicita attraverso la locuzione "da PRGC" per descrivere le "Destinazioni d'uso" e i "Parametri di compatibilità paesaggistica e ambientale", definiti come voci "prescrittive". Tale locuzione non è ritenuta appropriata per le voci a valenza prescrittiva e non risulta definito un orizzonte temporale (PRGC vigente o che si adeguerà al Piano d'Area).						
Le prescrizioni vanno dunque definite assumendo, dove si intenda confermarle, le destinazioni ed i valori previsti dai PRGC vigenti.						
Infine è da sottolineare che, pur prevalendo le Schede Normative sulle NTA, le stesse non contengono, riferimenti fondamentali, derivanti dalla normativa di settore, atti ad indirizzare la pianificazione locale.						
Tale circostanza rende necessaria un'adeguata revisione delle Schede Normative in argomento.						
Note controdeduttive						
In relazione a quanto osservato si è provveduto a definire l'orizzonte temporale a cui si riferiscono le prescrizioni delle destinazioni d'uso e dei parametri di compatibilità paesaggistica e ambientale. In particolare al fine di rendere compatibili le destinazioni d'uso vigenti alla data di redazione della presente Variante al PdA si è provveduto a specificare che le stesse sono riferite al PRGC vigente alla data di approvazione della presente Variante o a definirne i parametri normativi per l'adeguamento dei piani locali. Si è poi provveduto a specificare le destinazioni d'uso che si ritiene compatibile individuare sulle aree A4 e C3 a seguito dell'adeguamento dei piani locali alla presente III Variante. Al fine di gestire la conformità urbanistica di alcune attività in essere presenti sul territorio, non coerenti con le finalità istitutive del Parco e pertanto non più ammissibili a seguito dell'adeguamento dei piani locali, si è provveduto a demandare agli stessi la gestione della fase transitoria (cfr. art. 10 comma 6)						

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	Elab.	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
100/14				11	6	Parzialmente accolta

Sunto del testo dell'osservazione

Potenziali incongruenze formali

- Gli obiettivi strategici riportati in alcune schede di Approfondimento Normativo non corrispondono a quelli previsti per le zone/sottozone corrispondenti. (schede C3 n. 68 e A4 n. 65).
- Alcune formulazioni delle strategie e degli obiettivi non sono coordinate tra RA e NTA.
- Nel RA la Zona C viene denominata "Antropizzata" anziché "urbanizzata" come specificato nelle NTA.
- le localizzazioni dei Parcheggi (P) Pubblici e Privati individuati sulle Tavole AT1b e P2.2 non coincidono. Sulla Tavola P2.1, si riscontrano localizzazioni delle Zone Sp ed Se, all'interno delle quali dovrebbero ricadere i parcheggi, non coordinate con gli elaborati richiamati.
- l'art. 11 richiama erroneamente al comma 6, lettera a) l'art. 29 in luogo dell'art. 28 in riferimento alle aree di recupero ambientale e paesaggistico.

Note controdeduttive

In relazione a quanto osservato si provvede:

- a coordinare gli OS tra norma generale e quelli riportati nelle Schede di Approfondimento Normativo;
- coordinare le formulazioni delle strategie e degli obiettivi tra RA e NTA e uniformandone le definizioni;
- a correggere la denominazione della zona C riportando il termine urbanizzato al posto di antropizzato;
- Le aree Sp e Se individuano rispettivamente aree a servizi in progetto ed esistenti sul territorio del parco. Su tali aree è ammessa la realizzazione di parcheggi ma la loro destinazione risulta più ampia comprendendo, come specificato in norma, una molteplicità di attività a servizio dell'area Parco. Viceversa, laddove sulla planimetria è individuata la lettera P cerchiata, il progetto di variante ha ritenuto necessario per la fruizione del Parco l'individuazione di un parcheggio pubblico, che può coincidere talvolta con le aree a servizi Sp e Se. Si ritiene pertanto che non ci siano incongruenze negli elaborati richiamati dall'osservazione. Inoltre si specifica che le aree a parcheggio (P) individuate sull'elab. AT1b costituiscono mera ricognizione delle previsioni della II Variante al PdA, mentre le aree a parcheggio (P) individuate nell'elab. P2.2 costituiscono la scelta pianificatoria operata dalla III Variante e pertanto le due informazioni possono non coincidere;
- a correggere il riferimento dell'art. 11 comma 6 lettera a).

N. OSSERVAZIO	N. PROT.	DATA	RICHIEDENTE	ESITO OSSERVAZIONE
101	3458	03/07/2024	OTR - Mobilità e trasporti	Accolta

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	Elab.	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
101/01						Accolta

Sunto del testo dell'osservazione

Rispetto alle tematiche Mobilità e Trasporti si evidenzia che il "Piano regionale Mobilità delle persone" (PrMop) e Piano regionale Logistica (PrLog)", attuativo del Piano Regionale Mobilità e Trasporti, si compone di un quadro di strategie utili come riferimento per le azioni del Piano d'Area.

Nello specifico la Strategia D "Fruizione sostenibile dell'Area Protetta", risulta affine alla Linea strategica del PrMop e PrLog "LsG.1 - Fruizione sostenibile dell'ambiente naturale e del patrimonio culturale".

Si suggerisce pertanto di tenere conto delle Macro azioni, per il raggiungimento della Linea strategica LsG.1, MG.1.1 e MG1.2 e delle azioni ad esse correlate, i cui principi e le modalità attuative sono descritti in dettaglio nell'Annesso "Politiche integrate" del PrMop - PrLog.

Allo stesso modo, in tema di ciclabilità, si suggerisce di tener conto della documentazione tecnica a supporto delle azioni e delle strategie individuate dal Piano Regionale della Mobilità Ciclistica, interato al Piano PrMop - PrLog.

Si suggerisce, nello sviluppo delle azioni da intraprendere (a.6.1/I - a.6.1/II - a.6.1/III) la consultazione degli allegati alla D.G.R. 35-6638 del 21.03.2023

Note controdeduttive

Si è provveduto ad integrare il quadro della pianificazione sovraordinata attraverso l'analisi della documentazione richiesta (cfr. elab. P1 - Relazione illustrativa); al riguardo si chiarisce che le azioni del PdA risultano coerenti con la programmazione regionale riportata.

N. OSSERVAZIO	N. PROT.	DATA	RICHIEDENTE	ESITO OSSERVAZIONE
102	3458	03/07/2024	OTR - Attività estrattive	Accolta

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	Elab.	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
102/01						Accolta

Sunto del testo dell'osservazione

Sulla base di quanto riportato nella tavola AT8 'Pressioni ambientali agenti sul territorio' e negli elaborati P3.1 'Norme Tecniche di Attuazione' e P3.2 'Schede di approfondimento normativo', al fine di valutare quanto predisposto in relazione alla presenza all'interno della perimetrazione del Parco Naturale La Mandria di un'area in Comune di Druento destinata agli impianti di trattamento inerti di pertinenza della cava M1814T - 'Cascina Provvidenza' del Comune di Collegno, si evidenzia che, in base a quanto specificato nella Scheda A4 n. 54 delle Schede di approfondimento normativo del PdA, per l'area summenzionata è prescritto quanto segue: "Alla cessazione delle attività in essere devono essere previste destinazioni d'uso afferenti alla zona A –Zona di maggior tutela. L'area dovrà essere oggetto di un intervento di recupero ambientale...". Si ritiene che tali prescrizioni siano in linea con quanto previsto dalla Scheda relativa al Polo estrattivo identificato nel P.R.A.E. (in corso di approvazione) come T01085 – Collegno Druento, che include la cava M1814T e relativo impianto di pertinenza, per il quale è previsto che "L'impianto sito all'interno del Parco La Mandria resterà in esercizio solo fino a quando rimarrà a servizio dell'attività estrattiva adiacente; in seguito tale area dovrà tornare a destinazione agricola".

Note controdeduttive

Si è provveduto a richiamare all'interno della Scheda Normativa le disposizioni del PRAE relativo agli impianti di pertinenza della cava M1814T.

N. OSSERVAZIO	N. PROT.	DATA	RICHIEDENTE	ESITO OSSERVAZIONE
103	3458	03/07/2024	OTR - Energia	Accolta

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	Elab.	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
103/01				11, 13, 19		Accolta

Sunto del testo dell'osservazione

Con riferimento agli aspetti in materia di infrastrutture e impianti di produzione, trasmissione e distribuzione energetica, si prende atto di quanto riportato nelle NTA (artt. 11, 13 e 19).
In particolare, per quanto riguarda la realizzazione di nuovi impianti alimentati a fonti rinnovabili di energia, si sottolinea quanto segue:
riguardo la realizzazione di nuovi impianti fotovoltaici a terra non viene specificato quali disposizioni siano previste nei confronti dell'emergente tipologia "agrivoltaica", mentre per quelli posti sulle coperture è ammessa la sola configurazione "integrata" rispetto alla falda.

Note controdeduttive

L'Ente Parco con il progetto Preliminare ha escluso la possibilità di installazione di agrivoltaico sui territori di competenza in quanto non idoneo con le finalità istitutive del Parco e troppo impattante dal punto di vista paesaggistico. Si confermano pertanto le scelte operate dalla III variante. Tale prescrizione è inserita all'interno dell'art. 13 delle NTA.

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	Elab.	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
103/02				19	8	Accolta

Sunto del testo dell'osservazione

Per quanto riguarda le infrastrutture lineari, la realizzazione di linee elettriche è consentita esclusivamente in cavo per i livelli di tensione media e bassa, mentre per gli elettrodotti in alta e altissima tensione (AT e AAT) sono ammesse anche soluzioni aeree. Si suggerisce di condizionare la realizzazione dell'opera alle indicazioni di tracciato condivise preliminarmente con Terna S.p.A. nell'ambito dei processi di concertazione localizzativa coordinati dalla Regione Piemonte, al fine di minimizzare le interferenze con le aree soggette a maggiore tutela. Lo stesso valga anche per la realizzazione di metanodotti afferenti alle reti di trasporto regionale e nazionale del gas, con riferimento a Snam ReteGas S.p.A.

Note controdeduttive

Si prende atto di quanto osservato provvedendo ad integrare la normativa di cui all'art.19 comma 8 lettera a) e c).

N. OSSERVAZIO	N. PROT.	DATA	RICHIEDENTE	ESITO OSSERVAZIONE
104	3458	03/07/2024	OTR - Aspetti turistici	Non accolta

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	Elab.	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
104/01						Non accolta

Sunto del testo dell'osservazione

In merito agli aspetti turistici, pur non riscontrando contrasti, tuttavia, viste le tematiche descritte nelle motivazioni della III Variante al PdA e considerate le NTA del Piano, occorre sottolineare la necessità di verificare preliminarmente la conformità dell'offerta turistica menzionata con la normativa regionale che disciplina le strutture ricettive nelle diverse categorie e dei corrispondenti regolamenti di attuazione. A tal proposito si ricorda che la competenza per il rilascio delle autorizzazioni per la gestione e conduzione delle strutture ricettive è comunale e che gli immobili e le aree dove è esercitata l'attività ricettiva devono possedere destinazione d'uso ammessa dagli strumenti di pianificazione urbanistica territoriale.

Note controdeduttive

Nel condividere quanto osservato si rammenta che il PdA fornisce un indirizzo alla trasformazione del patrimonio edificato esistente verso destinazioni turistico ricettive che dovrà essere recepito dalla pianificazione locale la quale verificherà la conformità rispetto alla normativa vigente in materia.

N. OSSERVAZIO	N. PROT.	DATA	RICHIEDENTE	ESITO OSSERVAZIONE
105	3458	03/07/2024	OTR - Tutela architettonica/archeologica	Accolta

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	Elab.	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
105/01				27	2	Accolta

Sunto del testo dell'osservazione

Sulla base del parere della Soprintendenza (ns. prot. n. 92906 del 20/05/2024), si evidenzia che nel paragrafo 4.4 “Beni culturali e architettonici” della Relazione Illustrativa (All. P1), oltre ai beni tutelati con decreto ai sensi della Parte II del Codice, sono sottoposti a tutela ope-legis, per effetto del combinato disposto artt. 10-12 anche “le cose immobili e mobili appartenenti allo stato, alle regioni, agli altri enti pubblici territoriali, nonché ad ogni altro ente ed istituto pubblico e a persona giuridiche private senza fine di lucro, ivi compresi gli enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, che siano opera di autore non più vivente e la cui esecuzione risalgga ad oltre settanta anni fino a quando non sia stata effettuata la verifica dell'interesse culturale di cui all'art.12 comma 2”.

Note controdeduttive

In relazione a quanto osservato si provvede a specificare le disposizioni di cui all'art. 12 del Codice dei beni nel paragrafo 4.7 della Relazione Illustrativa e al comma 2 dell'art. 27 delle NTA.

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	Elab.	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
105/02						Accolta
Sunto del testo dell'osservazione						
Nel paragrafo 4.4 della Relazione Illustrativa vengono correttamente riportati i "Beni culturali a rilevanza paesaggistica, individuati con decreto di vincolo monumentale ai sensi dell'art. 10 del d.lgs. 42/2004", nonché "i segni di epoca medievale (castello, ricetto e chiesa di San Giuliano); si richiede tuttavia una conferma in merito alla completezza dell'elenco dei beni sottoposti a tutela con decreto ricompresi nei Comuni interessati dal Piano, invitando a consultare l'elenco pubblicato sul sito web: http://www.sabap-to.beniculturali.it/index.php/vincoli						
Note controdeduttive						
In relazione a quanto osservato si conferma la completezza dell'elenco riportato al paragrafo 4.7 della Relazione Illustrativa.						

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	Elab.	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
105/03						Accolta
Sunto del testo dell'osservazione						
Si segnala, in Relazione illustrativa al par. 4.4, la sovrapposizione tra edifici vincolati con decreto e quelli di interesse storico artistico e documentario non sottoposti a vincolo monumentale. Gli edifici individuati con decreto vengono ripetuti all'interno dell'elenco "Manufatti rilevanti del Parco della Mandria". Al fine di non generare confusione si ritiene opportuno tenere separati i due elenchi o individuare quelli sottoposti a tutela monumentale con un colore differente, come proposto nella "Tavola dei vincoli" (All. P2.3).						
Note controdeduttive						
In relazione a quanto osservato si è provveduto ad individuare in colore rosso, nella tabella di cui al paragrafo 4.7 della Relazione illustrativa, gli edifici sottoposti a tutela monumentale.						

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	Elab.	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
105/04						Accolta
Sunto del testo dell'osservazione						
Il sito del "Castellaccio" risulta da anni inaccessibile a causa delle condizioni del pianoro su cui sorge, soggetto a fenomeni di dissesto areale, che minacciano la stabilità delle strutture superstiti pertinenti alla cortina difensiva circostante il dongione. Si richiede, come riportato nel cap. 5 del Documento Tecnico Preliminare, di integrare il RA con l'analisi delle condizioni critiche del sito e definizione di interventi propedeutici alla riapertura dell'area alla pubblica fruizione e valorizzazione.						
Note controdeduttive						
Il sito del Castellaccio attualmente necessita di interventi di manutenzione straordinaria per ripristinare la funzionalità dell'esistente sentiero di avvicinamento, a causa del progressivo dissesto determinato dalla mancata costante manutenzione di tipo ordinario successivamente all'intervento di recupero effettuato nel 2009. Tali auspicati interventi, volti alla riapertura dell'area alla pubblica fruizione, saranno menzionati nel Rapporto Ambientale. È stato inoltre integrato il paragrafo 3.2.7.2 del Rapporto ambientale con informazioni relative al sito del Castellaccio e alla sua fruizione.						

N. OSSERVAZIONE	N. PROT.	DATA	RICHIEDENTE	ESITO OSSERVAZIONE
106	3458	03/07/2024	OTR-Valorizzazione museale e culturale	Parzialmente accolta

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	Elab.	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
106/01						Accolta

Sunto del testo dell'osservazione

Premesso che il piano interessa il complesso monumentale della Reggia di Venaria, si raccomanda il confronto con il Consorzio delle Residenze Reali Sabaude.

Note controdeduttive

In considerazione a quanto osservato si è provveduto al confronto con il Consorzio delle Residenze Reali Sabaude. Al riguardo si è provveduto ad aggiornare l'art. 15.1 comma 4 e art. 23 comma 4 delle NTA.

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	Elab.	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
106/02						Non accolta

Sunto del testo dell'osservazione

Si segnala l'opportunità di approfondimenti relativamente alla presenza di giardini storici.

Note controdeduttive

Il PdA non ha competenze paesaggistiche e pertanto gli elaborati di progetto non riportano la perimetrazione dei giardini storici. Si ritiene altresì che la perimetrazione del giardino storico, compatibile con le finalità di fruizione del Parco, possa eventualmente avvenire nell'ambito della pianificazione locale.

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	Elab.	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
106/03				15.1	5	Accolta

Sunto del testo dell'osservazione

Si segnala l'opportunità di approfondimenti relativi al Borgo Castello nell'articolo 15.1.5. delle NTA, in merito alla presenza della sede museale degli Appartamenti Reali del Castello de La Mandria presso Borgo Castello. Si fa riferimento anche alle strategie di valorizzazione e fruizione con il contesto paesaggistico e naturalistico, e con la Reggia di Venaria ed il Consorzio Residenze Reali Sabaude.

Note controdeduttive

Si integrano le indicazioni di cui all'appendice A con le funzioni museali

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	Elab.	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
106/04						Accolta

Sunto del testo dell'osservazione

Si segnala la mancata comprensione della diversificazione nella denominazione delle "Indicazioni per l'utilizzo e la valorizzazione dei beni di proprietà statale e regionale" nell'appendice A delle NTA. Si rileva la mancata indicazione delle attività museali nella destinazione di Borgo Castello, presente invece per la Reggia di Venaria e la Chiesa di San Giuliano. Si richiede l'adozione di una terminologia univoca.

Note controdeduttive

In relazione a quanto richiesto si è provveduto ad operare le modifiche necessarie a rendere uniformi le terminologie dell'Appendice A della NTA.

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	Elab.	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
106/05						Accolta
Sunto del testo dell'osservazione						
Si segnala la necessità di un approfondimento sui sistemi di accessibilità veicolare ciclabile e pedonale al patrimonio culturale, al fine della valorizzazione e di una maggiore fruibilità.						
Note controdeduttive						
In relazione a quanto osservato si è provveduto ad approfondire il sistema dell'accessibilità del territorio del parco.						

N. OSSERVAZIO	N. PROT.	DATA	RICHIEDENTE	ESITO OSSERVAZIONE
107	3458	03/07/2024	OTR - Aspetti di protezione civile	Parzialmente accolta

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	Elab.	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
107/01						Estraneo ai contenuti del PdA
Sunto del testo dell'osservazione						
Le previsioni del PdA devono essere coerenti con quelle delle pianificazioni di protezione civile comunali e intercomunali esistenti; pertanto si conferma l'importanza di verificare la coerenza tra gli scenari di rischio annoverati nei Piani Comunali di Protezione Civile e quelli contemplati nel PdA.						
Note controdeduttive						
Quanto osservato non può trovare riscontro nel PdA in quanto non di competenza. Tuttavia si è provveduto a rinviare il rispetto della normativa e degli strumenti di pianificazione territoriali vigenti, anche di livello comunale, all'art. 3, comma 6, chiarendone la prevalenza.						

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	Elab.	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
107/02						Accolta
Sunto del testo dell'osservazione						
Si evidenzia che tra i Piani e programmi della Regione Piemonte di cui si è tenuto conto, non figura il "Piano regionale per la programmazione delle attività contro gli incendi boschivi 2021-2025", finalizzato alla difesa del patrimonio boschivo e alla prevenzione e lotta contro gli incendi.						
Note controdeduttive						
Gli strumenti di pianificazioni riportati nell'osservazione sono stati analizzati in sede di redazione della documentazione del PdA, ma non si sono ritrovate informazioni utili alla definizione dei contenuti del PdA. In ogni caso si è riportata l'analisi all'interno del Rapporto Ambientale.						

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	Elab.	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
107/03						Accolta
Sunto del testo dell'osservazione						
La segnalata appartenenza dei Comuni di Druento e Venaria Reale alla APSFR regionale R2 "Torrente Ceronda e secondari, da Druento a Venaria Reale", viene espressa con errata dicitura "ARS" in luogo di "APSFR".						
Note controdeduttive						
Sulla base di quanto osservato si è provveduto a correggere il refuso segnalato dall'Ente all'interno della Relazione Illustrativa (paragrafi 2.3 e 3.7).						

N. OSSERVAZIO	N. PROT.	DATA	RICHIEDENTE	ESITO OSSERVAZIONE
108	3458	03/07/2024	OTR - Ulteriori informazioni	Parzialmente accolta

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	Elab.	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
108/01				15.4	1	Accolta

Sunto del testo dell'osservazione

Con riferimento alla Tavola P2.1, all'art. 15.4, c. 1 delle NTA si suggerisce di evitare l'utilizzo di termini quali "riconosce" e "conferma".

Note controdeduttive

In relazione a quanto osservato si è provveduto ad affinare il testo normativo all'art. 15.4 commi 1 e 2.

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	Elab.	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
108/02				15.4	2	Non accolta

Sunto del testo dell'osservazione

Con riferimento alla Tavola P2.1, all'art. 15.4 c. 2, si evidenzia l'opportunità di ridurre o stralciare le previsioni di ampliamento una tantum per i fabbricati esistenti.

Note controdeduttive

Con riferimento alla perimetrazione dell'area A4 n. 127 - Zone antropizzate a prevalente destinazione turistico ricettiva, la presente III Variante ha ritenuto necessario enucleare l'area al fine di dettare puntuali disposizioni normative, le quali non avrebbero potuto trovare riscontro se l'area in oggetto fosse genericamente disciplinata nella zona A.

In relazione alle possibilità di ampliamento delle funzioni ivi insediate è necessario considerare che l'attività è insediata da molto tempo e risulta al riguardo esistente prima ancora dell'istituzione della ZSC. In relazione alle potenziali pressioni che l'ampliamento potrebbe generare sul territorio del parco queste sono da ritenersi ininfluenti rispetto ai flussi di traffico già presenti sulla SP 8dir e la quota di aree a servizi che si genererebbero a seguito dell'ampliamento potrebbero essere assolte mediante monetizzazione dello standard urbanistico, la cui competenza tuttavia non è in capo al presente strumento.

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	Elab.	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
108/03						Accolta

Sunto del testo dell'osservazione

Si chiede di rivedere la formulazione della norma, in riferimento alla disciplina relativa alla sottozona B2, chiarendo se il riferimento del comma 1 è l'intera sottozona o la sola area normativa B2-191. Si chiede di precisare la ragione che porta all'individuazione di un diverso punto di accesso agli impianti.

Note controdeduttive

A seguito di quanto osservato si è provveduto a specificare meglio le prescrizioni normative per le aree B2 n. 57 e 191, all'interno dell'art. 16.2.

Le ragioni che hanno determinato l'individuazione di un nuovo accesso all'area B2-191 sono riconducibili alla necessità di rendere fruibile l'area da viabilità comunale, in relazione alle considerazioni di merito effettuate dall'Amministrazione Comunale. Al riguardo si sottolinea infatti che la Strada della Barra, che costituisce il confine est dell'area sportiva esistente, è una viabilità privata.

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	Elab.	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
108/04						Non accolta
Sunto del testo dell'osservazione						
Considerata la tipologia degli ambiti relativi alle sottozone C1 (Art.17.1) e C2 (Art.17.2), interessati quasi totalmente da aree a dispersione insediativa residenziale, si suggerisce di rivedere la norma rendendola più aderente alla realtà dei luoghi in quanto tratta quasi esclusivamente di attività edilizia in riferimento a fabbricati produttivi e di cambi di destinazione d'uso dei fabbricati esistenti.						
Note controdeduttive						
La norma in oggetto risulta relativa ai tessuti di frangia, che presentano una molteplicità di funzioni insediate. Il progetto di Variante ha pertanto ritenuto di trattare tutte le tipologie riscontrabili in loco e non unicamente quella residenziale, pur risultando quella prevalente. In particolare si rammenta che per le destinazioni coerenti con le finalità del parco la norma della zona C (art. 17, comma 5) demanda alla pianificazione locale la disciplina urbanistico-edilizia.						

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	Elab.	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
108/05						Accolta
Sunto del testo dell'osservazione						
L'area normativa C2-5 (Robassomero), attualmente libera e destinata a eliporto dal vigente piano (zona E), è erroneamente classificata come sottozona C2. In assenza di motivazioni si chiede di eliminare tale previsione.						
Note controdeduttive						
In relazione a quanto osservato, nel ricordare che l'area risulta già zonizzata dal PdA vigente quale zona E, la presente III Variante ne conferma il riconoscimento, provvedendo a disciplinare l'area nella sottozona B1 e richiamando all'art. 16.1 comma 6 le disposizioni normative della II Variante al PdA.						

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	Elab.	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
108/06						Accolta
Sunto del testo dell'osservazione						
L'area normativa C2-218, libera e parzialmente ricadente in classe IIIa di pericolosità geomorfologica e area RME del PAI, non si configura come sottozona C2 e viene individuata da variante come area per la realizzazione di complessi ricettivi all'aperto. Si chiede di verificare la conformità di tale previsione e eventualmente effettuare una revisione del perimetro e/o dell'area normativa in sottozona B1.						
Note controdeduttive						
In relazione a quanto osservato si provvederà a perimetrare nuovamente l'area al fine di escluderla dalla zona RME. La porzione interferente con la zona RME è stata ricompresa nella zona B1 n. 103, mentre la porzione per la quale il presente piano ammette la compatibilità con la realizzazione di complessi ricettivi all'aperto è individuata nell'area normativa B1 n. 218						

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	Elab.	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
108/07						Accolta
Sunto del testo dell'osservazione						
Con riferimento alle NTA si evidenzia l'opportunità di riferirsi al soggetto gestore del Parco con la dizione "Ente di gestione", come da normativa regionale, e non "Ente Parco".						
Note controdeduttive						
Si provvede a correggere la terminologia utilizzata all'interno della norma.						

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	Elab.	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
108/08						Accolta
Sunto del testo dell'osservazione						
Si richiede di specificare che la prevalenza dell'elaborato P3.2 Schede di approfondimento normativo sull'elaborato P3.1 Norme tecniche di attuazione (rif. art. 2, c. 4), è da intendersi limitata ai casi di contrasto con la disciplina generale di zona/sottozona.						
Note controdeduttive						
In relazione a quanto richiesto si è provveduto a modificare la norma all'art. 2 comma 4 specificando la prevalenza dell'elaborato P3.2 sull'elaborato P3.1 nei casi di contrasto.						

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	Elab.	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
108/09				3	1	Accolta
Sunto del testo dell'osservazione						
Si valuti l'opportunità di eliminare l'art. 3, c.1, considerato che il PdA trova il suo riferimento normativo nell'art. 26 della l.r. 19/2009.						
Note controdeduttive						
In merito a quanto osservato si è provveduto a rettificare il riferimento normativo presente all'interno dell'art 3, c.1, citando l'art. 26 della l.r. 19/2009.						

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	Elab.	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
108/10				5	3	Accolta
Sunto del testo dell'osservazione						
Alla direttiva dell'art. 5 c. 3, si chiede di precisare che l'individuazione da parte dei piani locali degli ambiti suscettibili di trasformazione dovrà comunque essere coerente con la pianificazione sovraordinata.						
Note controdeduttive						
Si è provveduto ad integrare l'art. 5 comma 3 della NTA.						

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	Elab.	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
108/11				14		Accolta
Sunto del testo dell'osservazione						
Si richiede di precisare all'art. 14 il rapporto che sussiste tra la disciplina di zona e di sottozona.						
Note controdeduttive						
Quanto osservato trova riscontro all'art. 14 comma 4 delle NTA						

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	Elab.	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
108/12						Non accolta

Sunto del testo dell'osservazione

Rispetto alla possibilità di edificare nuovi fabbricati accessori in Zona A e B (rif. art. 15, c. 14 e art. 16, c. 8) si evidenzia l'opportunità di ridurre le superfici ammesse e definire ulteriori accorgimenti volti a limitarne l'impatto sul paesaggio.

Note controdeduttive

In relazione a quanto osservato è necessario evidenziare come allo stato vigente il PdA, all'interno della Zona Attrezzata (Zona A della III Variante), non pone limitazioni dimensionali all'ampliamento dei fabbricati agricoli. La presente Variante pone dei limiti che devono essere rispettati considerando anche le superfici accessorie già esistenti e che in ogni caso sono da considerarsi massimi; la possibilità di addivenire alla quota di 3.500 mq è da rapportarsi al rapporto 100mq/ha, previa dimostrazione della reale esigenza aziendale, dell'impossibilità di riutilizzare le strutture esistenti per il soddisfacimento dei bisogni aziendali, dell'inadeguatezza delle strutture alle normative igienico sanitarie e di benessere animale vigenti. Inoltre, al fine di evitare la realizzazione di nuove strutture edilizie e il contestuale decadimento di quelle esistenti non più funzionali alle esigenze delle aziende, si richiede che le stesse siano mantenute in buono stato di conservazione.

Il parametro proposto con la presente Variante si ritiene congruo al mantenimento in funzione delle attività agricole presenti sul territorio, alle mutate esigenze aziendali e conforme alle disposizioni sanitarie per il benessere animale.

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	Elab.	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
108/13				19	4; 5	Accolta

Sunto del testo dell'osservazione

All'art 19 comma 4 e 5 si richiede di esplicitare quali sono le zone/sottozone di applicazione.

Note controdeduttive

In relazione a quanto osservato si è provveduto ad inserire un riferimento specifico alle zone e sottozone di applicazione delle direttive di cui all'art. 19, commi 4 e 5.

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	Elab.	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
108/14						Accolta

Sunto del testo dell'osservazione

In presenza di prescrizioni, si invita ad evitare il ricorso a locuzioni quali "di norma".

Note controdeduttive

Si prende atto di quanto osservato provvedendo a modificare il testo normativo.

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	Elab.	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
108/15						Accolta

Sunto del testo dell'osservazione

Quando si fa riferimento ai piani locali, si richiede di precisare se si tratta di quelli vigenti o di quelli in futuro adeguati alla Variante (Es. art. 15.4, c. 5, art. 17, c. 5, art. 19, c. 6. etc. e Schede di approfondimento).

Note controdeduttive

In relazione a quanto osservato si è provveduto a specificare a seconda dei casi se il riferimento della norma del PdA intende riferirsi al Piano locale vigente alla data di adozione o approvazione della presente III Variante (per esempio art. 15.4 comma 5) o se il richiamo normativo deve riferirsi al piano locale a seguito dell'adeguamento (art. 16 comma 10 ecc.). Analogamente si è provveduto a specificare, all'interno delle Schede di Approfondimento Normativo, il rimando alla pianificazione locale vigente alla data di approvazione della III Variante o alla pianificazione locale a seguito dell'adeguamento dal PdA.

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	Elab.	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
108/16						Accolta
Sunto del testo dell'osservazione						
Gli shapefile "perimetro_parco" e "perimetro_zsc" utilizzati per la redazione delle tavole di piano presentano minimi scostamenti; si ritiene che il confine del Parco e della Zsc devono coincidere perfettamente con i rispettivi scaricati dal Geoportale.						
Note controdeduttive						
In relazione a quanto osservato si è provveduto a rettificare i perimetri al fine di farli coincidere con le geometrie corrette.						

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	Elab.	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
108/17				12		Accolta
Sunto del testo dell'osservazione						
Si nota come la formulazione degli obiettivi specifici all'art. 12 delle NTA non sempre coincide con la formulazione degli obiettivi specifici così come riportati per le varie zone/sottozone.						
Note controdeduttive						
In relazione a quanto osservato si è provveduto ad uniformare l'enunciazione degli obbiettivi specifici tra quanto riportato all'art. 12 e quanto riportato agli artt. 15, 16, 17.1, 17.2, 17.3 e elab. P3.2 Schede di Approfondimento Normativo						

N. OSSERVAZIO	N. PROT.	DATA	RICHIEDENTE	ESITO OSSERVAZIONE
109	3458	03/07/2024	OTR - Osservazioni di carattere generale sul rapporto ambientale	Parzialmente accolta

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	Elab.	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
109/01						Non accolta
Sunto del testo dell'osservazione						
Le azioni del PdA che determinano effetti ambientali sono riportate al cap. 6 del RA. Tuttavia non emergono chiaramente tutti gli effetti causati dagli interventi previsti. A tal proposito sarebbe stato opportuno definire una cartografia riassuntiva, con tutte le previsioni attuate dai PRGC, quelle non attuate e quelle previste dal PdA.						
Note controdeduttive						
Il RA ha approfondito le azioni progettuali proposte con il PdA e per ognuna ha prodotto una scheda, analizzando e approfondendo gli aspetti più rilevanti. Il RA ha lo scopo di valutare gli elementi progettuali introdotti dal PdA, ma non analizza le previsioni urbanistiche vigenti non attuate dalla pianificazione locale.						

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	Elab.	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
109/02						Accolta
Sunto del testo dell'osservazione						
Nella tavola AT8 non è stata segnata l'area C3 n. 68 nel comune di Druento.						
Note controdeduttive						
In relazione a quanto osservato si è provveduto ad individuare l'area produttiva C3 n. 68 nell'elaborato AT8.						

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	Elab.	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
109/03						Parzialmente accolta
Sunto del testo dell'osservazione						
Sarebbe stato opportuno inserire nel RA anche tutti gli allevamenti esistenti, con denominazione, specie allevate, tipo di allevamento, numero di capi, e cartografandone la collocazione nella tavola AT8 riportando le superfici.						
Note controdeduttive						
In relazione a quanto osservato si è provveduto a riportare nell'elab. AT8 i dati sintetici relativi al numero di capi di bestiame disponibili resi disponibili da ASL.						

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	Elab.	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
109/04						Parzialmente accolta
Sunto del testo dell'osservazione						
Si richiede di inserire le indicazioni cartografiche delle aziende agricole, nella tavola AT8 con la relativa denominazione e specificare quelle che producono biogas.						
Note controdeduttive						
In relazione a quanto richiesto si sono individuati sulla tav AT8 i principali centri aziendali. Non risulta tuttavia opportuno riportare la denominazione delle aziende per motivi di privacy e opportunità in relazione ad un dato che può variare nel tempo. Non è inoltre disponibile il dato delle aziende agricole presenti sul territorio del Parco che producono biogas.						

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	Elab.	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
109/05						Accolta
Sunto del testo dell'osservazione						
Si richiede di inserire nella tavola AT8 la georeferenziazione delle aree che attualmente vengono utilizzate a fini agricoli, di tutto il territorio del parco.						
Note controdeduttive						
In relazione a quanto richiesto si provvede ad inserire lo strato "seminativi, colture permanenti e pascoli" della Land Cover Piemonte 2023 - livello 3, nella tav. AT8 unico dato disponibile.						

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	Elab.	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
109/06						Accolta
Sunto del testo dell'osservazione						
Si richiede di inserire nella tavola AT8 la georeferenziazione delle strutture e aree dedicate all'attività turistico/ricettiva e alla fruizione.						
Note controdeduttive						
In relazione a quanto richiesto si è provveduto ad indicare le principali strutture turistico ricettive presenti sul territorio del Parco - Borgo Castello, Cascina Brero, Cascina Oslera, Ristorante Campana, Relais Bella Rosina ecc. - nella tav. AT8.						

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	Elab.	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
109/07						Accolta
Sunto del testo dell'osservazione						
Si richiede di inserire, nella tavola P2.3, il retino relativo alla Zona di protezione delle acque destinate al consumo umano (segnalata a pag. 198 del RA).						
Note controdeduttive						
Si prende atto di quanto osservato provvedendo ad integrare l'elaborato P2.3 - Tavola dei vincoli come richiesto						

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	Elab.	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
109/08						Accolta
Sunto del testo dell'osservazione						
Viene richiesto di inserire nel RA l'approfondimento riguardante le aree produttive, miste e di transizione, in schede riportate nell'allegato denominato P3.2. Sarebbe inoltre opportuno riassumere in una tabella le aree che attualmente sono in bonifica e/o le aree sulle quali sono state intraprese azioni di miglioramento ambientale.						
Note controdeduttive						
Recependo quanto richiesto si è provveduto ad integrare il quadro ambientale delineato nel Rapporto Ambientale con le aree produttive riportate nell'elaborato P3.2. Sono inoltre riassunte in una tabella le aree che attualmente sono interessate da procedimenti di bonifica, desumibili dall'anagrafe regionale dei siti contaminati.						

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	Elab.	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
109/09						Accolta
Sunto del testo dell'osservazione						
Si evidenzia la necessità di riportare le rappresentazioni cartografiche dei pozzi idropotabili anche nelle schede P3.2.						
Note controdeduttive						
In relazione a quanto richiesto si è provveduto a riportare la perimetrazione dei pozzi sugli stralci cartografici riportati nell'elaborato P3.2 - Schede di approfondimento normativo.						

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	Elab.	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
109/10						Accolta
Sunto del testo dell'osservazione						
Si richiede di rielaborare la Carta Habitat seguendo la legenda della carta degli habitat del piano di gestione della ZSC.						
Note controdeduttive						
In relazione alle integrazioni apportate a seguito del parere OTR e degli approfondimenti effettuati in questa fase progettuale l'elab. AT4 – Carta degli habitat raffronto con il Piano d'Area vigente viene sostituito con gli elab. AT4a - Analisi dei servizi ecosistemici - metodo MGN LCP; elab. AT4b - Analisi dei servizi ecosistemici - metodo MGN Habitat; AT4c - Analisi integrata dei servizi ecosistemici - metodo MGN						

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	Elab.	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
109/11						Accolta
Sunto del testo dell'osservazione						
Si richiede di chiarire e spiegare le problematiche, nella Carta dei servizi ecosistemici, il significato delle "Aree caratterizzate da un'apparente discordanza rispetto alla qualità degli habitat riportata in carta".						
Note controdeduttive						
L'elaborato AT5 - Servizi Ecosistemici e Qualità degli Habitat è stato rimosso dall'elenco degli elaborati. In sua sostituzione, è stata condotta un'analisi più approfondita dei Servizi Ecosistemici del Parco, ora documentata negli elab. AT4a/b/c. Il livello relativo alle "Aree caratterizzate da un'apparente discordanza rispetto alla qualità degli habitat riportata in carta" non è più presente nell'elaborato.						

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	Elab.	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
109/12						Accolta
Sunto del testo dell'osservazione						
Si richiede di integrare ed evidenziare anche nella carta rete ecologica e nella carta degli habitat, gli habitat di rilievo naturalistico.						
Note controdeduttive						
Come richiesto sono stati riportati gli Habitat di Rilievo naturalistico identificati dal Piano di Gestione della ZSC – IT1110079 La Mandria nella Tavola AT6 – Analisi integrata della reticolarità ecologica						

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	Elab.	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
109/13						Accolta
Sunto del testo dell'osservazione						
Si esprime la necessità di elaborare una Carta di sintesi di "progetto di rete ecologica" comprensiva degli elementi presenti nella Tavola della resilienza individuati come aree utili al mantenimento della rete ecologica, e gli elementi presenti nella carta della rete ecologica attuale.						
Note controdeduttive						
In relazione a quanto osservato si è provveduto a predisporre l'elab. P2.4 - Tavola di progetto di valorizzazione ecosistemica redatta a partire dalla definizione della rete ecologica elaborata sulla base delle LGRE e delle linee guida Regione Piemonte, rispettivamente riportate agli elab. AT5a e AT5b.						

N. OSSERVAZIO	N. PROT.	DATA	RICHIEDENTE	ESITO OSSERVAZIONE
110	3458	03/07/2024	OTR - Biodiversità e sostenibilità ambientale	Accolta

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	Elab.	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
110/01						Accolta
Sunto del testo dell'osservazione						
Nella Relazione Illustrativa del PdA, si suggerisce di modificare il capoverso " Il presente strumento ha valenza di Piano di Gestione per Sito Natura 2000 IT1110979 "La Mandria", classificato come Zona Speciale di Conservazione..." rendendolo coerente con la descrizione del PdG riportata nel paragrafo. Si osserva inoltre che nonostante siano stati riportati molti dei contenuti del PdG utili a descrivere la componente naturalistica non sono state fatte considerazioni su come il PdA si pone rispetto agli obiettivi previsti dal PdG.						
Note controdeduttive						
Si prende atto di quanto osservato provvedendo a rendere coerente il testo del paragrafo 3.4 della Relazione Illustrativa come segnalato. In relazione alle considerazioni di come il PdA si pone rispetto agli obiettivi del PdG si rimanda al Rapporto Ambientale.						

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	Elab.	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
110/02						Accolta
Sunto del testo dell'osservazione						
Nel paragrafo 4.7.2 si afferma che "l'attività forestale è attuata secondo il Piano di Assestamento Forestale vigente (IPLA,2001)", ma si fa osservare che la gestione degli habitat boscati è svolta attraverso strumenti più aggiornati rispetto al 2001 (Misure di conservazione sito-specifiche 2016). Nello stesso paragrafo si nota inoltre un refuso sull'individuazione degli alberi monumentali: non esiste più la classificazione di "area attrezzata" nel Parco.						
Note controdeduttive						
In relazione a quanto osservato si è provveduto a modificare il testo della Relazione, come richiesto. Si è provveduto inoltre a correggere il refuso segnalato.						

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	Elab.	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
110/03						Accolta
Sunto del testo dell'osservazione						
Si concorda con le azioni e gli obiettivi del piano descritti al capitolo 5, ma si ritiene opportuno approfondire le modalità di risoluzione di alcune criticità che insistono direttamente nell'area della ZSC, rispetto anche agli obiettivi di conservazioni e recupero.						
Note controdeduttive						
In accoglimento di quanto osservato si approfondiscono nel RA le modalità di risoluzione delle criticità evidenziate nelle aree della ZSC in relazione agli obiettivi di tutela delle aree in oggetto.						

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	Elab.	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
110/04						Accolta
Sunto del testo dell'osservazione						
Si rileva il seguente refuso: nell'elaborato P3.2 "Schede di Approfondimento Normativo" dove si riporta: "Le successive Schede di Approfondimento Normativo individuano le sottozone A4, aree produttive riconosciute all'interno della ZSC quali ambiti antropizzati di particolare complessità": la A4 10, 77 in Caselle è fuori dalla ZSC.						
Note controdeduttive						
Si prende atto di quanto osservato provvedendo a rettificare il testo dell'elab. P3.2 - Schede di approfondimento normativo.						

N. OSSERVAZIO	N. PROT.	DATA	RICHIEDENTE	ESITO OSSERVAZIONE
111	3458	03/07/2024	OTR - Cambiamenti climatici	Parzialmente accolta

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	Elab.	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
111/01						Accolta

Sunto del testo dell'osservazione

Si segnala che tra gli obiettivi di sostenibilità (paragrafo 5.2 RA), non viene individuato nessun obiettivo relativo all'adattamento al cambiamento climatico. Trattandosi di un'area protetta, si ritiene che il RA debba prendere in considerazione gli effetti già in atto del cambiamento climatico e quelli futuri così da definire delle azioni il grado di tutela e le eventuali attività.

Note controdeduttive

In relazione a quanto osservato si è provveduto ad integrare il quadro degli obiettivi ambientali, riportato nel paragrafo 5.2 del RA, desunti dall'analisi delle politiche, delle strategie e delle normative stabilite ai vari livelli decisionali (internazionale, comunitario e nazionale) di riferimento per la valutazione della coerenza degli obiettivi della variante al PdA rispetto agli obiettivi dello sviluppo sostenibile, ritenuti prioritari per un'area protetta, inserendo una nuova "questione ambientale" che affronti in modo più chiaro la tematica del cambiamento climatico, introducendo il tema segnalato relativamente all'adattamento ai cambiamenti climatici.

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	Elab.	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
111/02						Accolta

Sunto del testo dell'osservazione

Si sottolinea la necessità di approcciare in maniera integrata la valutazione degli impatti e di analisi costi benefici, gli aspetti mitigativi e adattivi. Si sottolinea inoltre che, nonostante nella Relazione Illustrativa, le azioni individuate possano considerarsi migliorative, queste non sono state correlate da una valutazione nel RA. Risulta quindi difficile valutarne l'efficacia al fine di ridurre il rischio climatico.

Note controdeduttive

Le azioni previste dalla Variante al PdA sono state puntualmente analizzate e valutate mediante un approccio multicriteri che ha tenuto conto sia degli aspetti relativi alle misure di adattamento ai cambiamenti climatici, sia degli aspetti maggiormente connessi alla resilienza del territorio. Si rimanda a tale proposito a quanto specificato nelle schede di valutazione riportate nel paragrafo 6.2 del RA.

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	Elab.	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
111/03				11	3	Parzialmente accolta

Sunto del testo dell'osservazione

All'Art 11 comma 3 lettera D) vengono indicate anche azioni di compensazione che dovrebbero essere spostate al successivo comma 6. Inoltre la norma, a carattere prescrittivo, non definisce come calcolare il valore ecologico, lasciando l'onere ai piani locali quando dovrebbe essere il PdA a fornire un adeguato quadro di riferimento. Si richiede inoltre che venga usato il termine valore biofisico (usato al comma 7) e non valore ecologico.

Note controdeduttive

Alla luce di quanto osservato si è provveduto a specificare che gli interventi previsti all'art. 11 comma 3 lettera D) hanno valore mitigativo e non compensativo.
A seguito delle osservazioni ricevute si è provveduto ad integrare l'art. 11 comma 7, fornendo un quadro di riferimento univoco per la determinazione dei valori biofisici ante e post opera.
In ultimo si è provveduto a rettificare all'art. 11 comma 3 lettera D) il termine valore ecologico, sostituendolo con valore biofisico.

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	Elab.	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
111/05				11	6	Accolta

Sunto del testo dell'osservazione

Nell'Art. 11 comma 6 non è chiaro a cosa ci si riferisca quando specifica che la monetizzazione è consentita nei limiti definiti dalla normativa vigente in materia. L'articolato sembrerebbe inoltre rimandare a norme e regolamenti locali generando quindi possibili meccanismi iniqui all'applicazione della norma.

Note controdeduttive

In relazione a quanto osservato, a seguito della definizione della metodologia per il dimensionamento dei valori biofisici alterati a seguito degli interventi e della definizione delle modalità di compensazione (cfr. art. 11 commi 6 e 7), si è eliminata la possibilità di monetizzare gli oneri afferenti alla compensazione. Tuttavia qualora il Comune si doti di un progetto per le compensazioni che preveda la gestione pubblica degli interventi si è ammessa la monetizzazione degli oneri finanziari inerenti alla realizzazione degli interventi compensativi derivanti dal dimensionamento di cui all'art. 11 comma 7 delle NTA.

A seguito degli approfondimenti effettuati si è inoltre provveduto a definire gli interventi di minore entità per i quali non è richiesta la compensazione degli impatti residui; tale disposto si applica per gli interventi che determinano un impatto residuo inferiore a 1.000 mq ecosistemici, dimensionato ai sensi dell'art. 11 comma 7 lettera c), e che comportano un consumo di suolo inferiore a 50 mq.

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	Elab.	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
111/06				11	7	Accolta condizionata

Sunto del testo dell'osservazione

In riferimento all'art. 11 comma 7 è necessario che il PdA non demandi alla pianificazione locale la definizione della metodologia per il calcolo del valore biofisico e monetario dei servizi ecosistemici. Si sottolinea inoltre la necessità di calcolare la perdita di valore biofisico dei servizi ecosistemici alla quale aggiungere l'impronta ambientale generata dal nuovo intervento.

Note controdeduttive

In relazione a quanto osservato è stata condotta un'analisi approfondita sul valore dei Servizi ecosistemici del Parco per ciascun uso del suolo, descritta negli elaborati AT4 - Analisi dei Servizi Ecosistemici secondo il Metodo MGN, e P1.8b - Analisi qualitativa dei Servizi ecosistemici calcolati allo stato di fatto.

Sulla base di questa analisi, è stata poi elaborata una metodologia di valutazione della perdita dei valori ecosistemici a seguito di un nuovo intervento e degli interventi compensativi necessari a ripristinare tali valori (NTA Art. 11 comma 7). Seguendo quanto riportato nell'elaborato P1.9 - Quaderno illustrativo delle NBS per tipologia di paesaggio e nell'Art. 11 comma 7 delle NTA, sarà possibile individuare una superficie compensativa adeguata a seguito di un nuovo intervento.

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	Elab.	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
111/07				12	2	Accolta

Sunto del testo dell'osservazione

Per la valutazione di alcuni servizi ecosistemici nelle aree forestate occorre fare riferimento agli indirizzi della DGR 6 febbraio 2017, n.24-4638, mentre per le aree escluse dalla definizione di bosco ai sensi dell'art. 5 del D.lgs 34/2018 si potrà fare riferimento alla DD 135/A1601C/2024 e alla PdR UNI 162 del 6 giugno 2024. Si richiede inoltre di aggiornare con tali riferimenti anche l'art. 12 comma 2 lettera c) delle NTA.

Note controdeduttive

In relazione a quanto osservato si è provveduto all'aggiornamento dell'art. 12 comma 2 lettera c)

N. OSSERVAZIO	N. PROT.	DATA	RICHIEDENTE	ESITO OSSERVAZIONE
112	3458	03/07/2024	OTR-Tutela delle acque	Parzialmente accolta

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	Elab.	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
112/01						Accolta

Sunto del testo dell'osservazione

Si evidenzia che non sono stati sufficientemente approfonditi gli aspetti legati alle previsioni che ricadono nelle aree sottoposte a salvaguardia dei pozzi ad uso potabile, in particolare, l'ampliamento del campo da Golf di Druento (del quale non è stata indicata chiaramente né la superficie di ampliamento, né la cartografia). Per le aree di salvaguardia ridefinite con provvedimento regionale, i vincoli e le limitazioni d'uso relativi alle zone di rispetto sono quelli previsti nell'articolo 6 del regolamento regionale 15/R/2006, oltre a quelli specifici indicati nel provvedimento stesso.

Note controdeduttive

Con riferimento a quanto osservato si è provveduto a verificare le fasce dei pozzi idropotabili e riportarle sulla cartografia P2.3 Tavola dei vincoli. Si è inoltre provveduto a richiamare all'interno dell'art. 16.2 comma 6 il rispetto di quanto previsto nel Regolamento 15/R/2006.

Si evidenzia infine che in ogni caso le disposizioni del Regolamento risultano efficaci sul territorio del parco e prevalenti alla normativa specifica, come richiamato all'art. 3 comma 6 delle NTA del PdA.

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	Elab.	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
112/02						Accolta

Sunto del testo dell'osservazione

Il regolamento 15/R/2006, non potendo prevedere tutti i possibili interventi, ha introdotto una norma di salvaguardia generale basata sul principio di precauzione. È quindi vietato realizzare nuovi insediamenti e usi del territorio che incrementino la vulnerabilità e il rischio delle risorse idriche. Questo non esclude l'ampliamento del campo da golf; tuttavia, per l'uso di fertilizzanti e fitosanitari nelle aree di salvaguardia delle captazioni destinate al consumo umano, è necessario predisporre un Piano di Utilizzazione (PUFF), come previsto dall'articolo 6, comma c) del regolamento 15/R/2006. Il Piano deve essere redatto in conformità a quanto previsto dall'Allegato B del suddetto regolamento.

Note controdeduttive

In relazione a quanto osservato si è provveduto a richiamare all'art. 16.2 comma 6 quanto segnalato dall'Ente.

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	Elab.	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
112/03				15	11	Accolta

Sunto del testo dell'osservazione

Si segnala che all'Art. 15 comma 11 delle NTA, l'area A di maggiore tutela delle falde acquifere profonde, è consentita la collocazione di serbatoi per gas liquefatti, purché interrati. Poiché gran parte della zona A ricade nell'area di ricarica dell'acquifero profondo, è necessario specificare nelle norme che qualora il serbatoio ricada in quest'area, occorrerà seguire le disposizioni di cui al capitolo 6 del citato documento approvato con DGR 12-6441 del 02/02/2018.

Note controdeduttive

In considerazione a quanto osservato si è provveduto ad integrare l'art. 13 al comma 2 lettera k) richiamando il rispetto delle disposizioni contenute nella DGR 12-6441 del 02/02/2018. Si è inoltre integrata la norma all'art. 15, comma 11, sulla base di quanto segnalato dall'Ente.

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	Elab.	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
112/04						Non accolta
Sunto del testo dell'osservazione						
Le NTA consentono e incentivano il cambio di destinazione d'uso delle attività produttive in ogni zona del Parco. È opportuno che le NTA specifichino la necessità di ricognizione per rilevare la presenza di eventuali serbatoi e pozzi interrati, secondo le misure definite nel capitolo 6 del documento approvato con DGR 12-6441 del 02/02/2018.						
Note controdeduttive						
In relazione a quanto osservato le prescrizioni del capitolo 6 della DGR 12-6441 del 02/02/2018 sono da recepire all'interno dei Regolamenti Edilizi comunali e pertanto non di competenza del PdA.						

N. OSSERVAZIO	N. PROT.	DATA	RICHIEDENTE	ESITO OSSERVAZIONE
113	3458	03/07/2024	OTR- Rete ecologica	Parzialmente accolta

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	Elab.	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
113/01						Accolta
Sunto del testo dell'osservazione						
Si evidenzia che non risulta chiaro quanto potranno incidere tutte le nuove previsioni del PdA sulla Rete ecologica riportata nella Tavola AT6 Rete ecologica locale. Risulta a tal proposito necessario, prevedere una tavola con la sovrapposizione dei due tematismi (rete ecologica e previsioni) al fine di verificare i possibili effetti sulla Rete ecologica. Aree Sp 103, parte della Sp 222 e l'area di ampliamento del nuovo campo da golf nel comune di Druento ricadono nelle aree denominate Aree di Valore Ecologico (AVE).						
Note controdeduttive						
In relazione a quanto osservato si è provveduto a predisporre l'elab. P2.4 - Tavola di progetto di valorizzazione ecosistemica.						

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	Elab.	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
113/02						Non accolta
Sunto del testo dell'osservazione						
Risulta opportuno effettuare un approfondimento dei possibili effetti significativi sulla Rete ecologica relativi all'Area di valore Ecologico (area denominata Co) dovuti alla previsione di realizzazione degli impianti idropotabili ed idroelettrici lungo il Rio Rissalto, già previsti dai PRGC. Tale area andrebbe inoltre tutelata mediante apposite indicazioni nelle NTA del Piano.						
Note controdeduttive						
Quanto osservato non può trovare riscontro nelle valutazioni effettuate per la III Variante del PdA, in quanto la previsione di realizzazione dell'invaso idrico di Combanera nel Comune di Viù è una previsione vigente non oggetto della presente variante al PdA. Inoltre si sottolinea che il progetto ha carattere territoriale e le valutazioni ambientali saranno condotte in accompagnamento alla definizione del progetto dell'opera.						

N. OSSERVAZIO	N. PROT.	DATA	RICHIEDENTE	ESITO OSSERVAZIONE
114	3458	03/07/2024	OTR- Aspetti ecosistemici	Parzialmente accolta

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	Elab.	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
114/01						Accolta

Sunto del testo dell'osservazione

La mappatura e la valutazione dei servizi ecosistemici, sono un aspetto fondamentale per definire gli obiettivi di conservazione, di miglioramento o ripristino degli ecosistemi e dei servizi da essi erogati. A questo proposito si evidenzia come il PdA non abbia adottato un approccio ecosistemico, e che il tema dei servizi ecosistemici, seppur accennato, non risulta sufficiente a garantire il mantenimento degli ecosistemi affinché questi possano fornire benefici e servizi ecosistemici. In particolare le tavole di analisi del Piano si sono limitate a rappresentare un unico Servizio ecosistemico, la "Qualità degli Habitat", trascurando del tutto i SE di regolazione da cui dipendono anche altri benefici ambientali. Si ritiene necessaria una congrua analisi dello stato di fatto dei SE erogati dall'area del parco, ovvero una lettura dei livelli di funzionalità degli ecosistemi presenti nel parco.

Note controdeduttive

A seguito delle osservazioni pervenute, è stata condotta un'analisi qualitativa approfondita dei Servizi Ecosistemici erogati nell'area del Parco seguendo le indicazioni del Metodo MGN. Tale studio riporta la valutazione di 20 Servizi Ecosistemici classificati nelle categorie di Regolazione (9 SE), Fornitura (8 SE), e culturali (3SE). Per ulteriori approfondimenti sui singoli servizi e il metodo di analisi si rimanda all'elaborato P1.8b- Analisi qualitativa dei Servizi ecosistemici calcolati allo stato di fatto

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	Elab.	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
114/02						Parzialmente accolta

Sunto del testo dell'osservazione

Nel rapporto RA non viene esplicitato come l'elaborato "AT5 Servizi ecosistemici: qualità degli habitat" abbia contribuito alle scelte del Piano e alla valutazione degli impatti ambientali. Si richiede di esplicitare i dati utilizzati come input nel tool Simulsoil, a causa dell'elevata sensibilità degli output ai dati stessi e delle apparenti discordanze nella tavola AT5. Inoltre, sarebbe opportuno affiancare questo tipo di indagine con analisi sul campo.

Note controdeduttive

In relazione a quanto osservato, anche con riferimento alla precedente osservazione 114/01, si è provveduto ad esplicitare nel RA il metodo utilizzato per la definizione dello stato di fatto dei SE erogati dall'area del parco. A tale proposito si rimanda al paragrafo 3.2.10 del RA. Invece, per quanto concerne l'analisi sul campo dello stato ambientale del territorio del Parco, tale attività è stata effettuata in sede di redazione del Piano Naturalistico.

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	Elab.	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
114/03						Parzialmente accolta

Sunto del testo dell'osservazione

Si evidenzia che il PdA non fornisce alcun riscontro rispetto agli indirizzi e alle direttive fornite dall'Art. 18 del PPR. Si richiede pertanto di elaborare una Tavola che rappresenti le connessioni paesaggistiche, ecologiche e funzionali degli ecosistemi presenti nel Parco, sia come stato di fatto che di progetto, da cui si evincano le azioni che determinano il miglioramento indicato dalla norma di cui all'Art.18.

Note controdeduttive

In relazione a quanto osservato si rimanda all'elab. P2.4 - Tavola di progetto di valorizzazione ecosistemica nel quale sono riportati gli elementi di progetto della reticolarità ecologica del territorio del Parco distinti in:

- Elementi strutturali della rete;
- Ambiti di possibile espansione della reticolarità ecologica, distinguendo gli ambiti a funzionalità ecologica residuale, gli ambiti di protezione agli elementi strutturali e gli ambiti di protezione agli elementi strutturali all'interno delle aree antropizzate.

Con riferimento alle connessioni paesaggistiche il Piano d'Area, non avendone competenza, non ha sviluppato un progetto di connessioni paesaggistiche, che sono state tuttavia tenute in considerazione nell'articolazione della zonizzazione e nella modulazione della relativa normativa, fissando inoltre quale obiettivo fondante della III Variante l'obiettivo strategico OS2 "Conservazione e valorizzazione della qualità dell'ambiente, della biodiversità e del paesaggio".

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	Elab.	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
114/04						Parzialmente accolta
Sunto del testo dell'osservazione						
Si richiede di elaborare una Tavola che rappresenti la Rete di connessione paesaggistica, evidenziando ad una scala di maggior dettaglio rispetto al Ppr le componenti della rete ecologica, della rete storico-culturale e della rete fruitiva, tendo conto della direttiva di cui al comma 13 dell'Art 42 delle NdA del PPR.						
Note controdeduttive						
In relazione a quanto osservato l'art. 42 comma 13 citato demanda alla pianificazione locale la specificazione alla scala di maggior dettaglio gli elementi della Rete. Il PdA ha provveduto alla definizione degli elementi essenziali della funzionalità ecologica del territorio definendo, all'art. 8 comma 3 delle NTA, specifiche direttive a cui i piani locali dovranno ottemperare in sede di adeguamento.						

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	Elab.	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
114/05						Accolta
Sunto del testo dell'osservazione						
Il tema dei SE assunto dal Piano riguarda la metodologia Simulsoil, che però non è stata utilizzata in maniera del tutto appropriata. Infatti non è stato considerato il set completo degli 8 servizi ecosistemici proposti ma è stato rappresentato nella tavola AT5, il solo Servizio ecosistemico relativo, alla "qualità degli habitat". Il calcolo dello "stoccaggio di carbonio" è rappresentato solo a margine dell'elaborato "P1.2 - Tavola della resilienza". Tuttavia, le analisi dei due SE inclusi non sembrano influenzare le scelte progettuali per la valorizzazione dei SE nel piano.						
Note controdeduttive						
A seguito delle osservazioni pervenute è stato adottato un metodo di valutazione diverso da Simulsoil, il metodo Life + MGN - Making Good Nature comprende un set di 20 Servizi ecosistemici totali classificati in 3 categorie (Regolazione, Fornitura, Culturali). Tale strumento ha l'obiettivo di fornire gli strumenti per contribuire a raggiungere gli obiettivi di salvaguardia e conservazione previsti per il Parco, influenzandone quindi le scelte progettuali in modo critico e consapevole. Conoscendo il valore qualitativo di partenza dei Servizi Ecosistemici del Parco è stato possibile individuare e quantificare azioni e interventi compensativi finalizzati al miglioramento e al ripristino dei Servizi Ecosistemici persi. (Vedi Elaborato P1.8b, P1.9)						

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	Elab.	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
114/06				11	7	Accolta

Sunto del testo dell'osservazione

Il PdA tratta i Servizi Ecosistemici all'articolo 11, comma 7 delle NTA, ma solo in riferimento alle misure di mitigazione e compensazione degli interventi. L'obiettivo è generare un incremento della funzionalità delle componenti coinvolte pari al grado di compromissione causato dall'intervento, che però non risponde adeguatamente all'obiettivo di incrementare la resilienza del territorio. Le misure compensative previste non sono sufficienti a migliorare la resilienza, poiché mirano solo a mantenere lo status quo.

Inoltre, l'articolo 11, comma 7, richiede il calcolo della perdita del valore biofisico dei SE nelle aree interessate, che però non sono stati mappati né valutati dal Piano. Inoltre la considerazione di un'area di 100 metri attorno alle aree impermeabilizzate non è significativa per i SE.

Si suggerisce di approfondire ed integrare facendo riferimento alle "Linee guida per la redazione dei Piani d'area dei Parchi naturali piemontesi".

Note controdeduttive

Il nuovo metodo riguardante la mappatura e la quantificazione dei Servizi Ecosistemici forniti è stato condotto attraverso un approccio qualitativo e geografico finalizzato alla definizione delle priorità di intervento e l'orientamento delle strategie di conservazione attiva e gestione del territorio. La base informativa per questa valutazione è rappresentata dalla Land Cover Piemonte 2023; attraverso l'attribuzione di livelli qualitativi a ciascun uso del suolo (Elaborato P1.8b) è possibile quantificare una superficie ecosistemica (ART. 9 comma 3) delle aree interessate da eventuali trasformazioni. Tale valore deve essere ponderato secondo i parametri definiti dall'Art. 11, comma 7, lettera a).

L'analisi dei Servizi Ecosistemici e della Rete Ecologica di Progetto del Parco ha permesso di individuare le aree prioritarie per interventi compensativi e di riqualificazione ambientale e paesaggistica (Art. 11 comma 6) al fine di incrementare la resilienza del territorio.

Per ciascuna di queste aree sono state selezionate, per ciascuna tipologia di paesaggio riconosciuta le NBS maggiormente efficaci, assegnando a ognuna, quale elemento conoscitivo di base, un valore qualitativo in termini di Servizi Ecosistemici (Elaborato P1.9). Questo valore, proporzionato alla superficie dell'intervento, determina l'estensione della compensazione necessaria, equivalente a quella dei Servizi Ecosistemici persi a seguito della trasformazione. (Art. 9 comma 3, Art. 11 comma 7).

Questo metodo, fornisce gli strumenti necessari a garantire una più agevole applicazione e interpretazione dei dati, consentendo agli enti gestori di disporre di strumenti operativi utili per la pianificazione territoriale e la tutela degli ecosistemi.

N. OSSERVAZIO	N. PROT.	DATA	RICHIEDENTE	ESITO OSSERVAZIONE
115	3458	03/07/2024	OTR - Aspetti territoriali	Parzialmente accolta

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	Elab.	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
115/01						Accolta

Sunto del testo dell'osservazione

Al paragrafo 2.4.1 del RA, sono individuati gli Ait interessati dal perimetro del Parco naturale (Ait 9- Torino, Ait 10 - Cirié) e riportati gli indirizzi strategici che il vigente Ptr individua per ciascuno di essi; allo stesso paragrafo è specificato che gli interventi previsti dalla variante si relazionano in particolare con le Strategie 1 e 2 del Ptr. Si richiede di riportare la mancante matrice di coerenza con gli obiettivi specifici del Ptr, menzionata alla fine di pagina 92, che dovrebbe dimostrare la "piena coerenza" della variante.

Note controdeduttive

Si prende atto di quanto osservato provvedendo ad integrare la documentazione.

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	Elab.	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
115/02						Non accolta
Sunto del testo dell'osservazione						
Per le fasi successive di redazione del piano, si richiede un approfondimento della coerenza tra gli obiettivi specifici, le azioni e le previsioni del Piano d'area, e gli obiettivi specifici del quadro strategico individuato dalla variante di aggiornamento al Ptr per ciascun Ait. Si richiede di specificare questo approfondimento in un paragrafo della Relazione Illustrativa, descrivendo come i primi concorrono al raggiungimento dei secondi. Con riferimento agli articoli delle NdA del Ptr pertinenti con il PdA, si richiede di integrare la trattazione con il riscontro alle previsioni di piano che ne danno effettiva attuazione.						
Note controdeduttive						
In relazione a quanto osservato, non essendo la variante al PTR in regime di salvaguardia non si ritiene necessario valutare quanto richiesto dall'Ente.						

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	Elab.	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
115/03						Parzialmente accolta
Sunto del testo dell'osservazione						
Nel capitolo 6 del RA, le azioni del piano vengono valutate in base a criteri di sostenibilità (consumo di suolo, qualità del paesaggio, recupero del patrimonio storico, ecc.) e i potenziali impatti sono riportati in una matrice e specifiche schede. Per il criterio "consumo di suolo", sono evidenziate interferenze con alcune azioni del piano e proposte azioni di mitigazione. Tuttavia, l'analisi delle NTA rivela ulteriori possibili interferenze dovute a modifiche normative apportate dalla variante, che necessitano di una valutazione più precisa. Si richiede l'elaborazione di un prospetto di confronto tra le previsioni del piano vigente e della variante, da integrare nella Relazione Illustrativa, per evidenziare le differenze in termini di parametri urbanistici e definire misure di mitigazione. Inoltre, è necessario revisionare la Tavola "P1.1" riportando la proposta di nuova zonizzazione così come da tavola P2.1, in modo da rendere più esplicite le variazioni apportate alle vigenti perimetrazioni. Analoghe valutazioni devono essere sviluppate per le modifiche al sistema di circolazione interna e di sosta nel parco.						
Note controdeduttive						
Recependo quanto richiesto si è provveduto ad analizzare gli articoli normativi la cui applicazione potrebbe determinare consumo di suolo e ad integrare eventualmente le valutazioni degli impatti riportate nel capitolo 6 del RA. In merito a quanto osservato sull'elab. P1.1 si sottolinea che l'elab. già riporta la zonizzazione contenuta nell'elab. P2.1. In particolare si evidenzia che sull'elab. P1.1 la zonizzazione del piano vigente è riportata in nero rigato, mentre la zonizzazione della III Variante al PdA è riportata con retino solido colorato, come emerge dal confronto con la legenda. Si sottolinea inoltre che la III Variante ha provveduto a riportare su base catastale la zonizzazione del Pda vigente, con conseguente rettifica di alcuni perimetri delle aree. Si specifica inoltre che il confronto tra le previsioni del piano vigente e della variante è riportato all'interno della Relazione illustrativa al cap. 6. Le variazioni significative alla zonizzazione delle aree edificate sono state valutate all'interno del R.A. Ricordando che la serie di elab. AT (allegati tecnici) costituisce la base di indagine e ricognizione dello stato di fatto necessaria alla successiva fase di definizione progettuale, i cui contenuti sono riportati nella serie P2 - progetto prescrittivo, in merito ai temi infrastrutturali si conferma che le viabilità esistenti sia all'interno della cinta muraria, sia all'esterno sono tutte confermate e che l'elab. P2.2 - Tavola delle infrastrutture e delle opere infrastrutturali riporta gli elementi di progetto sulla rete infrastrutturale esistente, le aree a servizio per la fruizione del parco esistenti (SE) e in progetto (SP) e le aree a parcheggio pubblico esistenti e in progetto.						

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	Elab.	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
115/04						Parzialmente accolta
Sunto del testo dell'osservazione						
Il confronto tra le tavole AT1a e AT1b e la Tavola P2.2 delle infrastrutture evidenzia che gli interventi di potenziamento della rete viaria modificano sostanzialmente l'accessibilità dell'area di proprietà regionale. Alcuni tratti di viabilità minore e di servizio diventano carrabili, mentre altri tratti attualmente carrabili vengono riservati al traffico ciclo-pedonale. L'articolo 19, comma 2 delle NTA stabilisce che la rete infrastrutturale e le aree attrezzate a parcheggio sono individuate nella Tavola P2.2. A quanto emerso in sede di organo tecnico, questa lettura parrebbe solo parzialmente corretta e si richiede quindi una revisione della tavola per garantire un'interpretazione univoca e una corrispondenza diretta con quanto disciplinato all'articolo 19 delle NTA. Infatti, il PdA deve definire i sistemi di accessibilità veicolare, ciclabile e pedonale, tenendo conto delle esigenze dei disabili, come previsto dall'articolo 26, lettera c) della l.r. 19/2009.						
Note controdeduttive						
In relazione a quanto osservato si specifica che gli elaborati AT si configurano quali elaborati conoscitivi dello stato di fatto, mentre gli elaborati P rappresentano gli elaborati di progetto della III Variante al PdA, costituiti a partire dal quadro che emerge dagli elaborati AT, dagli indirizzi ricevuti dal Consiglio del Parco e dalla fase di partecipazione degli organi consuntivi dell'Ente (Comunità del Parco e Consulta), di cui si dà riscontro nella Relazione Illustrativa. In relazione a quanto sopra si sottolinea che non vi è coincidenza tra i contenuti degli elaborati AT, che appunto sono da intendere quale foto dello stato di fatto, rispetto agli elaborati P che invece riportano le indicazioni progettuali della III Variante al PdA. Si sottolinea che i disposti dell'art. 19 delle NTA si applicano a tutte le viabilità presenti sul territorio del Parco, indipendentemente dalla loro individuazione cartografica sull'elab. P2.2, secondo le specifiche riportate nella normativa. L'elab. P2.2 riporta cartograficamente i tratti viari sui quali la III Variante al Piano d'Area ha disposto interventi di messa in sicurezza del fondo stradale. Infine il richiamo alla normativa per l'accessibilità connessa alle esigenze dei disabili è già contenuta nelle norme del Progetto preliminare del PdA (art. 1 c. 5). A seguito di quanto osservato si è provveduto ad integrare l'elab. P2.2 con la viabilità secondaria al fine di rendere maggiormente chiara la lettura del territorio.						

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	Elab.	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
115/05						Accolta
Sunto del testo dell'osservazione						
In merito alla previsione di potenziamento dei collegamenti verso la Cascina Peppinella, si richiede di motivare la necessità di mettere in sicurezza la Rotta dei Boschi verso nord-ovest, in direzione di un'area senza accessi pubblici o privati previsti. Analogamente, se confermata, si chiede di motivare la scelta di destinare alla mobilità ciclo-pedonale il tratto della Rotta Bottion di accesso al Castello dei Laghi, per il quale la variante stessa prevede la destinazione d'uso a servizi pubblici e attività turistico-ricettiva.						
Note controdeduttive						
Con riferimento all'individuazione della rotta Roché – strada Giacometta – rotta dei Boschi quali viabilità con "fondo stradale da mettere in sicurezza" si chiarisce che le stesse sono da ritenersi tra loro alternative, come specificato alla lett. c, comma 3, dell'art. 19 delle NTA; in particolare con l'obiettivo di rendere accessibile la Cascina Peppinella in funzione di una sua rifunzionalizzazione con accesso veicolare separato da quello ciclabile che si attesti su viabilità esistenti, di collegamento con la viabilità pubblica, la III Variante, specie con riferimento alla valutazione dei possibili impatti, ha individuato quali viabilità di accesso all'immobile due soluzioni: la prima che coinvolge la rotta Roché, la strada Giacometta e la rotta Verna, mentre la seconda prevede l'accesso dalla rotta dei Boschi. I presupposti che hanno portato all'individuazione delle soluzioni prospettate sono riconducibili, da un lato alla necessità garantire accessibilità al sito attraverso tratti di viabilità esistente eventualmente da sistemare ed adeguare in funzione dei futuri flussi, dall'altro si sono ricercati i percorsi più brevi al fine di ridurre le eventuali pressioni ambientali; si ricorda in ogni caso che le previsioni progettuali in oggetto saranno ulteriormente valutate in ambito esecutivo, anche mediante specifica Valutazione di Incidenza. Le previsioni progettuali sono in sintesi state individuate con l'obiettivo di allontanare il flusso dei veicoli dall'area centrale del parco verso aree al margine antropizzate. L'accessibilità al Castello dei laghi sarà garantita con accesso veicolare autorizzato da regolamento di fruizione.						

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	Elab.	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
115/06						Non accolta
Sunto del testo dell'osservazione						
L'area normativa Sp-15 (La Cassa) è situata all'interno della Zsc, in un'area distante da ogni accesso alla cinta muraria. Emergono perplessità circa la previsione di nuove aree a parcheggio interne al perimetro della Zsc non a diretto servizio della fruizione del nucleo centrale storico del parco.						
Note controdeduttive						
In relazione a quanto osservato si sottolinea che l'area risulta necessaria per permettere in sicurezza la fermata del capolinea del Trasporto Pubblico Locale del servizio esistente. Al riguardo si è provveduto a specificare la normativa al fine di consentire la realizzazione delle strutture minime necessarie.						

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	Elab.	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
115/07						Estraneo ai contenuti del PdA
Sunto del testo dell'osservazione						
Considerato che l'area normativa Sp-182 (Venaria Reale), è situata in classe IIIa di pericolosità geomorfologica e in fascia fluviale A del PAI, si chiede di verificare la conformità e fattibilità di previsione di nuove aree a parcheggio.						
Note controdeduttive						
In relazione a quanto osservato si rammenta che il PdA si limita a conferire compatibilità territoriale alla previsione di nuova area a servizi per la fruizione del Parco che in ogni caso dovrà essere verificata in sede di adeguamento della pianificazione locale.						
Sarà poi compito di una valutazione di dettaglio verificare le modalità operative affinché tale intervento si configuri compatibile con le condizioni di pericolosità presenti al momento della richiesta del titolo.						

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	Elab.	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
115/08						Accolta
Sunto del testo dell'osservazione						
Si evidenzia il mancato riconoscimento del parcheggio presso Borgo Castello e la diversa localizzazione del parcheggio presso Cascina Brero (area normativa Se-192) che interessa un'area attualmente libera invece di quella esistente. Si chiede di rettificare gli elaborati.						
Note controdeduttive						
In relazione all'individuazione del parcheggio di Borgo Castello l'Ente di gestione non ritiene di riconoscerlo tra le tipologie di aree a parcheggio disciplinate dal piano d'area, in quanto considerato parcheggio privato, il PdA ha infatti provveduto ad individuare cartograficamente le aree a parcheggio pubblico esistenti o in progetto connessi con la fruizione del Parco.						
Si conferma inoltre la corretta individuazione del parcheggio di Cascina Brero.						

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	Elab.	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
115/09				18; 19		Parzialmente accolta
Sunto del testo dell'osservazione						
Si sottolinea la necessità di includere nelle NTA, specifiche indicazioni sulle modalità di realizzazione degli spazi di sosta e fruizione del parco (artt. 18 e 19). Tutti i parcheggi, sia pubblici sia privati/pertinenziali, dovranno essere adeguatamente mitigati dal punto di vista ambientale e percettivo. Le norme, che attualmente sembrano applicabili solo a particolari casi (art. 19, c. 3, lett. d ed e), dovrebbero essere estese a tutto il territorio del parco o almeno alle Zone A e B.						
Note controdeduttive						
In relazione a quanto osservato si specifica che le attenzioni mitigative sono richiesta per le aree a parcheggio da realizzarsi all'interno della zona A in prossimità dei fabbricati di proprietà regionale e all'interno della Zona B per i parcheggi che potranno essere realizzati in prossimità degli accessi presenti alla cinta muraria. All'interno delle Zone A e B non risulta possibile realizzare altre aree a parcheggio e pertanto non si ravvisa la necessità di implementare la normativa dell'art. 19. In ogni caso si rammenta che ai sensi dell'art. 11 tutti gli interventi che comportano nuova costruzione sono soggetti alla definizione di misure di mitigazione e compensazione ambientale.						
Tuttavia si è provveduto a richiamare all'art. 19, comma 3 anche la zona S al fine dell'applicazione delle normative specifiche.						

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	Elab.	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
115/10						Accolta
Sunto del testo dell'osservazione						
Come richiesto nel contributo di scoping, le NTA sono state strutturate in indirizzi, direttive e prescrizioni. Tuttavia, risulta necessario riformulare alcuni articoli e commi per allinearsi all'art. 8, c. 4 della l.r. 56/1977. Mentre le prescrizioni richiedono immediata applicazione e prevalgono sulle disposizioni incompatibili, le direttive necessitano del preventivo recepimento da parte degli strumenti di pianificazione subordinati e settoriali.						
Note controdeduttive						
Alla luce di quanto osservato si è provveduto ad integrare alcuni articoli. Tuttavia per alcuni commi a cui si riconosce un carattere descrittivo/ordinatorio non si è ritenuto necessaria la classificazione di cui all'art. 8 comma 4 della l.r. 56/77 e s.m.i..						

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	Elab.	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
115/11						Accolta
Sunto del testo dell'osservazione						
L'analisi delle NTA rivela che, per alcune zone normative e attività (ad es. attività edilizia agricola e cambi di destinazione d'uso in Zona A, disciplina della Zona B), la disciplina del Piano d'area è in buona parte demandata a direttive e quindi richiede il recepimento da parte della pianificazione locale prima di diventare operativa. Si invita a verificare che questa impostazione non crei vuoti normativi o impedisca l'attuazione immediata di alcune previsioni del piano.						
Note controdeduttive						
Con riferimento a quanto osservato si è provveduto da un lato ad inserire l'art. 35 - Norme transitorie ove si sono richiamate le norme della II Variante al PdA che resteranno vigenti fino all'adeguamento dei piani locali alla presente III Variante; dall'altro per le possibilità già ammesse dalla II Variante al PdA e confermate dalla III Variante si è provveduto ad attribuirgli forza prescrittiva affinché i Comuni possano continuare ad operare anche nell'attesa dell'adeguamento alla III Variante al Piano d'Area. Infine conformemente al Piano d'Area vigente si sono rese immediatamente operativi tutti gli interventi ammessi sugli immobili di proprietà regionale.						

N. OSSERVAZIO	N. PROT.	DATA	RICHIEDENTE	ESITO OSSERVAZIONE
116	3458	03/07/2024	OTR - Aspetti paesaggistici	Parzialmente accolta

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	Elab.	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
116/01						Accolta
Sunto del testo dell'osservazione						
All'interno del RA, al paragrafo 2.4.2, sono elencati gli ambiti di paesaggio interessati dal Parco e riportati gli obiettivi e le linee d'azione che il PPR individua per ciascuno di essi. Si chiede di approfondire la coerenza tra obiettivi specifici/azioni e previsioni del Piano d'Area e gli obiettivi di qualità paesaggistica selezionati, descrivendo in un paragrafo all'interno della Relazione di coerenza, in che modo le previsioni del Piano concorrono alla realizzazione degli obiettivi di qualità paesaggistica.						
Note controdeduttive						
Come richiesto dall'osservazione, si integra il paragrafo 2.5.8 del RA riguardante la coerenza della variante al PdA con il Piano Paesaggistico Regionale. In particolare si approfondirà la coerenza con gli obiettivi di qualità paesaggistica definiti dal PPR per gli ambiti di paesaggio all'interno dei quali si collocano le aree del Parco e le modalità con le quali tali obiettivi sono stati recepiti all'interno della Variante al PdA. A seguito dell'osservazione si è provveduto inoltre ad integrare l'elab. P1.3 Relazione di Coerenza.						

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	Elab.	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
116/02						Accolta
Sunto del testo dell'osservazione						
Al capitolo 6 del RA le azioni di piano sono messe in relazione con un set di criteri di sostenibilità e valutati i potenziali impatti derivanti dalla loro attuazione, riportando gli esiti in una matrice. Per quanto riguarda il criterio "qualità del paesaggio" sono evidenziate interferenze con le azioni di piano a.5.3/I - Regolamentazione della localizzazione di impianti per la produzione di energia da fonte rinnovabile e a.6.2/II -Individuazione delle modalità di sviluppo e di inserimento delle strutture ricreative e per il tempo libero. Si ritiene necessario approfondire le cautele previste per l'inserimento paesaggistico degli impianti per la produzione di energia da fonte rinnovabile (fotovoltaico innanzitutto), con particolare riguardo agli elementi di pregio paesaggistico (ad es. centri storici, elementi caratterizzanti di rilevanza paesaggistica o altre componenti percettivo-identitarie). Quanto disciplinato dall'art. 11, c. 3, lett. e), infatti, è riservato agli interventi di recupero, ricostruzione e nuovo impianto, ma l'installazione di fotovoltaico in copertura/facciata può esulare da questi casi ed essere richiesta anche in assenza di interventi sul fabbricato.						
Note controdeduttive						
Recependo quanto richiesto, nell'ambito delle misure previste per la mitigazione degli impatti (Cap. 7 del RA), è approfondito l'aspetto connesso all'impatto paesaggistico generato dalla localizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili. Sulla base di tale approfondimento sarà integrato il comma 3 dell'art. 11 delle NTA che specifica a livello normativo le disposizioni relative alla localizzazione di detti impianti. In generale si sottolinea come sia stata inserita specifica prescrizione che vieta fotovoltaico e agrivoltaico a terra, fatte salve le disposizioni per la Zona C.						

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	Elab.	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
116/03				17; 22; 23; 26		Parzialmente accolta
Sunto del testo dell'osservazione						
Per quanto riguarda l'elaborato Relazione di coerenza con il Ppr occorre: completare il riscontro con riferimento agli artt. 17, 21, 22, 23 e 26 delle NdA del Ppr. In particolare: -art. 17 da integrare a seguito della rappresentazione, nell'elaborato P2.3-Tavola dei vincoli, di alcuni alberi monumentali individuati ai sensi della l. 10/2013; -art. 22 da integrare, anche valutando la possibile individuazione di ulteriori tratti di strada/manufatti e assi viari di rilevanza storica (ad es. Viale Carlo Emanuele II, rotte di caccia, etc.); - art. 23 zone di interesse archeologico -art. 26 da verificare con riferimento alla presenza nel territorio del parco di complessi architettonici individuabili ai sensi del c. 2, lett. A (ad es. Castello dei Laghi).						
Note controdeduttive						
Alla luce di quanto osservato si è provveduto a: - completare il riscontro con le norme dell'art. 17 delle NdA all'interno della Relazione di coerenza, integrando gli alberi monumentali nella Tavola dei Vincoli p2.3 ed eliminandoli dalla tavola dei beni paesaggistici; - integrare la relazione di coerenza con gli indirizzi di cui all'art. 21 delle NdA del PPR; - in relazione all'art. 22 delle NdA del PPR la presente Variante al PdA non ha provveduto a specificare alla scala locale i tracciati di viabilità storica in quanto competenza della pianificazione locale; in ogni caso è disposto all'art. 25 comma 1 lettera a) che la rete stradale storica rappresenta testimonianza dell'organizzazione del territorio definendone indirizzi e direttive coerentemente a quanto previsto dal PPR; - dare riscontro all'art. 23 delle NdA. In particolare si specifica che il PdA non ha provveduto alla specificazione delle zone di interesse archeologico; - in relazione all'art. 26 si è provveduto a specificare alla scala del Piano d'Area e sulla base delle conoscenze dello stesso il sistema di ville.						

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	Elab.	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
116/04						Parzialmente accolta

Sunto del testo dell'osservazione

In merito al riscontro fornito all'art. 20 delle NdA del Ppr, l'obiettivo dichiarato di valorizzazione delle aree agricole e di riduzione delle pressioni ambientali per le Zone B non pare in linea con la previsione di ampliamento del campo da golf sito nel comune di Druento.

Infatti, la totalità dell'area normativa B2-191 (esistente) e buona parte delle aree normative B2-57 (espansione) insiste su aree di elevato interesse agronomico, destinate dal piano vigente all'uso agricolo. Si chiede pertanto di dimostrare la coerenza della previsione con le disposizioni del PPR. Ai fini della coerenza interna, si evidenzia anche che lo stesso impianto sportivo è individuato nell'elaborato AT8 tra le pressioni ambientali.

Note controdeduttive

In relazione a quanto osservato e in considerazione delle disposizioni di cui al comma 3, art. 2 delle NdA del PPR, che definisce i caratteri delle disposizioni normative, nello specifico delle "direttive", si ritiene la previsione di espansione dell'area B2-191 coerente con il PPR. La coerenza nello specifico si ritrova nelle disposizioni di cui all'art. 20, c. 6 delle NdA, in quanto l'area in esame si configura come ampliamento di un'attività esistente, quindi non localizzabile altrove per via del necessario rapporto di prossimità che deve intercorrere tra un'area esistente e il suo ampliamento, specialmente trattandosi di un impianto ad unica funzione sportiva, non dislocabile a livello di impianti/campi di gioco. Tutto ciò premesso si è provveduto ad integrare il documento al fine di prevedere puntuali interventi di mitigazione e compensazione ambientale, oltre a richiamare le disposizioni di cui al Regolamento 15R in relazione all'uso di fertilizzanti e fitosanitari in corrispondenza dell'area dei pozzi.

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	Elab.	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
116/05						Accolta

Sunto del testo dell'osservazione

Si richiede di:

- inserire all'inizio della Relazione di coerenza con il Ppr un elenco che esplicita i beni paesaggistici e le componenti paesaggistiche che sono stati specificati, corretti o integrati;
- prevedere all'interno della NTA, come di seguito meglio chiarito, una direttiva che demandi ai comuni la specificazione a scala di dettaglio delle componenti paesaggistiche non già precisate dal Piano d'area.

Note controdeduttive

In relazione a quanto osservato si è provveduto ad aggiornare gli elaborati richiesti. All'interno dell'elab. P1.3 - Relazione di coerenza si è inserito un elenco dei beni e delle componenti che sono state specificate alla scala del PdA e per le quali il Piano si configura, pertanto adeguato.

Inoltre si è provveduto ad inserire una direttiva all'art. 5 comma 4 delle NTA in recepimento a quanto osservato

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	Elab.	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
116/06						Accolta

Sunto del testo dell'osservazione

Riguardo le specifiche prescrizioni d'uso (NTA) dettate per i beni identificati con numero di riferimento regionale A105; B061 e B062, si evidenziano le seguenti carenze/incongruenze all'interno della Relazione di coerenza:

- prescrizioni specifiche riportate in norma ma non riguardanti l'intero perimetro del bene, in quanto riferite a specifiche sottozone (B061 prescrizione (14) - Sottozona A1 B062 prescrizione (4) - Sottozona A2)

Note controdeduttive

Nel prendere atto di quanto osservato si è provveduto ad integrare l'art. 21 - Aree assoggettate a tutela paesaggistica, riportando le prescrizioni dei D.M. specificando la coerenza di tali prescrizioni sulle norme specifiche di zona. Le aree delle Dichiarazioni di notevole interesse sono graficizzate all'interno della Tavola dei Vincoli P2.3. è stata di conseguenza modificata la relazione di coerenza.

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	Elab.	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
116/07						Accolta

Sunto del testo dell'osservazione

Viene inserita una tabella di correzione, degli articoli delle NTA, come riportata alle pag. 51-55 del Parere a cui si rimanda integralmente. Le indicazioni riportate sono utili al superamento delle criticità riscontrate, si specifica inoltre quanto segue:

- le modifiche dei riferimenti agli elaborati del Ppr con i corrispondenti di Piano d'area sono ammissibili solo ove questi ultimi siano esaustivi e aggiornati come da indicazioni;
- le specifiche prescrizioni d'uso si applicano all'intero territorio incluso nel perimetro del bene, indipendentemente dalla zonizzazione di piano. Esse devono quindi essere esplicitamente richiamate anche per le aree oggetto delle Schede di approfondimento e per le Zone S, e non solo per le Zone A, B e C;
- considerata la sovrapposizione di più beni paesaggistici, la possibilità di condensare prescrizioni specifiche simili per contenuto (ad es. prescrizione (3) di B061 e prescrizione (4) di B062, prescrizione (13) di A105 e B062) è ammissibile solo ove non comporti modifiche del senso della prescrizione stessa.

Note controdeduttive

Si prende atto di quanto osservato provvedendo a:

- aggiornare gli articoli normativi elencati in tabella come da indicazione dell'ufficio;
- richiamare gli elaborati del Ppr con i corrispondenti di Piano d'area solo quando questi ultimi risultano esaustivi e aggiornati come da indicazioni;
- estendere le prescrizioni riportate nel Catalogo dei beni all'intero territorio interessato dal vincolo, provvedendo ad integrare l'art. 21, comma 4;
- accorpate le prescrizioni derivanti da differenti DM senza che ciò comporti modifiche al senso della prescrizione stessa.

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	Elab.	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
116/08						Accolta

Sunto del testo dell'osservazione

Per la loro natura prevalente, si richiede in ogni caso di riportare integralmente le schede in allegato alle NTA.

Note controdeduttive

In relazione a quanto osservato si è provveduto ad integrare l'elab. P3.1 sia all'art. 21 comma 4 sia mediante l'introduzione dell'Appendice B ove sono riportate per esteso le schede del Catalogo dei Beni

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	Elab.	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
116/09						Accolta

Sunto del testo dell'osservazione

Per gli ambiti oggetto di Schede di approfondimento normativo localizzati all'interno dei beni A105, B061 e B062 (A4-54 e A4-65), si richiede di inserire all'interno della scheda stessa un rimando esplicito alle schede del Catalogo dei beni paesaggistici del Piemonte. Prima parte, inserite all'interno delle NTA della variante.

Note controdeduttive

In relazione a quanto osservato si è provveduto ad inserire all'interno delle schede normative delle aree A4 n. 42, 54 e 65, nella sezione "Prescrizioni particolari", il riferimento alla Dichiarazione di Notevole interesse pubblico in cui ricade l'area.

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	Elab.	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
116/10						Accolta
Sunto del testo dell'osservazione						
Tavola dei beni paesaggistici Per i corsi d'acqua che non sono "fiumi" o "torrenti", si raccomanda di verificare che i tratti fasciati corrispondano a quelli effettivamente tutelati, descritti negli elenchi previsti dal RD 1775/1933, e precisamente: -Rio di Valsorda, tutto il suo corso; -Rio Valsoglia, dallo sbocco al Naviglio di Druento; -Rio Rissalto, dallo sbocco a 1 km a monte della strada Rivasacco-La Cassa; -Bealera di San Giglio, tutto il suo corso. Per i corsi d'acqua denominati "fiumi" o "torrenti" si tratta di rappresentare e fasciare l'intero percorso, così come individuabile sulla base cartografica di riferimento. Nel caso del Torrente Ronea, ad esempio, il toponimo è riscontrabile, in direzione Sud, fin quasi al confine con il Comune di Druento.						
Note controdeduttive						
In relazione a quanto osservato si si è provveduto ad aggiornare le fasce di tutela paesaggistica sulla base dei relativi toponimi riscontrati su base BDTRE, recependo le osservazioni presentate.						

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	Elab.	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
116/11						Accolta
Sunto del testo dell'osservazione						
Relazione di coerenza Si chiede inoltre di correggere la frase "Per maggiore chiarezza delle modifiche apportate si rimanda all'elaborato P1.4 - Beni paesaggistici ove si riporta il PPR Vigente e l'elab. P1.6 - Beni paesaggistici raffronto, con la sovrapposizione della zonizzazione della III Variante al Piano d'Area ove si riportano i beni paesaggistici adeguati" riportata in chiusura di ciascuna scheda di approfondimento in quanto entrambi gli elaborati riportano i beni adeguati.						
Note controdeduttive						
In relazione a quanto osservato si è provveduto a correggere la Relazione di Coerenza come richiesto.						

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	Elab.	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
116/12						Accolta
Sunto del testo dell'osservazione						
Tavola dei beni paesaggistici Per i laghi e relativi territori contermini, si evidenziano incongruenze rispetto a quanto riportato nella Relazione di coerenza con il Ppr: nell'elaborazione tematica inserita nel testo sono individuati tre ulteriori specchi d'acqua con perimetro superiore a 500 m rispetto ai laghi già individuati nella Tavola P2 del Ppr, ma nella tavola sono rappresentate esclusivamente le fasce di rispetto relative alle Lanche Bassa dei Cani.						
Note controdeduttive						
In relazione a quanto osservato si è provveduto ad individuare i laghi riconosciuti ai sensi dell'art. 142 del Codice, riportandoli all'interno dell'elaborato P1.4 - Tavola dei Beni paesaggistici. Tali elementi trovano anche corrispondenza con quanto riportato nella Tavola dei Vincoli, elab. P2.3.						

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	Elab.	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
116/13						Accolta
Sunto del testo dell'osservazione						
Tavola delle componenti paesaggistiche: Per quanto riguarda le componenti naturalistico-ambientali, le zone fluviali interne e allargate attualmente riportate in tavola coincidono con quelle rappresentate nella Tavola P2 del Ppr. A seguito della specificazione delle fasce fluviali si chiede di procedere al loro aggiornamento (fascia fluviale interna).						
Note controdeduttive						
In relazione a quanto osservato si è provveduto ad aggiornare il tema "zona fluviale interna" facendola coincidere all'area tutelata ai sensi dell'art. 142 del Codice. Tali modifiche sono riportate all'elab. P1.5						

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	Elab.	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
116/14						Accolta
Sunto del testo dell'osservazione						
Tavola delle componenti paesaggistiche: Avendo correttamente sostituito i territori a prevalente copertura boscata con i territori coperti da foreste e da boschi, si chiede di aggiornare di conseguenza la corrispondente voce di legenda.						
Note controdeduttive						
In relazione a quanto osservato si è provveduto ad aggiornare la voce di legenda come richiesto						

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	Elab.	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
116/15						Accolta
Sunto del testo dell'osservazione						
Tavola delle componenti paesaggistiche: Per quanto riguarda le componenti storico-culturali, si chiede di: - modificare il dato relativo ai sistemi di testimonianze storiche del territorio rurale ripristinando l'elemento presso la "Cascina Rubbianetta", individuata dal Ppr come SS34 "colture e nuclei rurali esito di riorganizzazione di età contemporanea"; - giustificare nella Relazione di coerenza con il Ppr l'eliminazione dai sistemi di testimonianze storiche del territorio rurale dell'elemento individuato dal Ppr presso l'area produttiva di Robassomero come SS33 "aree con nuclei rurali esito di riorganizzazione di età moderna"; Con riferimento al dato relativo ai centri e nuclei storici, si suggerisce di eliminare il simbolo dalla tavola, rinviando la trattazione del tema, che in ogni caso non richiede necessariamente una rappresentazione cartografica, alla fase di adeguamento degli strumenti urbanistici.						
Note controdeduttive						
In relazione a quanto osservato si è provveduto a: - ripristinare sulla "Cascina Rubbianetta" l'individuazione di SS34 "colture e nuclei rurali esito di riorganizzazione di età contemporanea"; - motivare l'eliminazione dal sistema di testimonianze storiche del territorio rurale individuato dal Ppr l'area produttiva di Robassomero; - eliminare dalla tavola il simbolo relativo ai centri e nuclei storici rinviando la trattazione del tema alla fase di adeguamento degli strumenti urbanistici.						

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	Elab.	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
116/16						Accolta
Sunto del testo dell'osservazione						
Tavola delle componenti paesaggistiche Si chiede di: - modificare il dato relativo agli elementi caratterizzanti di rilevanza paesaggistica, esplicitando in Relazione le modifiche apportate e più precisamente mantenendo l'elemento Resti della Rocca di La Cassa correttamente integrato; - elementi di rilevanza paesaggistica: aggiornare la descrizione "Parco della Mandria e cinta muraria" in "Castello, ville, cascate e Parco della Mandria"; Mantenere l'elemento "Resti della Rocca" di La Cassa - elementi di rilevanza paesaggistica: eliminare l'elemento "Complesso castello di Venaria", già individuato dal PPR come "Reggia con giardini e tenuta agraria"; - assi prospettici: rappresentare l'asse "Venaria, Via Mensa" - fulcro del costruito: verificare l'identificazione dell'elemento "Cascina Rubbianetta" valutando di attribuire piuttosto tale riconoscimento a Cascina Peppinella						
Note controdeduttive						
Si prende atto di quanto osservato provvedendo ad aggiornare gli elaborati come richiesto.						

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	Elab.	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
116/17						Accolta
Sunto del testo dell'osservazione						
Tavola delle componenti paesaggistiche - morfologie insediative: eliminare dalla legenda le morfologie non riscontrabili nel territorio del Parco (m.i.9, 12, 13, 14) - bordi urbani: rappresentare in tavola il dato relativo al Lungofiume di Venaria.						
Note controdeduttive						
In relazione a quanto richiesto si è provveduto a modificare le morfologie insediative e gli elementi di "bordo urbano", come richiesto; al riguardo si rimanda all'elab. P1.5.						

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	Elab.	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
116/18						Accolta
Sunto del testo dell'osservazione						
Tutte le modifiche e integrazioni richieste si intendono richiamate anche per gli elaborati P1.6 e P1.7						
Note controdeduttive						
Si prende atto di quanto osservato provvedendo ad aggiornare gli elaborati P1.6 e P1.7 coordinando i contenuti di cui alle precedenti osservazioni.						

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	Elab.	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
116/19						Accolta
Sunto del testo dell'osservazione						
PPR confronto con Tavola dei vincoli P2.3 Si riconoscono incongruenze rispetto a: - fasce dei laghi: così come riportate nella tavola P1.4 e nella Relazione di coerenza, inoltre si suggerisce di rinominare in legenda "Ulteriori vincoli" in "Ulteriori riconoscimenti/tutele" - voce di legenda "Viale vincolato - Viale dei Roveri" e "Alberi monumentali": si chiede di uniformare la dicitura esplicitando che si tratta di "alberi o sistemi omogenei di alberi iscritti nell'elenco degli alberi monumentali ai sensi della legge 10/2013", integrandoli poi tra le componenti (Art. 17,c.1, lett.c NdA del PPR) - Beni UNESCO: si evidenzia che la buffer zone delle Residenze Sabaude non corrisponde con i dm citati in legenda ma si estende a comprendere anche il centro storico di Venaria reale e include/esclude differenti tratti del Torrente Ceronda, come da Tav. 5 del PPR - Per i beni paesaggistici è necessario che ci sia riscontro con la Tavola dei Vincoli						
Note controdeduttive						
In relazione a quanto richiesto si è provveduto ad aggiornare l'elaborato P2.3, secondo le specifiche richieste.						

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	Elab.	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
116/20				3	5	Accolta
Sunto del testo dell'osservazione						
NTA - Art. 3: sostituire il testo del comma 5 riportando che "La III Variante al piano d'Area costituisce adeguamento al Ppr ai sensi dell'art. 145 del D.lgs. 42/2004 e rispetta le disposizioni normative in esso contenute".						
Note controdeduttive						
In relazione a quanto richiesto si è provveduto all'aggiornamento del testo normativo: art. 3, comma 5 delle NTA..						

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	Elab.	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
116/21				5		Accolta
Sunto del testo dell'osservazione						
NTA - Art. 5: inserire nell'articolo che si demanda ai piani locali (in sede di adeguamento al PPR) la specificazione dei beni paesaggistici non modificati dalla Variante e, qualora necessario, l'ulteriore precisazione a scala di dettaglio dei beni già specificati d'intesa fra Ministero e Regione alla scala del Piano d'Area. Riguardo alle componenti paesaggistiche, le precisazioni già effettuate su alcune di esse alla scala di dettaglio costituiscono riferimento per i piani locali, che ne terranno conto in fase di adeguamento al Ppr.						
Note controdeduttive						
Prendendo atto di quanto segnalato si è provveduto ad integrare il testo dell'art. 5, comma 4 delle NTA.						

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	Elab.	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
116/22						Accolta

Sunto del testo dell'osservazione

NTA
- Titolo III: occorre integrare le norme con i riferimenti espliciti alle tavole in cui le componenti stesse sono rappresentate. Inoltre occorre specificare che la disciplina per componenti si applica, oltre che agli elementi individuati dal Piano d'Area, anche a quelli eventualmente riconosciuti dai Comuni nella fase di adeguamento al Ppr.

Note controdeduttive
In relazione a quanto osservato si è provveduto a richiamare all'art. 3 comma 5 gli elaborati in cui le componenti paesaggistiche sono rappresentate, specificando inoltre che la disciplina per componenti si applica, oltre che agli elementi individuati dal Piano d'Area, anche a quelli eventualmente riconosciuti dai Comuni nella fase di adeguamento al Ppr.

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	Elab.	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
116/23				22		Accolta

Sunto del testo dell'osservazione

NTA
Art. 22: acque - per attinenza tematica, il c. 9 dell'art. 24 potrebbe essere più propriamente inserito all'art. 22.

Note controdeduttive
In relazione a quanto osservato si è provveduto ad adeguare il testo normativo, riportando il testo del comma 9 dell'art. 24 all'art. 22, come richiesto.

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	Elab.	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
116/24				23		Accolta

Sunto del testo dell'osservazione

NTA
Art. 23: complessi boscati, siepi ed elementi arborei: il c. 8 dell'art. 24 potrebbe essere più propriamente inserito all'art. 23 esplicitando meglio che cosa si intende per "progetto di inserimento ambientale"

Note controdeduttive
In relazione a quanto osservato si è provveduto a riportare il testo del comma 8 dell'art. 24 all'art. 23, provvedendo a definire "progetto di inserimento ambientale" all'interno dell'art. 9.

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	Elab.	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
116/25						Accolta

Sunto del testo dell'osservazione

Relazione di coerenza con il PPR
È necessario completare la coerenza con tutte le componenti toccate dal Piano, anche esplicitando i casi in cui non è stata recepita una norma perché la normativa di Piano esclude gli interventi che la stessa è volta a disciplinare o perché il Piano d'Area rimanda espressamente la disciplina delle trasformazioni sul punto ai Piani locali.

Note controdeduttive
In relazione a quanto osservato si è provveduto a completare la coerenza con tutte le componenti interessate dalla III Variante del Piano d'Area.
In particolare, alla luce di quanto richiesto si specifica che il presente PdA non ha provveduto a specificare la Viabilità storica e patrimonio ferroviario di cui all'art. 22, le Zone di interesse archeologico di cui all'art. 23 e i Centri e nuclei storici di cui all'art. 24 delle NdA del PPR in quanto la specificazione di tali temi è demandata ai piani locali. Analogamente non si è provveduto a esplicitare la coerenza con le componenti morfologiche non presenti sul territorio del Parco.

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	Elab.	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
116/26						Accolta
Sunto del testo dell'osservazione						
Si forniscono alcuni esempi di integrazione dell'apparato normativo, volti al corretto recepimento del PPR. Di conseguenza necessiterà aggiornamento anche la Relazione di raffronto. - Sistema idrografico (art. 14 delle NdA del Ppr): per quanto riguarda la direttiva di cui al c. 8, aggiornare normativa e riscontro tenendo conto che l'attuale Sottozona A2 esclude molte delle zone fluviali interne e allargate. Necessario fornire il riscontro anche alla direttiva di cui al c. 9, eventualmente rimandando alle Schede di approfondimento riportate a inizio Relazione. - Si chiede di riportare per intero le prescrizioni dettate dal PPR se pertinenti e non limitarne l'ambito di attuazione riferendole a sottozona normative che non includono interamente i beni a cui esse stesse si riferiscono. Esempio 1: La prescrizione di cui al c. 11, lett. a) è stata parzialmente riportata all'art. 15.2, c. 1 delle NTA. Tale articolo si applica alla sola Sottozona A2 e non alle "zone fluviali interne" come invece prescrive la disciplina del Ppr. Esempio 2: la prescrizione di cui al c. 11, lett. B trova riscontro solo parziale al citato art. 19, c. 8, lett. G (ad es. manca il riferimento ai contesti storico-architettonici di pregio, pertinente nel caso in esame).						
Note controdeduttive						
Si prende atto di quanto osservato provvedendo ad integrare la Relazione di coerenza e l'apparato normativo del PdA, all'art. 22 comma 14, e art. 19 comma 9 lettera g).						

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	Elab.	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
116/27						Accolta
Sunto del testo dell'osservazione						
Si forniscono alcuni esempi di integrazione dell'apparato normativo, volti al corretto recepimento del PPR. Di conseguenza necessiterà aggiornamento anche la Relazione di raffronto. - Laghi e territori contermini: Fornire riscontro alla direttiva di cui al comma 8, eventualmente rimandando alle schede di approfondimento riportate in Relazione. - Si chiede di fornire riscontro al c.10 art. 15 NdA da integrare eventualmente dichiarando che non ci sono ambiti urbanizzati ricadenti nei territori contermini ai laghi e che la normativa (inserire riferimento alle norme che ne prevedono il divieto) non ammette edificazione in tali ambiti.						
Note controdeduttive						
In relazione a quanto osservato si è provveduto a integrare nella relazione di coerenza il riferimento al comma 8, nello specifico si è dato riscontro del riconoscimento di due specchi d'acqua sul territorio di Caselle Torinese e di Druento, che rispondono alla definizione di "lago" ai sensi dell'art. 15, c. 2 delle NdA del PPR. Analogamente si è provveduto a riportare all'art. 23, comma 13 specifico richiamo alla prescrizione di cui all'art. 15, c. 10 delle NdA del PPR.						

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	Elab.	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
116/28						Accolta
Sunto del testo dell'osservazione						
Si forniscono alcuni esempi di integrazione dell'apparato normativo, volti al corretto recepimento del PPR. Di conseguenza necessiterà aggiornamento anche la Relazione di raffronto. - Territori coperti da foreste e da boschi: Lo schema nella Relazione di coerenza cita l'articolo 20 delle NTA in luogo dell'art. 23. - Con riferimento alle prescrizioni di cui all'art. 16, c.11 e 13 si evidenzia che la corrispondente direttiva (art. 23, c.2 NTA) dovrebbe essere indicata come prescrizione. - Si chiede di fornire esplicito riscontro alla prescrizione di cui al c. 12, art. 16 NdA, indicando espressamente che l'art. 23, c.1. NTA non ammette interventi di trasformazione delle aree boscate all'interno del Parco.						
Note controdeduttive						
Nel prendere atto di quanto osservato si è provveduto a: - Rispetto alla coerenza con l'art. 16 "territori coperti da foreste e da boschi" si è corretto il riferimento all'articolo delle NTA, inserendo art. 23 in luogo dell'art. 20. - La corrispondente norma delle NTA, rispetto alle prescrizioni di cui all'art. 16, c.11 e c. 13, è stata inserita come prescrizione. - all'interno dell'art. 23, c.1 è stata inserita specifica norma di gestione delle trasformazioni delle aree boscate, così come riportato all'interno dell'art. 16, c. 12 delle NdA del PPR.						

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	Elab.	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
116/29						Accolta
Sunto del testo dell'osservazione						
SITO UNESCO - All'interno delle Tavole P1.5 e P2.3 manca la rappresentazione della "buffer zone" del sito Unesco, riportata invece in legenda. Si raccomanda di tenere conto quanto riportato nella tavola del PPR - P5. - Si rileva il mancato riferimento alla buffer zone anche all'interno delle NTA, art. 15.1 sottozona A1 - Con riferimento alle cartografie e alla gestione del sito si raccomanda un confronto con l'ufficio "Residenze Reali Sabaude - Direzione regionale Musei nazionali Piemonte".						
Note controdeduttive						
In relazione a quanto osservato si è provveduto a riportare i perimetri delle Core Areas e delle Buffer Zone sugli elaborati: P1.5 "Componenti"; P1.7 "Raffronto componenti paesaggistiche" e P2.3 "Tavola dei vincoli". Analogamente si è provveduto a richiamare la buffer zone all'interno dell'art. 15.1 comma 2. Si è inoltre provveduto ad avere un confronto con l'ufficio "Residenze Reali Sabaude - Direzione regionale Musei nazionali Piemonte", in relazione ai temi sollevati durante l'incontro si è dato riscontro alla precedente osservazione n. 106/01.						

N. OSSERVAZIO	N. PROT.	DATA	RICHIEDENTE	ESITO OSSERVAZIONE
117	3458	03/07/2024	OTR - Aspetti urbanistici: nuove potenzialità di intervento e ricadute sul sistema ambientale	Parzialmente accolta

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	Elab.	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
117/01						Estraneo ai contenuti del PdA

Sunto del testo dell'osservazione

Destinazioni d'uso: l'Appendice A delle NTA contiene al fondo la seguente specificazione: "In aggiunta alle destinazioni urbanistiche sopra indicate sono da ritenersi sempre ammesse le destinazioni residenziale di presidio e commerciale di vicinato". La previsione di destinazione commerciale può contribuire al miglioramento della fruizione del Parco, tuttavia necessita di particolare attenzione dal punto di vista della effettiva realizzabilità e del contenimento degli impatti. Non viene definito come si concilia la potenzialità commerciale con il tema del reperimento degli standard pubblici, vedi art. 19 delle NTA, dove non si dispone nulla in merito alle dotazioni pubbliche indotte dai mutamenti d'uso.

Note controdeduttive

Quanto osservato non è di competenza del PdA, in quanto il piano dispone che tali verifiche di effettiva realizzabilità siano subordinate alla pianificazione locale o ad altro procedimento urbanistico.

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	Elab.	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
117/02				15.4		Accolta

Sunto del testo dell'osservazione

La maggior parte degli incrementi potenziali in termini edificatori e/o di superfici impermeabilizzate avviene tramite modifiche al testo normativo del Piano Vigente o con aggiunta di nuove perimetrazioni. Ad esempio:

- Nell'art. 15.4 - Sottozona A4 – Zona antropizzata, Sottozona A4 - Zone antropizzate a prevalente destinazione sportiva, al comma 3 è definito: "P. La sottozona è caratterizzata dalla presenza di attività turistico-ricettive per l'attività golfistica; sull'area [...] sono altresì ammessi ampliamenti fino ad un massimo di 6.000 mq di SU compresa quella esistente per ciascuna delle due società sportive".

Il parametro urbanistico edilizio del Piano Vigente relativo ai 6.000mq complessivi è rappresentata dalla "superficie utile lorda" mentre nella Variante in oggetto si fa riferimento alla "superficie utile" (SU) determinando un potenziale incremento edificatorio.

Note controdeduttive

In relazione a quanto osservato si provvede a riferire le possibilità edificatorie di cui all'art. 15.4 alla definizione di SL come da nuovo RET.

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	Elab.	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
117/03						Parzialmente accolta

Sunto del testo dell'osservazione

La maggior parte degli incrementi potenziali in termini edificatori e/o di superfici impermeabilizzate avviene tramite modifiche testo normativo del Piano Vigente o con aggiunta di nuove perimetrazioni. Ad esempio:

- Vengono perimetrate "ex novo" come "Sottozona A4– Zone antropizzate a prevalente destinazione residenziale" le aree A4 n. 158 e A4 n. 159 che, nel vigente Piano, non erano individuate come Zs (Aree residenziali). All'interno della Zona A, quella a maggior tutela, l'art. 15.4, comma 4, estende le sue potenzialità edificatorie e di impermeabilizzazione del terreno anche alle nuove aree individuate potenziandone in parte le possibilità previste anche sulle aree già individuate come Zs ("Nell'ambito degli interventi di ristrutturazioni edilizia è ammesso incrementare la superficie coperta a parità di capacità edificatoria esistente. È consentito, per i fabbricati residenziali, l'ampliamento una tantum fino alla superficie lorda massima di 30 mq per fabbricato o per unità immobiliare, nel caso di edifici plurifamiliari. Alla quota di ampliamento ammessa concorrono gli eventuali ampliamenti precedentemente autorizzati. "È ammessa la realizzazione di autorimesse interrate per una superficie totale, compresa quella esistente, non superiore a 1 mq ogni 10 mc di volumetria residenziale". "Nelle aree di pertinenza dei fabbricati è ammessa altresì la realizzazione di attrezzature per lo sport scoperte ad uso privato").

Mentre in precedenza un fabbricato, a prescindere dal numero delle unità immobiliari che lo costituivano, poteva realizzare nel complesso 25 mq di superficie utile tale modifica comporta che un eventuale fabbricato composto da 4 unità immobiliari, potrebbe realizzare 120 mq di superficie lorda (30 mq per fabbricato o unità immobiliari). A seguito delle nuove perimetrazioni viene estesa anche la possibilità di realizzare "attrezzature per lo sport scoperte ad uso privato" con ripercussioni sulla perdita di naturalità costituendo quest'ultima una superficie impermeabilizzata senza oltretutto prevedere superfici massime di riferimento.

Note controdeduttive

È necessario premettere che la ricognizione effettuata dalla III Variante ha portato al riconoscimento di porzioni di territorio edificate, non riconducibili a complessi di fabbricati agricoli e pertanto disciplinati nella sottozona A4. Tali ripermetrazioni non costituiscono nuove previsioni di sviluppo, ma sono riconoscimenti di situazioni esistenti consolidate all'interno del territorio del Parco.

In relazione alle disposizioni di cui all'art. 15.4 comma 4 queste risultano necessarie al fine di ammettere interventi di riqualificazione del patrimonio edificato esistente; si è provveduto in questa sede ad ammettere incrementi di SC a parità di capacità edificatoria al singolo edificio e non alle unità immobiliari al fine di ridurre gli eventuali impatti. In relazione alle quote di ampliamento igienico funzionale si riporta il parametro ai 25 mq già ammessi dal Piano vigente.

Con riferimento alla possibilità di realizzare attrezzature per lo sport scoperte ad uso privato il Piano ha inteso confermare tali possibilità, già previste per la zona attrezzata del PdA vigente.

Tutto ciò premesso, al fine di consentire le attività edilizie ammesse dalla III Variante al Piano d'area esclusivamente su fabbricati legittimi, si è provveduto ad integrare l'art. 13, comma 2, lettera a) con tale specifica.

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	Elab.	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
117/04						Parzialmente accolta
Sunto del testo dell'osservazione						
La maggior parte degli incrementi potenziali in termini edificatori e/o di superfici impermeabilizzate avviene tramite modifiche testo normativo del Piano Vigente o con aggiunta di nuove perimetrazioni. Ad esempio: - Viene inoltre riconosciuta e perimetrata come "Sottozona A4 – Zone antropizzate a prevalente destinazione turistico ricettiva", l'area A4 127 (T) nel territorio comunale di La Cassa che, nel vigente Piano d'Area, non era individuata e rientrava genericamente nella Zona pre-Parco. Sull'area A4 127 (T), unica area individuata con tale "Destinazione d'uso prevalente", il comma 2 dell'art. 15.4, prevede che "D. Sui fabbricati esistenti, che non ne abbiano usufruito alla data di adozione della III Variante, è ammesso un ampliamento una tantum, fino al raggiungimento di 30mq di SL o 150 mq di SL subordinatamente all'impegno del mantenimento della destinazione d'uso in atto per 10 anni" L'attività attualmente insediata, che ricade all'interno della ZSC, potrà dunque ampliarsi di 150 mq di SL ingenerando potenzialmente una pressione ulteriore sul Parco in termini di fruitori e conseguenti dotazioni servizi connesse all'attività.						
Note controdeduttive						
Con riferimento alla perimetrazione dell'area A4 n. 127 - Zone antropizzate a prevalente destinazione turistico ricettiva, la presente III Variante ha ritenuto necessario enucleare l'area al fine di dettare puntuali disposizioni normative, le quali non avrebbero potuto trovare riscontro se l'area in oggetto fosse genericamente disciplinata nella zona A. In relazione alle possibilità di ampliamento delle funzioni ivi insediate è necessario considerare che l'attività risultava esistente già prima dell'istituzione della ZSC e si configura quale attività al servizio dei fruitori del parco per l'area esterna alla proprietà regionale. Si rammenta inoltre che allo stato pianificatorio vigente l'area risulta perimetrata nella zona pre-parco ove risultano possibili incrementi volumetrici. In ultimo è da considerare che l'attività, in relazione alle potenziali pressioni che l'ampliamento potrebbe generare sul territorio del parco, queste sono da ritenersi ininfluenti rispetto ai flussi di traffico già presenti sulla SP 8dir e la quota di aree a servizi che si genererebbero a seguito dell'ampliamento potrebbero essere assorte mediante monetizzazione dello standard urbanistico, la cui competenza tuttavia non è in capo al presente strumento. Tutto ciò premesso, al fine di consentire le attività edilizie ammesse dalla III Variante al Piano d'area esclusivamente su fabbricati legittimi, si è provveduto ad integrare l'art. 13, comma 2, lettera a) con tale specifica.						

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	Elab.	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
117/05				16		Parzialmente accolta

Sunto del testo dell'osservazione

La maggior parte degli incrementi potenziali in termini edificatori e/o di superfici impermeabilizzate avviene tramite modifiche del testo normativo del Piano Vigente o con aggiunta di nuove perimetrazioni. Ad esempio:

- L'art. 16 – Zona agricola di protezione (ZONA B), Attività edilizia extra-agricola, comma 4, lettera a) prevede che: "D. Sugli edifici residenziali e turistico ricettivi esistenti sono consentiti gli interventi fino al risanamento conservativo; sono altresì consentiti, gli interventi di ristrutturazione edilizia e modesti ampliamenti "una tantum", finalizzati all'adeguamento igienico-sanitario ed al miglioramento funzionale delle unità abitative esistenti, con un ampliamento massimo del 20% della SL esistente. Le quote in ampliamento sono da calcolarsi al netto di quanto già eventualmente realizzato in forza di precedente normativa e/o di eventuale concessione in sanatoria, e comunque non possono risultare eccedenti 50 mq di superficie lorda; 30 mq sono consentiti anche se eccedono tale percentuale" Nel corrispondente articolo 15, comma 1, lettera h) delle vigenti NTA del Piano d'Area ci si riferiva ai soli edifici residenziali esistenti (mentre ora sono ricompresi anche quelli turistico ricettivi) e l'ampliamento massimo previsto era del 20% delle "volumetrie esistenti" (l'attuale previsione del "20% della SL esistente" ne amplia le potenzialità triplicandole); anche gli attuali "30 mq" consentiti anche se eccedono la percentuale richiamata, rappresentano un ulteriore ampliamento rispetto ai "75 mc" previsti nel vigente testo normativo del Piano d'Area.

Note controdeduttive

In relazione a quanto osservato, la III Variante al Piano d'Area ha ritenuto di concedere minime possibilità di ampliamento anche per le funzioni turistico ricettive poiché le stesse sono ritenute strategiche per la fruizione del Parco (area esterna alla proprietà regionale). E' stato deciso di utilizzare il parametro della Superficie Lorda in luogo del Volume in quanto tale parametro costituisce il riferimento di tutti i nuovi piani regolatori che, adeguandosi al nuovo RET, adottano per lo più indici mq/mq in luogo di quelli mc/mq e pertanto si rende univoca l'indicazione per chi opera nel territorio del Parco che avrà come unico riferimento quantitativo il parametro della SL.

Non si ritiene corretta l'affermazione che la nuova previsione "amplia le potenzialità triplicandole", in quanto il volume e la SL hanno tra loro un rapporto diretto dato dall'altezza. Ai fini della valutazione del reale impatto sul territorio, in particolare sulla componente suolo, risulta più significativo parlare di SL piuttosto che di volumi.

Con riferimento alle possibilità di ampliamento per adeguamento igienico funzionale per gli edifici residenziali, l'innalzamento a 30mq era stato previsto in analogia con quanto disposto dall'art. 2bis della LR 16/2018, per la quale tale soglia non costituisce un incremento di carico antropico e pertanto la pressione ambientale eventualmente generata risulta del tutto trascurabile. Si accoglie ad ogni modo quanto richiesto riportando al valore di 25 mq la quota massima di ampliamento ammessa per ogni fabbricato.

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	Elab.	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
117/06				16.2		Accolta
Sunto del testo dell'osservazione						
Nel Comune di Druento viene cartograficamente e normativamente riconosciuta, ed ampliata nella sua estensione, una attività golfistica esistente, comportando un aumento delle pressioni ambientali non trascurabile all'interno delle zone B. La norma di riferimento (art. 16.2 "Sottozona B2 – Zona antropizzata per attività sportive"), oltre ad ammettere nell'area B2 n.191, per tutti i fabbricati esistenti all'interno della sottozona, indipendentemente dall'epoca di costruzione, il cambio di destinazione d'uso verso destinazioni turistico-ricettive e accessorie connesse all'attività golfistica con interventi fino alla ristrutturazione edilizia, prevede, in deroga a quanto riportato all'art. 11, comma 3, lettera K), la modificazione morfologica dello stato dei luoghi, per lo svolgimento dell'attività sportiva, attraverso movimentazioni di terra entro ± 1 m dal piano campagna. Anche se nell'area B2 n. 57 non è consentita la nuova edificazione, è indubbio che l'espansione dell'attività golfistica determini una perdita di naturalità. Si rammenta che nel vigente Piano d'Area l'art. 1 delle NTA (Norme vincolistiche) vieta espressamente, su tutto il territorio del Parco, "scavi e movimenti terra tali da alterare la morfologia del territorio". Viene infine previsto, come direttiva, che l'accesso all'attività avvenga da Strada della Bruna Vecchia quando sembrerebbe invece più opportuno accedere da Strada Vicinale della Barra essendoci già un collegamento diretto con la struttura principale dotata di spazi a parcheggio.						
Note controdeduttive						
In relazione a quanto osservato, in sede di stesura del documento in oggetto si è ritenuto che modificazioni morfologiche di ± 1 m dal piano campagna non alterassero in modo significativo la morfologia dei luoghi, dando interpretazione a quanto riportato al c. 3, lettera e), art. 8 l.r. 19/09 (Nelle aree protette istituite e classificate come parco naturale e riserva naturale si applicano i seguenti divieti: [omissis]) e) movimentazioni di terra tali da modificare consistentemente la morfologia dei luoghi o tali da alterare il regime idrico superficiale e di falda, fatti salvi gli interventi finalizzati al miglioramento delle condizioni ambientali dei luoghi, su iniziativa del soggetto gestore o da esso autorizzati. In relazione a quanto osservato si provvederà a specificare che le movimentazioni terra, che in ogni caso saranno ridotte a $\pm 0,70$ m, dovranno essere limitate ad alcune specifiche aree funzionali allo svolgimento dell'attività sportiva, necessarie ad addivenire ad un livellamento del piano campagna, al riguardo si rimanda all'art. 16.2 delle NTA. A seguito di quanto osservato si è inoltre provveduto a specificare che sulle aree B2 n. 57 e 191 non trovano applicazione le disposizioni di cui all'art. 16 commi 5 e 21 e non possono realizzarsi nuovi fabbricati. In relazione ai temi relativi all'accessibilità veicolare dell'area si rimanda alla precedente nota controdeduttiva n. 108/03						

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	Elab.	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
117/07				16.1		Accolta
Sunto del testo dell'osservazione						
Alcuni degli impatti legati alle potenzialità del Piano sono poi strettamente connessi alle modalità fruibili. La Sottozona B1 - "Zona agricola periurbana" presenta una estensione notevole. La norma (art. 16.1 delle NTA) prevede la possibilità di realizzarvi, oltre agli "orti urbani" ed ai "servizi" (senza precisare quali - "ai sensi dell'art. 56/77") anche "strutture turistico-ricettive all'aperto e campeggi, come definiti ai sensi dell'art. 6, comma 1 l.r. 5/2019. Su tali aree potranno essere realizzati fabbricati ad uso servizi (igienico-sanitari, bar-ristorante, reception, alloggio per personale di custodia), massimo ad un piano fuori terra" (comma 4, lettera b, dell'art. 16.1 -Sottozona B1 – "Zona agricola periurbana"). Tali previsioni, oltre a riguardare porzioni molto ampie del Parco, non sono accompagnate da elementi di attenzione in termini di inserimento paesaggistico (fatta salva la possibilità di realizzare strutture ad un solo piano fuori terra) né in termini di limiti dimensionali; ciò potrebbe determinare una potenziale perdita di naturalità importante e non preventivamente valutabile.						
Note controdeduttive						
In relazione a quanto osservato si è provveduto ad introdurre limiti dimensionali per la realizzazione delle aree a campeggio e dei fabbricati realizzabili sulle aree art. 21 (l.r. 56/77) integrando l'art. 16.1, comma 4. La modulazione delle dimensioni delle superfici da destinare a strutture turistico ricettive e campeggi è garantita dalla limitazione di un'unica struttura per territorio comunale e area normativa. Si specifica inoltre che il progetto delle aree per strutture turistico-ricettive all'aperto e campeggi è soggetto al rispetto delle prescrizioni di cui all'art. 11 delle NTA, oltre a essere soggetto, nel caso di estensioni superiori a 25.000 mq, a verifica di VIA a seguito del dimezzamento delle soglie di cui all'Allegato B, della LR 13/2023 e smi.						

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	Elab.	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
117/08						Accolta
Sunto del testo dell'osservazione						
collegandosi alle modalità fruibili del Parco, occorre sottolineare come alcune previsioni e/o nuove individuazioni necessitino di una verifica di coerenza con le limitazioni all'utilizzazione urbanistica definite dalla "Classificazione della pericolosità geomorfologica" – Elaborato AT2a. Si vedano a titolo esemplificativo l'area C2 n. 218 ("Zona urbanizzata percepibile all'interno di un contesto ambientale di pregio") per la quale, all'art. 17.2, comma 6, delle NTA è prevista "unicamente la possibilità di realizzare complessi ricettivi all'aperto" anche se l'area è per gran parte individuata come area RME (Rischio molto elevato – PAI) e Classe IIIa e l'area Sp n. 182 -"Zona a servizio per la fruizione del Parco in progetto" situata in Classe IIIa.						
Note controdeduttive						
In relazione a quanto osservato si è provveduto a ridefinire l'area C2 n. 218, al fine di escludere le porzioni in zona RME; contestualmente si provvederà a riclassificare l'area in zona normativa B1. L'area ricadente in RME è stata riportata in zona B1 223.						

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	Elab.	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
117/09						Estraneo ai contenuti del PdA
Sunto del testo dell'osservazione						
Si rende necessario effettuare una rivalutazione in ordine alla sostenibilità delle proposte e all'incremento di carico antropico potenzialmente connesso (sia in termini di presenza umana per l'utilizzo del servizio, sia dei valori esposti), ipotizzando eventualmente rilocalizzazioni in area idonea. Qualora in particolare si rendesse strategica la riconferma dell'area Sp n. 182, si chiede di limitarne la fruizione ad usi di superficie che ne escludano l'edificazione e l'afflusso numericamente elevato di persone.						
Note controdeduttive						
Le attenzioni richieste saranno oggetto di approfondimento da parte della pianificazione locale nel rispetto dei rischi geologici al momento vigenti.						

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	Elab.	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
117/10				10	8	Accolta
Sunto del testo dell'osservazione						
Merita un approfondimento dedicato l'analisi delle potenzialità trasformative connesse alle aree agricole. In particolare, gli articoli 15 ("Zona di maggiore tutela - ZONA A") e 16 (Zona agricola di protezione - ZONA B) delle NTA descrivono le "attività edilizie" ed i "cambi di destinazione d'uso" ammissibili nel contesto agricolo. Rispetto al vigente Piano d'Area pare subito evidente uno scollamento delle potenzialità ammesse dalle norme con le limitazioni previste dall'art. 25 della l.r. 56/77. Nel testo vigente, sia nell'Area attrezzata che nell'Area Pre-Parco, la perifrasi "Sono consentiti, nel rispetto di quanto disposto dall'art. 25 della l.r. 56/77" rappresenta correttamente la premessa per tutte le trasformazioni ammesse in ambito agricolo; nella Variante in oggetto il richiamo all'art. 25 della l.r. 56/77 avviene in modo marginale ed esclusivamente nell'art. 16 delle NTA riferito alle Zone B. L'estensione delle potenzialità in ambito agricolo, oltre a non esplicitare il doveroso riferimento alle limitazioni insite nel richiamato art. 25 della LUR, si estrinseca attraverso l'innalzamento delle quantità ammissibili in termini di superfici coperte e/o cubature. Si renderà necessario un conseguente adeguamento al disposto normativo sovraordinato.						
Note controdeduttive						
Si prende atto di quanto osservato provvedendo al richiamo del disposto normativo sovraordinato all'art. 10 comma 8.						

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	Elab.	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
117/11				16	5	Accolta
Sunto del testo dell'osservazione						
Nella Zona A la "nuova costruzione" riguarda esclusivamente i fabbricati accessori ("non sono consentite nuove costruzioni a destinazione residenziale, anche se a servizio dell'attività agricola" – art. 15, comma 12 delle NTA) mentre nelle Zone B è ammessa anche la costruzione di abitazioni rurali. Con la presente III Variante al Piano d'Area però, per le Zone B, è presente una direttiva che non esclude la possibilità ("non è di norma consentito l'accorpamento") di accorpare la cubatura di pertinenza di lotti esterni al Parco; nel Vigente Piano d'Area era espressamente vietato (art. 15, comma 1, lettera a) delle NTA vigenti). Questa facoltà concorre all'aumento delle potenzialità edificatorie e delle connesse pressioni ambientali all'interno del Parco rispetto al Piano vigente.						
Note controdeduttive						
In relazione a quanto richiesto si è provveduto ad aggiornare le NTA del Piano d'Area, definendo che per la Zona agricola di protezione "Zona B" non è consentito l'accorpamento della cubatura di lotti esterni al Parco. La modifica è relativa all'art. 16, comma 5.						

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	Elab.	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
117/12				15; 16	14; 8	Non accolta
Sunto del testo dell'osservazione						
Sia il comma 14 dell'art. 15 (Zona di maggiore tutela - ZONA A) che il comma 8 dell'art. 16 delle NTA (Zona agricola di protezione - ZONA B) precisano, oltre a circoscrivere a quali condizioni possano essere realizzati, che: "I fabbricati accessori, sia per quanto riguarda le nuove costruzioni sia per l'ampliamento di quelle esistenti, sono ammesse nel rapporto 100 mq/ha per un massimo di 3.500 mq di superficie coperta e 10 m all'imposta della gronda". L'attuale limite massimo di superficie coperta è di 2.500 mq (art. 15 delle NTA del Vigente Piano d'Area) e riguardava esclusivamente la "Zona di pre-Parco". Si evince dunque un potenziale aumento della superficie coperta sia in termini dimensionali (+1.000 mq per azienda agricola) che in termini di estensione applicativa (dalle ex "Zone pre-Parco" a tutto il Parco).						
Note controdeduttive						
In relazione a quanto osservato è necessario evidenziare come allo stato vigente il PdA, all'interno della Zona Attrezzata (Zona A della III Variante), non pone limitazioni dimensionali all'ampliamento dei fabbricati agricoli. La presente Variante pone dei limiti che devono essere rispettati considerando anche le superfici accessorie già esistenti e che in ogni caso sono da considerarsi massimi; la possibilità di addivenire alla quota di 3.500 mq è da rapportarsi al rapporto 100mq/ha, previa dimostrazione della reale esigenza aziendale, dell'impossibilità di riutilizzare le strutture esistenti per il soddisfacimento dei bisogni aziendali, dell'inadeguatezza delle strutture alle normative igienico sanitarie e di benessere animale vigenti. Inoltre, al fine di evitare la realizzazione di nuove strutture edilizie e il contestuale decadimento di quelle esistenti non più funzionali alle esigenze delle aziende, si richiede che le stesse siano mantenute in buono stato di conservazione. Il parametro proposto con la presente Variante si ritiene congruo al mantenimento in funzione delle attività agricole presenti sul territorio, alle mutate esigenze aziendali e conforme alle disposizioni sanitarie per il benessere animale.						

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	Elab.	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
117/13						Parzialmente accolta
Sunto del testo dell'osservazione						
Nel vigente testo normativo, l'altezza massima prevista per le strutture ed attrezzature al servizio delle attività agricole, e per le sole zone che erano identificate come pre-Parco, era di 6 m in luogo degli attuali 10 m. Pur comprendendo le mutate esigenze delle attività agricole in termini di fabbisogni dimensionali correlati anche ai nuovi macchinari utilizzati in agricoltura, si invita a rivalutare l'opportunità di consentire tali potenzialità aggiuntive in forma generalizzata nelle zone A e B, prevedendo ulteriori limitazioni rispetto a quelle definite in norma negli ambiti caratterizzati dalle valenze ambientali-paesaggistiche più significative.						
Note controdeduttive						
La fase di concertazione avvenuta con le associazioni di categoria e le realtà agricole sul territorio ha portato alla luce la necessità di ampliare l'altezza massima delle strutture accessorie al servizio delle attività agricole. Tale necessità è stata manifestata dai soggetti interessati in relazione al soddisfacimento dei bisogni aziendali, all'inadeguatezza delle strutture alle normative igienico sanitarie e di benessere animale vigenti. Il parametro proposto con la presente Variante si ritiene congruo al mantenimento in funzione delle attività agricole presenti sul territorio, alle mutate esigenze aziendali e conforme alle disposizioni sanitarie per il benessere animale. Si rammenta inoltre che ai sensi di quanto previsto all'art. 11 comma, anche gli interventi in oggetto sono subordinati alla realizzazione di opere di mitigazione e compensazione						

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	Elab.	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
117/14				16	15	Accolta

Sunto del testo dell'osservazione

Nel vigente PdA si circoscrive temporalmente, ai fini di un potenziale cambio di destinazione d'uso, l'individuazione degli "edifici abbandonati o dismessi" alla data di approvazione della II Variante al Piano d'Area; nella presente Variante si indica genericamente un termine di tre anni di inutilizzo senza definire una data di decorrenza estendendo così in maniera non adeguata, senza limiti temporali, le valutazioni connesse alle possibili trasformazioni (art. 16, comma 15 delle NTA). Risulta necessario richiamare un termine temporale univoco e certo di riferimento (ad esempio "alla data di approvazione della III Variante al Piano d'Area").

Note controdeduttive

Si prende atto di quanto osservato provvedendo a riferire alla data di approvazione della III Variante al Piano d'Area la decorrenza delle possibili trasformazioni (cfr. art. 15, comma 22, art. 16 comma 15).

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	Elab.	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
117/15				16	15	Accolta

Sunto del testo dell'osservazione

Nella Zona B è inoltre previsto che "i cambi di destinazione d'uso dei fabbricati rurali realizzati a partire dalla data di adozione della III Variante al Piano d'Area sono suscettibili di trasformazione, nel rispetto dei successivi commi, non prima di 10 anni dalla loro realizzazione" (art. 16, comma 15 delle NTA). Tale affermazione, in sé, non risulta bastevole per poter definire la norma coerente con le condizioni e le possibilità di trasformazione previste dall'art. 25 della l.r. 56/77; posto che si tratti di aree agricole, la sola condizione indicata ne amplia le potenzialità trasformatrici rispetto alle limitazioni del comma 10 dell'art. 25 della LUR favorendo potenziali effetti dissipativi sull'ambito del Parco.

Note controdeduttive

L'art. 25 della LR 56/77 prevede per i fabbricati rurali la possibilità di "mutamento di destinazione d'uso [...] nei casi di morte, di invalidità e di cessazione per cause di forza maggiore" e al contempo richiede ai piani regolatori comunali di "individuare gli edifici rurali abbandonati o non più necessari alle esigenze delle aziende agricole e regolarne la possibile riqualificazione e riutilizzazione anche per altre destinazioni d'uso compatibili e complementari". Tali disposizioni normative risultano sempre prevalenti, in quanto trattasi di norma regionale e pertanto non si è ritenuto necessario riportarle all'interno del corpo normativo del Piano d'Area. Viceversa si è proposta una ulteriore specificazione rispetto a quanto già disciplinato dalla norma regionale, vincolando la possibilità di mutamenti di destinazione d'uso per i fabbricati rurali che verranno realizzati successivamente alla data di adozione della III Variante a 10 anni dalla loro realizzazione. La norma introdotta è volta a tutelare ulteriormente la vocazione agricola del territorio del Parco e ad evitare possibili speculazioni edilizie che portino alla nascita di manufatti agricoli in realtà non funzionali all'attività rurale. Si ritiene pertanto che la modifica apportata non ampli le possibilità trasformatrici ma al contrario le riduca. In ogni caso si è provveduto ad introdurre il richiamo dell'art. 25 della l.r. 56/77 all'art. 10 comma 8 delle NTA del PdA.

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	Elab.	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
117/16				15; 16	25; 17	Non accolta

Sunto del testo dell'osservazione

Il comma 25 dell'art. 15 ed il comma 17 dell'art. 16 prevedono il potenziale recupero di fabbricati accessori (realizzati successivamente al 31/12/1942) quali i "silos" e le "stalle prefabbricate" sia nella Zona A (che dovrebbe essere quella a "maggior tutela") che nella Zona B (e relative sottozone).

Il recupero di tali strutture non pare coerente con il contesto e con gli obiettivi del Piano nonostante l'articolo precisi che "devono prevedere contestualmente opere volte a qualificare l'inserimento paesaggistico dei fabbricati nel contesto territoriale di appartenenza"; tali strutture non si inseriscono nel patrimonio edilizio storico o di valore storico documentario il cui recupero è esplicitato negli obiettivi del Piano (OG3 - Valorizzazione del patrimonio agricolo e forestale e delle relative attività / OS3.3 – Riuso del patrimonio edilizio storico, favorendo il recupero di aree/edifici dismessi / a.3.3/1 - Definizione di criteri e condizioni per il recupero del patrimonio edilizio storico e degli edifici dismessi di valore storico documentario). Si ricorda, in via generale, che il comma 2, lettera e), dell'art. 25 della LUR contempla anche la possibilità di individuare edifici rurali abbandonati o non più necessari alle esigenze delle aziende agricole per i quali prevedere "interventi di totale demolizione con ripristino dell'area a coltura agricola o a rimboschimento e l'eventuale trasferimento della relativa cubatura residenziale e di una quota della superficie coperta dei fabbricati accessori all'attività agricola....".

Note controdeduttive

Fatto salvo quanto previsto all'art. 25 della L.R. 56/77, la III Variante al Piano d'Area ha inteso ammettere il recupero anche dei fabbricati accessori post 1942 al fine di massimizzare l'intervento di recupero nel suo complesso e qualificare l'inserimento paesaggistico dello stesso.

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	Elab.	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
117/17						Accolta

Sunto del testo dell'osservazione

Per quanto riguarda le trasformazioni previste nelle aree agricole è necessario premettere che "tutte le trasformazioni previste nelle aree agricole sono consentite nel rispetto di quanto disposto dall'art. 25 della l.r. 56/77".

Note controdeduttive

A seguito di quanto richiesto si è provveduto ad inserire lo specifico riferimento all'art. 25 della l.r. 56/77 all'interno dell'art. 10, comma 8.

N. OSSERVAZIO	N. PROT.	DATA	RICHIEDENTE	ESITO OSSERVAZIONE
118	3458	03/07/2024	OTR - Consumo di suolo	Parzialmente accolta

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	Elab.	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
118/01						Non accolta

Sunto del testo dell'osservazione

Si rileva che il RA non fornisce una quantificazione del consumo di suolo derivante dalle scelte pianificatorie operate dalla Variante. Inoltre, non riportando le previsioni vigenti e non attuate presenti nei PRGC che in un futuro produrranno un consumo di suolo (come ad es. le aree residenziali, le ditte in ampliamento, gli impianti idropotabili ed idroelettrici, visibile nella tavola P1.1 "Sovrapposizione della zonizzazione della III Variante al Piano d'Area Vigente"), non fornisce un quadro sul potenziale impatto sul suolo derivante da tutte le trasformazioni edilizie ed urbanistiche gravanti sul territorio del Parco previste sia nel PdA e sia nella pianificazione locale.

Tale informazione è importante al fine di quantificare la superficie di aree sulle quali fare ricadere le opere di compensazione richieste dall'apparato normativo del PdA per tutte le trasformazioni del territorio ed al fine di individuare le tipologie di interventi di compensazione.

Note controdeduttive

Quanto richiesto non è determinabile in funzione del fatto che il PdA si configura quale piano territoriale e che pertanto le possibilità ammesse devono essere assunte dalla pianificazione locale che ai sensi di legge provvederà a quantificare il consumo di suolo.

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	Elab.	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
118/02						Parzialmente accolta

Sunto del testo dell'osservazione

Si citano i seguenti interventi (esemplificativi e non esaustivi) che determinano consumo di suolo:

- la realizzazione di tutti i vigenti/nuovi parcheggi in quanto alcuni ricadono nelle nuove aree Sp, nella Tavola delle infrastrutture P2.2, dove se ne contano sei in progetto; si sottolinea che anche se i parcheggi fossero realizzati con materiale permeabile (mantenendo l'invarianza idraulica) potrebbero determinare comunque effetti negativi sulla componente suolo;
- la possibilità di realizzazione di attrezzature connesse alla fruizione del Parco, quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, tettoie per il deposito bici, colonnine per la ricarica delle e-bike, punti informativi, servizi igienici, parcheggi pubblici per le aree Sp 103, Sp 182, Sp221 e Sp 222 (Art. 18 – Zona a servizio per la fruizione del Parco – (ZONA S)) di cui alla Tavola P2.2.

Sarebbe opportuno integrare gli elaborati cartografici con le suddette informazioni ed analisi e prevedere nelle NTA specifiche compensazioni per tutte le azioni che determineranno consumo di suolo; la quantificazione del consumo di suolo sarà utile anche ai fini del monitoraggio per verificare l'attuazione delle previsioni nel tempo ed eventualmente apportare le opportune modifiche al PdA.

Note controdeduttive

In relazione a quanto osservato, le zone a servizio per la fruizione del Parco – (ZONA S) previste in progetto, così come le aree destinate a parcheggio pubblico dovranno essere realizzate con materiale drenante al fine di garantire il principio dell'invarianza idraulica. Inoltre, a seguito di quanto osservato si provvederà a stralciare la possibilità di realizzare, nelle zone S le tettoie per il deposito delle bici.

In ultimo, avendo le previsioni disciplinate dal PdA forza di "direttiva", si demanda la quantificazione del consumo di suolo alla pianificazione locale.

N. OSSERVAZIO	N. PROT.	DATA	RICHIEDENTE	ESITO OSSERVAZIONE
119	3458	03/07/2024	OTR - Aspetti idraulici, geomorfologici e geologici	Parzialmente accolta

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	Elab.	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
119/01						Accolta

Sunto del testo dell'osservazione

L'elaborato AT2.b (Carta del dissesto idrogeologico) riporta gli scenari di pericolosità del PGRA e i dissesti PAI. Si rileva quanto segue:

- Non assegnare alcuna colorazione ai corsi d'acqua e agli specchi d'acqua individuati in quanto la colorazione azzurra può comportare una scorretta interpretazione di scenario del PGRA
- Riguardo i dissesti PAI, sono state riportate le aree di esondazione senza specificare il grado di pericolosità (Ee, Eb ed Em) - non sono state riportate le esondazioni lineari (Ee, Eb ed Em) - è stata riportata l'unica area per conoide interna al Parco (più quelle al contorno) senza specificare il grado di protezione/pericolosità (Ca, Cp, Cn) – non sono state perimetrate né l'area per frana interna al Parco né quelle al contorno (Fa, Fq e Fs).

A tale proposito occorre ricordare che la differenziazione dei dissesti secondo il grado di pericolosità determina diverse limitazioni delle attività di trasformazione e d'uso del suolo (art. 9 – Titolo I delle N. di A. del PAI).

Note controdeduttive

In riferimento a quanto osservato si è provveduto a:

- eliminare la campitura dagli elementi della base cartografica quali laghi e corsi d'acqua;
- specificare il grado di pericolosità delle esondazioni areali e lineari;
- aggiungere e specificare le pericolosità dei conoidi;
- inserire le aree di frana.

L'elaborato AT2.b è stato modificato come richiesto.

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	Elab.	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
119/02						Parzialmente accolta
Sunto del testo dell'osservazione						
In merito agli elaborati AT2.a e AT2.b, al di là delle carenze rilevate raffigurano un quadro del dissesto piuttosto frammentario, che può generare confusione. - L'elaborato AT2a: riporta ricadute urbanistiche relative alla pianificazione comunale (classi di sintesi) insieme alle fasce fluviali (Titolo II del PAI) e alle RME (Titolo IV del PAI). - L'elaborato AT2b: riporta la rappresentazione dei dissesti PAI (Titolo I del PAI) e il PGRA (Titolo V del PAI). Se, come dovrebbe essere compito di un piano d'area, si è inteso verificare la coerenza del PdA con il PAI, mediante la sovrapposizione del quadro del dissesto con la zonizzazione proposta e normata dal piano, sarebbe stato necessario riportare tutti i tematismi del PAI sopra specificati sovrapposti alle zonizzazioni. Diversamente, qualora la sovrapposizione (parziale in questo caso) intendesse verificare mediante la mosaicatura delle classi di sintesi eventuali incongruenze relative alle ricadute urbanistiche derivanti dai singoli PRG, sarebbe stato compito del piano proporre le opportune correzioni.						
Note controdeduttive						
In relazione a quanto osservato si chiarisce che gli elaborati predisposti (AT2a e AT2b) hanno unicamente lo scopo di definire un quadro conoscitivo sulla classificazione della pericolosità geomorfologica e sui dissesti idrogeologici, senza proporre correzioni ai contenuti stessi dei livelli informativi utilizzati (approvati dai rispettivi comuni) in quanto non di competenza del PdA. Tuttavia si è provveduto a rinviare il rispetto della normativa e degli strumenti di pianificazione territoriali vigenti, anche di livello comunale, all'art. 3, comma 6, chiarendone la prevalenza. In relazione alla verifica di coerenza con il PAI e il PGRA la presente III Variante si è occupata di valutare eventuali nuove previsioni con i sopracitati piani, demandando tuttavia alla pianificazione locale in sede di adeguamento e pertanto di conformazione urbanistica l'eventuale necessità di apporre puntuali prescrizioni attuative.						

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	Elab.	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
119/03						Parzialmente accolta
Sunto del testo dell'osservazione						
In fase di scoping, si erano evidenziate alcune criticità inerenti a quanto riportato in merito alle classi di pericolosità geomorfologica derivanti dai PRG comunali. Tali criticità evidenziate (all'interno dell'area RME, fascia B Stura di Lanzo e Ceronda), esemplificative ma non esaustive, intendevano porre l'attenzione e poter chiarire quanto riportato dallo stesso piano d'area quando, a tale proposito, si parla di mosaicatura e omogeneizzazione. Infatti l'omogeneizzazione presupporrebbe una modifica alle stesse classi di pericolosità geomorfologica. A tale questione si è ora controdedotto asserendo che si è proceduto a risolvere alcuni refusi (classe IIIb e classe I all'interno della RME) senza ancora definire chiaramente se sono state correzioni di errori materiali nel riportare le classi derivanti dai PRG comunali, oppure se si è effettivamente omogeneizzato/modificato il quadro delle classi di pericolosità geomorfologica, dunque variando le ricadute urbanistiche definite nei singoli PRG. Da quanto asserito successivamente ovvero che non è competenza del Piano d'Area verificare la compatibilità con la "pericolosità geomorfologica", sembrerebbe non essere stato recepito quanto richiesto. Permane inoltre ancora in sospeso la richiesta di chiarimenti circa la suddetta omogeneizzazione delle classi di pericolosità geomorfologica derivanti dai singoli PRG. Si rimarca che è compito di un piano d'area verificare la coerenza della mosaicatura risultante in riferimento alle pianificazioni sovraordinate rappresentate nel caso in esame, dal PAI e dal PGRA, evidenziando eventuali criticità, e ponendo opportune correzioni a livello prescrittivo che dovranno essere di riferimento per i singoli comuni, al contrario di quanto segnalato nella Relazione Illustrativa: "la modifica della conoscenza del rischio risulta di esclusiva competenza comunale".						
Note controdeduttive						
In relazione a quanto osservato si specifica che il PdA non ha competenza in materia di definizione del quadro del dissesto, carta di sintesi e più in generale di tipo geologico e idraulico. Al fine di evitare fraintendimenti si è provveduto a specificare all'elab. AT2a che le classi di sintesi riportate sono da intendersi quale mosaicatura della classificazione operata dai comuni in sede di adeguamento al PAI, senza apportare variazioni alla classificazione approvata dai piani locali. Con riferimento alla nota controdeduttiva emessa in fase di specificazione, come riportato al cap. 2.3 della Relazione Illustrativa (pag. 11) adottato con Delibera del Consiglio n. 8 del 22/03/2024 "si è provveduto ad aggiornare il tema relativo alle Aree RME risolvendo la sovrapposizione contrastante tra la RME e la classe I di idoneità all'uso urbanistico" provvedendo a renderlo coerente con il dato disponibile in scarico da Geoportale Regione Piemonte, non apportando pertanto modificazioni alle classificazioni di pericolosità vigenti. La presente III Variante si è occupata di perimetrare eventuali nuove previsioni nel rispetto delle limitazioni derivanti dal PAI e PGRA; si demanda tuttavia alla pianificazione locale, in sede di adeguamento e pertanto di conformazione urbanistica, l'eventuale necessità di apporre puntuali prescrizioni attuative.						

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	Elab.	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
119/04						Accolta
Sunto del testo dell'osservazione						
Si individuano criticità anche nell'individuazione delle classi di zonizzazione, a titolo esemplificativo e non esaustivo:						
- Sottozona B1 (art. 16.1, c. 4-b delle NTA) prevede strutture turistico ricettive all'aperto e campeggi anche all'interno dell'area RME sopra citata.						
- C2 n. 218 prevede la possibilità di realizzare complessi ricettivi all'aperto, sempre all'interno dell'area RME.						
Note controdeduttive						
In relazione a quanto osservato si è provveduto a ridefinire l'estensione dell'area destinata a campeggio ammissibile all'interno dell'area C2 n. 218. in relazione invece alla possibilità di realizzare complessi ricettivi all'aperto si provvederà a limitare la compatibilità in funzione della pericolosità geologico idraulica dell'area.						

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	Elab.	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
119/05						Parzialmente accolta
Sunto del testo dell'osservazione						
Si ritiene che allo stato attuale non sia stata effettuata la verifica di compatibilità del Piano d'Area nei confronti del PAI e del PGRA, né a livello cartografico, né a livello normativo. Non potendo dunque svolgere il compito che un piano d'Area dovrebbe rappresentare: evidenziare e risolvere a livello prescrittivo le criticità offrendo inoltre i dovuti collegamenti a livello intercomunale, evidenziando anche le direttive legate alla pianificazione di bacino.						
Circa la verifica della coerenza esterna con il PAI, non è possibile inoltre ritenere esaustivi i rimandi del RA all'art. 22 delle norme.						
Note controdeduttive						
In relazione a quanto osservato si specifica che non è competenza del PdA risolvere le eventuali criticità che i Piani locali potrebbero avere rispetto agli strumenti di pianificazione di bacino; tuttavia si provvede a predisporre un nuovo elaborato illustrativo Tavola P.10 atto a sovrapporre la zonizzazione del PdA alla Carta di Sintesi.						

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	Elab.	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
119/06						Parzialmente accolta
Sunto del testo dell'osservazione						
A titolo esemplificativo sarebbe stato possibile, come richiesto, porre prescrizioni normative nel PdA, per quegli ambiti territoriali in cui lo scenario M (P2) del PGRA è più ampio della fascia B; per tali ambiti il Titolo V delle Norme del PAI prescrive che si applichino norme coerenti con quelle della fascia B.						
Note controdeduttive						
Quanto osservato non è di competenza del PdA. Tuttavia si è provveduto a rinviare il rispetto della normativa e degli strumenti di pianificazione territoriali vigenti, anche di livello comunale, all'art. 3, comma 6, chiarendone la prevalenza.						

N. OSSERVAZIO	N. PROT.	DATA	RICHIEDENTE	ESITO OSSERVAZIONE
120	3458	03/07/2024	OTR - Conservazione e salvaguardia del territorio agricolo	Accolta

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	Elab.	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
120/01						Accolta

Sunto del testo dell'osservazione

In considerazione degli aspetti agricoli si chiede che le NTA prevedano quali misure di mitigazione:

- realizzazione degli interventi interferenti con la componente agricola da realizzarsi compatibilmente con le attività colturali dei fondi
- misure specifiche ai fini della prevenzione dei rischi da diffusione di organismi nocivi delle piante da quarantena prioritari (di cui al regolamento UE 2019/1702) e in particolare *Popillia japonica* e *Anoplophora glabripennis*, prevenendo il non utilizzo di specie ad essi maggiormente sensibili.
- il riutilizzo del terreno arabile rimosso

Note controdeduttive

In considerazione di quanto osservato si è provveduto a:

- specificare all'art. 11 comma 3 lettera D) che gli interventi mitigativi interferenti con la componente agricola dovranno essere compatibili con le attività colturali dei fondi;
- ad integrare l'art. 13 comma 2 lettera I);
- ad integrare l'art. 11 comma 3 lettera C);

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	Elab.	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
120/02						Accolta

Sunto del testo dell'osservazione

Per le previsioni riguardanti il reticolo viario, compresi i percorsi ciclopedonali, si evidenzia la potenziale interferenza con la trama agricola e si chiede che le NTA prevedano di:

- limitare la cesura del mosaico degli appezzamenti e la frammentazione del territorio rurale, che comprometterebbe l'utilizzabilità dei fondi o ne graverebbe i costi di coltivazione.
- limitare le interferenze ad uso promiscuo con la viabilità interpoderale, che aumentano i rischi di percorrenza e attraversamento delle infrastrutture da parte degli operatori agricoli e degli utenti stradali
- limitare la divisione dei corridoi ecologici
- limitare le interferenze con il reticolo irriguo, si chiede che ogni tracciato sia concordato preventivamente con i soggetti gestori dei Comprensori irrigui, oltre che altri soggetti gestori a livello aziendale.

Note controdeduttive

Alla luce di quanto osservato si è provveduto ad introdurre la lettera f) all'interno dell'art. 19, comma 4 delle NTA volto a ridurre le interferenze con la trama agricola.

N. OSSERVAZIO	N. PROT.	DATA	RICHIEDENTE	ESITO OSSERVAZIONE
121	3458	03/07/2024	OTR - Rifiuti	Accolta

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	Elab.	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
121/01						Accolta

Sunto del testo dell'osservazione

Tra gli eventuali effetti significativi dati dagli interventi di fruizione e promozione turistica, in ambito dei rifiuti, è stato inserito l'inquinamento a causa dell'abbandono, inserendo come mitigazione un'adeguata organizzazione della raccolta.

Si suggerisce di effettuare una valutazione in merito all'adeguatezza del numero e ampiezza dei raccoglitori per la raccolta rifiuti posizionati all'interno del Parco. Monitorando il grado di riempimento e considerando l'adozione di rimodulazioni delle volumetrie e posizionamento dei contenitori, qualora necessario.

Note controdeduttive

Si provvede a inserire due indicatori nel Piano di Monitoraggio, precisamente numero postazioni per la raccolta rifiuti e numero di interventi di pulizia straordinaria a seguito di abbandono di rifiuti.

N. OSSERVAZIO	N. PROT.	DATA	RICHIEDENTE	ESITO OSSERVAZIONE
122	3458	03/07/2024	OTR - Siti in bonifica	Accolta

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	Elab.	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
122/01				28		Accolta

Sunto del testo dell'osservazione

L'art. 28 delle NTA riconosce quali principali ambiti di recupero ambientale le seguenti aree normative, per le quali in ogni caso si richiede di integrare le NTA, considerate le destinazioni d'uso ammesse, che siano effettuate le analisi della qualità ambientale del sito, volte ad accertare che i valori delle CSC delle matrici ambientali siano compatibili con la nuova destinazione prevista e di assoggettare tali aree a procedimenti di bonifica per cui al D.Lgs. 152/2006 nel momento in cui i valori vengano superati per la destinazione in progetto.

Aree:

- A3 n.2 ex Piste FIAT
- A4 n. 7 Area produttiva comune di Robassomero/Ciriè
- A4 n. 42 Area produttiva Magneti Marelli
- A4 n. 54 Area trattamento inerti di Druento
- A4 n. 10 Area produttiva comune di Caselle
- A4 n. 77 Area produttiva comune di Caselle
- A4 n. 180 Area produttiva comune Robassomero / Ciriè

Note controdeduttive

A seguito di quanto richiesto si è provveduto ad inserire specifico comma 5, all'interno dell'art. 28 delle NTA, riportando la prescrizione di assoggettamento delle aree all'accertamento della qualità ambientale del sito.

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	Elab.	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
122/02						Accolta

Sunto del testo dell'osservazione

Si riportano alcune informazioni sulle criticità note riguardo alcuni siti in bonifica presenti nell'area del Parco, da tenere in considerazione nelle successive fasi di predisposizione del Piano d'Area.

- Sito Magneti Marelli (Cod An. Regionale 2161): procedimento in itinere per contaminazione da solventi clorurati nelle acque sotterranee all'interno del complesso industriale

- Sito ENI di Robassomero (Cod. An. Regionale 365): sito sottoposto a procedimento di bonifica in corso. L'area è suddivisa in due, area attiva nella parte sud-est ed area dismessa a nord ovest. Nell' area dismessa sono stati demoliti gli impianti e le strutture e l'area si presenta coperta in gran parte da piantumazione di pioppi adibiti a phytoremediation (fito-estrazione di contaminanti dal suolo).
Al momento non si può prevedere la data di conclusione degli interventi, è comunque in fase di valutazione da parte di ENI una eventuale conversione della tecnologia di bonifica per rendere l'area a verde pubblico fruibile.

- Zona di accumulo rifiuti sponda destra Stura di Lanzo in prossimità dell'ex stabilimento Martiny: accumulo di scorie metallurgiche degli anni '50. L'area è ancora da sottoporre a riqualificazione, mediante messa in sicurezza permanente e la fruizione risulta attualmente limitata con Ordinanza Comunale n. 108/2014.

- Sito SED s.r.l. (Cod. An. Regionale: 2535): nella zona industriale di Robassomero, dove viene svolta attività di trattamento rifiuti speciali/industriali su cui sono state fatte indagini di caratterizzazione. È attivo un monitoraggio a lungo termine delle acque sotterranee per presenza di contaminazione da solventi clorurati.

Note controdeduttive

Si recepisce il suggerimento e si integra il quadro ambientale del RA relativamente alle problematiche ambientali presenti nel Parco (cap. 4 del RA) con le criticità evidenziate.

N. OSSERVAZIO	N. PROT.	DATA	RICHIEDENTE	ESITO OSSERVAZIONE
123	3458	03/07/2023	OTR - Rischio industriale	Parzialmente accolta

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	Elab.	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
123/01						Accolta

Sunto del testo dell'osservazione

All'interno del Parco Naturale La Mandria è presente lo stabilimento ENI, classificato come a rischio di incidente rilevante di soglia superiore, e ricadente in parte sul territorio del comune di Robassomero e in parte sul territorio del comune di Ciriè. L'elaborato AT8 riporta il complesso industriale e le relative aree di esclusione e di osservazione. Si fa presente come il comune di Robassomero non sia adeguato alla normativa Seveso, quindi si ritiene che i perimetri riportati nella AT8 derivino dall'elaborato RIR del comune di Ciriè.

È pertanto necessario riportare negli elaborati del Piano d'Area la situazione riferita allo stabilimento ENI aggiornata allo stato attuale, verificando la correttezza delle aree di esclusione e di osservazione e riportando le eventuali aree di danno che ricadono all'esterno dei confini dello stabilimento.

Dalle risultanze della fase di scoping si evince che era già stata richiesta una verifica sull'aggiornamento di tali dati, tuttavia è stato controdedotto che "i dati non risultano a disposizione dei comuni interessati", si sottolinea che ai sensi dell'art. 22, c.8, del d.lgs. 105/2015 e ai sensi dell'art. 4 delle NTA della Variante Seveso al PTC2, tali dati e i loro aggiornamenti devono risultare nella disponibilità dei Comuni

Note controdeduttive

In considerazione a quanto osservato si è provveduto ad aggiornare l'elab. AT8.1

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	Elab.	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
123/02						Estraneo ai contenuti del PdA
Sunto del testo dell'osservazione						
Nella Tavola AT8 sono state riportate le attività produttive esistenti ma senza condurre un'analisi sulle tipologie di produzione e sulle lavorazioni, tale analisi non è riscontrabile né nel RA né all'interno dell'elaborato Schede normative P2.3. Non è possibile quindi accertare se vi siano attività che, singolarmente o con effetto cumulativo, possano avere impatti significativi e generare pressioni importanti sul territorio del Parco, tali da necessitare maggiori attenzioni pianificatorie.						
Note controdeduttive						
La richiesta formulata equivale a predisporre un'indagine Seveso sull'intero territorio del Parco, attività non di competenza del PdA.						

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	Elab.	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
123/03						Estraneo ai contenuti del PdA
Sunto del testo dell'osservazione						
Riguardo le singole attività produttive si segnala che sia la Variante Seveso (art. 19 Norme di attuazione) sia le Linee Guida Regionali (LGR) individuano le attività sottosoglia Seveso, la cui presenza comporta la perimetrazione di specifiche aree di esclusione, in cui vengono limitate le destinazioni d'uso possibili. Le LGR individuano come attività di interesse, prevedendo la possibile individuazione di aree di esclusione, anche quelle dei seguenti casi: - attività con presenza di sostanze cancerogene - attività con lavorazioni pericolose ad alta temperatura/pressione - attività che utilizzano radiazioni ionizzanti - attività che utilizzano agenti biologici pericolosi						
Note controdeduttive						
Quanto osservato non è competenza del PdA.						

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	Elab.	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
123/04				13	2	Accolta
Sunto del testo dell'osservazione						
Gran parte del territorio del Parco ricade nelle "Aree di ricarica dell'acquifero profondo" individuata dal Piano Regionale di Tutela delle acque, si richiamano le disposizioni da seguire nella definizione degli interventi in tali aree: D.G.R. n. 12-6441 del 02/02/2018, parte I, Titolo IV.						
Note controdeduttive						
Si integra la documentazione richiamando le disposizioni normative e riportando sugli elaborati grafici la perimetrazione delle Aree di ricarica dell'acquifero profondo (cfr. art. 13 comma 2 lettera k) e elab. P2.3 Tavola dei vincoli)						

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	Elab.	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
123/05						Estraneo ai contenuti del PdA
Sunto del testo dell'osservazione						
Occorre effettuare un'analisi approfondita riguardante le tipologie delle attività produttive esistenti, per avere gli elementi di conoscenza delle pressioni esistenti. Occorrerà dunque, sulla base delle risultanze e tenendo in conto le prescrizioni cogenti derivanti dalla Variante Seveso e della D.G.R. n. 12- 6441, introdurre norme specifiche e operare le scelte pianificatorie opportune per limitare gli impatti negativi derivanti dalla componente "Rischio industriale".						
Note controdeduttive						
Non è compito del PdA svolgere le indagini Seveso che sono demandate ai PRGC dalla normativa vigente. È stato richiamato nella normativa l'obbligo per i Comuni di predisporre l'indagine Seveso in sede di adeguamento al PdA, come da normativa vigente.						

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	Elab.	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
123/06				10	3	Accolta
Sunto del testo dell'osservazione						
Si consideri che il comma 3 dell'art. 10 delle NTA definisce l'incompatibilità tra l'ambito territoriale del Parco con le attività produttive, industriali e artigianali e di logistica, fatte salve quelle in essere e già autorizzate, si chiede di specificare cosa accade in caso di cessazione dell'attività in essere mentre per le nuove aree si chiede di specificare quando e con quale atto si sarebbe dovuta ottenere l'autorizzazione affinché si possano ritenere compatibili con la norma richiamata.						
Note controdeduttive						
La norma già specifica che sono compatibili le attività esistenti alla data di adozione della III variante al PdA. Nelle specifiche sottozone sono esplicitati i possibili cambi di destinazione d'uso ammissibili a seguito della cessazione dell'attività in essere. A seguito di quanto osservato si è provveduto tuttavia a specificare, all'art. 10 comma 3, quanto segue: "Sono incompatibili con l'ambito territoriale del Parco le seguenti destinazioni d'uso, fatte salve le attività in essere e quelle autorizzate, intendendo con "autorizzate" le attività che posseggono il titolo abilitativo edilizio ai sensi di legge, alla data di adozione della III Variante al Piano d'Area [omissis]".						

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	Elab.	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
123/07						Estraneo ai contenuti del PdA
Sunto del testo dell'osservazione						
Si chiede di integrare la documentazione con un'analisi maggiormente approfondita riguardo le tipologie di attività produttive esistenti e le aree industriali in ampliamento, includendo anche le attività produttive agricole e zootecniche presenti e integrando la cartografia in tal senso, con l'utilizzo di campiture che evidenzino la presenza di attività generatrici di impatti rilevanti. La cartografia dovrà evidenziare le aree produttive che potrebbero cambiare attività, quelle in ampliamento e quelle che saranno riqualficate.						
Note controdeduttive						
Tale indagine necessita di dati non a disposizione dell'Ente e non rientra tra le competenze del PdA, in quanto propria della pianificazione a scala locale e delle scelte pianificatorie comunali.						

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	Elab.	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
123/08						Accolta
Sunto del testo dell'osservazione						
Riguardo le aree limitrofe al Parco, sarebbe opportuno segnalare le criticità presenti attualmente nelle aree confinanti, come per esempio l'area dell'ex cotonificio Losa, ubicata nel comune di Robassomero, nella quale attualmente sono ancora presenti gran parte delle strutture abbandonate ormai da anni che potrebbero essere fonte di impatti a seguito del mancato completamento della bonifica dell'area industriale.						
Note controdeduttive						
Il PdA interviene all'interno del perimetro del Parco. Le eventuali pressioni esterne possono essere riportate all'interno del RA come quadro conoscitivo. È stato integrato il capitolo 4 del RA riportando i principali siti localizzati lungo i confini del Parco fonte di pressioni ambientali.						

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	Elab.	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
123/09						Estraneo ai contenuti del PdA
Sunto del testo dell'osservazione						
Sarebbe auspicabile segnalare eventuali previsioni dei PRGC vigenti non ancora attuate che potrebbero avere effetti sul parco.						
Note controdeduttive						
Quanto richiesto non è di competenza del PdA.						

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	Elab.	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
123/10						Accolta
Sunto del testo dell'osservazione						
Si segnala che non sono state valutate le interferenze con la ZSC IT1110014 - Stura di Lanzo, che si estende lungo il corso d'acqua omonimo, tra il confine con il comune di Ciriè, fino all'abitato di Lanzo.						
Note controdeduttive						
Le previsioni del PdA non hanno effetti sulla ZSC IT1110014, tuttavia si integra il RA con un paragrafo specifico che dia riscontro a quanto richiesto (cfr. paragrafo 3.2.3.9 del RA).						

N. OSSERVAZIO	N. PROT.	DATA	RICHIEDENTE	ESITO OSSERVAZIONE
124	3458	03/07/2024	OTR - Valutazione di incidenza	Parzialmente accolta

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	Elab.	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
124/01						Accolta

Sunto del testo dell'osservazione

La Relazione per la Valutazione di Incidenza è stata pubblicata nel procedimento di VAS della Variante al PdA de "La Mandria" come documento a sè stante, nel quale però non viene effettuata una valutazione appropriata ma univocamente lo screening, affermando che "La Variante non produrrà effetti significativi sulla ZSC IT1110079" La compatibilità del PdA con la ZSC è garantita dalle NTA, dove all'art. 4, c.2 è esplicitato che sul territorio classificato come ZSC vigono le misure di conservazione sito specifiche e le misure generali di tutela.

- Si segnala nella Relazione della Valutazione di incidenza un refuso: riferimento ad art. 4, comma 3 e non ad art. 4, comma 2.
- Chiarire quanto espresso a pag. 33 della Relazione di incidenza ovvero: "Nell'art. 15, comma 3, viene ulteriormente specificato che all'interno della Zona A sono riconosciuti altresì Habitat prioritari della ZSC; tali aree individuate sull'elaborato P2.1" Si sottolinea che l'art. 15, comma 3 si riferisce alla definizione delle sottozone della Zona A, quindi quanto riferito non trova riscontro all'interno di tutte le NTA

Note controdeduttive

Il riferimento al comma 3 dell'art. 4 è un refuso, pertanto si provvede a correggere il testo della Relazione d'Incidenza riportando l'esatto riferimento.

Quanto espresso a pag. 33 della Relazione d'Incidenza fa riferimento ad una formulazione superata del comma 3 dell'art. 15 delle NdA, pertanto, esso costituisce un refuso che sarà eliminato dalla relazione stessa.

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	Elab.	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
124/02				4		Accolta

Sunto del testo dell'osservazione

La Variante ha tenuto conto delle "Misure di conservazione per la tutela dei siti Rete Natura 2000 del Piemonte" e delle "Misure sito specifiche" vigenti e approvate con D.G.R. 24- 4043 10/10/2016. Si ricorda che il PdA deve fare proprie le misure della ZSC, che sono imprescindibili e sovraordinate, pertanto tale coerenza deve essere esplicitata all'interno delle NTA.

Note controdeduttive

In relazione a quanto osservato, si provvede ad integrare l'art. 4 delle NTA con la specifica riguardante la coerenza delle "Misure di conservazione per la tutela dei siti Rete Natura 2000 del Piemonte" e delle "Misure sito specifiche" vigenti nelle aree del Parco rientranti nei confini della ZSC IT1110079 – La Mandria.

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	Elab.	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
124/03						Parzialmente accolta
Sunto del testo dell'osservazione						
All'interno della Valutazione di Incidenza, al capitolo 4.3 "Coerenza con le misure di conservazione sito specifiche" l'impostazione dello schema non si ritiene corretta poiché l'analisi di coerenza è ribaltata; si sarebbero dovuti prendere in considerazione gli effetti delle azioni che il Piano prevede, con la normativa e gli obiettivi di conservazione. Non viceversa. - La maggior parte della normativa non trova riferimento nella Variante di Piano d'Area, viene evidenziata la coerenza parziale con il punto h) e con il punto t). Non si comprende come la coerenza di questi punti sia solo parziale. Analogamente: - per il divieto di "Pascolare o sfalcare le eventuali zone a torbiera associate, e in generale le aree a falda affiorante o in condizioni di suolo non portante" la variante definisce che "Negli ambienti naturali e su tutto il territorio della ZSC è vietata ogni tipologia di pascolo"; - per il divieto di Realizzazione di strutture turistico-ricettive, incluse passerelle, imbarcaderi, ormeggi e spiagge, in corrispondenza di stazioni a Chara spp la variante definisce che "Non sono previste norme specifiche per gli ambienti umidi riguardanti acque calcaree con alghe del genere Chara spp (3140). Più in generale non sono ammessi interventi riguardanti gli ambienti umidi che possono indurre trasformazioni della vegetazione ripariale, se non diretti ad ottenere una riqualificazione e una maggiore naturalità delle sponde (art. 22, comma 6, lett. B)". Tali approfondimenti potrebbero risultare superflui dal momento che la norma vincolante definita nelle MdC prevale sulle norme scelte di piano.						
Note controdeduttive						
La matrice di coerenza riportata al paragrafo 4.3.1 dell'elaborato VAS4 – "Valutazione di Incidenza" analizza le modalità con le quali le previsioni della Variante al PdA rispondono alle indicazioni stabilite dalle misure di conservazione sito-specifiche della ZSC La Mandria, valutandone la coerenza e/o incoerenza., pertanto, si ritiene tale impostazione corretta. Per quanto concerne la coerenza parziale relativamente al punto h del comma 1 dell'art. 3 delle Norme sito-specifiche tale giudizio deriva dal fatto che le norme del Piano d'Area non vietano espressamente le modifiche considerate da tale norma ma sono sottoposte al Parere dell'Ente di Gestione del Parco che potrà indicare modalità esecutive in relazione alle esigenze di salvaguardia degli ecosistemi interessati. Invece, per quanto concerne la coerenza parziale relativamente al punto t) del comma 1 dell'art. 3 delle Norme sito-specifiche tale giudizio discende dal fatto che il divieto di percorrere il territorio al di fuori della viabilità è riferito unicamente alle aree di proprietà regionale localizzate all'interno del muro di cinta mentre non è esplicitato alcun divieto per le altre aree rientranti nella ZSC. Per gli altri punti segnalati, a seguito di un ulteriore approfondimento è stata valutata la piena coerenza delle previsioni della Variante al PdA con i divieti in oggetto previsti dalle norme sito-specifiche. Si è provveduto a modificare la matrice riportata nel paragrafo 4.3.1 della Relazione di Incidenza, relativamente a tali punti.						

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	Elab.	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
124/04						Non accolta
Sunto del testo dell'osservazione						
Il Piano d'Area deve contribuire, nella sua area di competenza, a garantire la conservazione del sito Natura 2000, in un'ottica di forte integrazione con il Piano di Gestione, in rapporto con la parte di Parco esterna alla ZSC, ma anche con le altre aree facenti parte della rete ecologica regionale e con i rispettivi strumenti di pianificazione. Questa impostazione è tanto più necessaria adesso che sono stati definiti gli obiettivi di conservazione del sito Natura 2000. Si ricorda infatti che la Commissione Europea nel 2015 ha aperto nei confronti dell'Italia la procedura d'infrazione 2015/2163 e, nel 2019, tale procedura è stata integrata dalla messa in mora complementare, relativa alla mancata individuazione degli obiettivi di conservazione e delle misure di conservazione delle ZSC designate. La contestazione evidenzia la mancata implementazione di strumenti di pianificazione e di gestione dei siti Natura 2000, finalizzati al raggiungimento degli obiettivi stabiliti dalle Direttive 92/43/CEE Habitat e 2009/147/CE Uccelli, ovvero il mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente, o il suo ripristino, delle specie e degli habitat tutelati da tali Direttive comunitarie. Per ogni habitat e specie che hanno motivato la designazione delle ZSC, è quindi necessario individuare gli obiettivi di conservazione, sulla base dello stato ecologico locale e nazionale, e le misure attraverso cui tale obiettivo verrà raggiunto, indicando anche un arco temporale preciso per il raggiungimento dell'obiettivo. La definizione degli obiettivi va quindi ad integrare gli strumenti di gestione dei siti Natura 2000 (misure di conservazione e piani di gestione), completando le strategie di conservazione delle specie e degli habitat tutelati.						
Note controdeduttive						
Il PdA nella definizione degli obiettivi strategici ha inteso contribuire a garantire la conservazione del sito Natura 2000; tuttavia la competenza del PdA è di tipo territoriale e non affronta aspetti naturalistici su cui non ha competenza. Quanto richiesto dall'Ente è compito del piano di gestione della ZSC e del piano naturalistico. Il PdA rimanda nella norma a tali strumenti che non risultano attualmente vigenti.						

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	Elab.	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
124/05						Accolta
Sunto del testo dell'osservazione						
Nel contributo di scoping si segnalava anche la presenza della ZSC IT1110014 – Stura di Lanzo, confinante per un breve tratto, chiedendo di verificare eventuali interferenze generate dal Piano su tale sito; si osserva che nella documentazione mancano totalmente tali considerazioni che potevano essere affrontate sia nella VINCA sia nelle parti di piano relative alla rete ecologica. Infatti, posto che le previsioni di Piano non hanno effettivamente incidenza sulla ZSC IT1110014, le considerazioni sulla rete ecologica nel Piano sono relative ad un'area ristretta e poco significativa per cui il corridoio fluviale della Stura a monte (ma neppure a valle) non è stato valutato.						
Note controdeduttive						
Si integra il RA con il paragrafo 3.2.3.9. L'analisi preliminare condotta non ha rilevato alcuna interferenza, pertanto non si è ritenuto di trattare l'interferenza con la ZSC IT1110014 - Stura di Lanzo all'interno della relazione di VINCA.						

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	Elab.	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
124/06						Accolta
Sunto del testo dell'osservazione						
Se da un lato si può affermare che la Variante al Piano d'Area non determini incidenze significative sulla ZSC IT1110079, per la natura stessa delle scelte di pianificazione operate dal Piano, dall'altra si rileva la mancanza di una vera e propria integrazione tra gli obiettivi di conservazione della ZSC e i vari strumenti. È pertanto necessario integrare il Piano con le analisi delle azioni previste dai succitati obiettivi, esplicitando le strategie di conservazione della ZSC in rapporto alle azioni strategiche del Piano d'Area.						
Note controdeduttive						
In relazione a quanto osservato si è provveduto ad integrare il Rapporto Ambientale con una verifica di coerenza delle azioni della III Variante al Pd'A con gli obiettivi specifici e le relative azioni previsti dal Piano di gestione della ZSC IT1110014 - Stura di Lanzo.						

N. OSSERVAZIO	N. PROT.	DATA	RICHIEDENTE	ESITO OSSERVAZIONE
125	3458	03/07/2024	OTR - Analisi delle alternative	Parzialmente accolta

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	Elab.	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
125/01						Accolta
Sunto del testo dell'osservazione						
In merito alla valutazione delle alternative di cui al Capitolo 8 del RA si sottolinea: - non è presente lo scenario di riferimento finalizzato a stimare l'evoluzione nel tempo del contesto socio economico, territoriale e ambientale in assenza delle azioni del piano stesso, nonché gli scenari alternativi delle azioni di piano. - si ricorda che nei contenuti del Rapporto Ambientale deve essere riportata una sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata portata avanti la valutazione.						
Note controdeduttive						
In relazione a quanto osservato si è provveduto ad integrare il Capitolo 8 del RA con l'analisi dello scenario 0 relativamente allo stato di attuazione del Piano vigente e una sintesi di maggiore dettaglio, rispetto a quanto già riportato, delle alternative analizzate.						

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	Elab.	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
125/02						Accolta
Sunto del testo dell'osservazione						
Partendo dallo scenario "0", scenario in assenza di piano, sarebbe stato possibile evidenziare le aree destinate dalla pianificazione locale vigente alla realizzazione di nuovi interventi edificatori o a cambi di destinazione d'uso generanti impatti rilevanti e di metterle in relazione alla vulnerabilità, sensibilità e pressioni esistenti, permettendo di individuare le azioni maggiormente tutelanti il territorio e meno impattanti.						
Note controdeduttive						
In relazione a quanto osservato, si è provveduto ad integrare il Capitolo 8 del RA con l'analisi dello scenario 0 relativamente allo stato di attuazione del Piano vigente.						

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	Elab.	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
125/03				19		Parzialmente accolta
Sunto del testo dell'osservazione						
Dall'analisi della documentazione emerge come non sia stata presa una scelta definitiva relativamente ai tratti di viabilità e che non sia stata specificata la superficie dei parcheggi in progetto, per i quali sulla base dell'art. 19 ne saranno previsti altri e non è specificata ubicazione e superficie.						
Note controdeduttive						
Con riferimento all'individuazione della rotta Rochè – strada Giacometta – rotta dei Boschi quali viabilità con "fondo stradale da mettere in sicurezza" si chiarisce che le stesse sono da ritenersi tra loro alternative; in particolare con l'obiettivo di rendere accessibile la Cascina Peppinella in funzione di una sua rifunzionalizzazione con accesso veicolare separato da quello ciclabile che si attesti su viabilità esistenti, di collegamento con la viabilità pubblica, la III Variante, specie con riferimento alla valutazione dei possibili impatti, ha individuato quali viabilità di accesso all'immobile due soluzioni: la prima che coinvolge la rotta Roché, la strada Giacometta e la rotta Verna, mentre la seconda prevede l'accesso dalla rotta dei Boschi.						
I presupposti che hanno portato all'individuazione delle soluzioni prospettate sono riconducibili, da un lato alla necessità garantire accessibilità al sito attraverso tratti di viabilità esistente eventualmente da sistemare ed adeguare in funzione dei futuri flussi, dall'altro si sono ricercati i percorsi più brevi al fine di ridurre le eventuali pressioni ambientali; si ricorda in ogni caso che le previsioni progettuali in oggetto saranno ulteriormente valutate in ambito esecutivo, anche mediante specifica Valutazione di Incidenza. Le previsioni progettuali sono in sintesi state individuate con l'obiettivo di allontanare il flusso dei veicoli dall'area centrale del parco verso aree al margine antropizzate.						
Con riferimento invece alle aree a parcheggio, il PdA ha inteso definire a livello di compatibilità la possibilità di realizzare nuove aree per la sosta, demandando tuttavia alla pianificazione locale l'onere di dimensionarle e conseguentemente definire gli opportuni interventi compensativi, anche a seguito delle valutazioni ambientali a cui detti interventi saranno sottoposti.						

N. OSSERVAZIO	N. PROT.	DATA	RICHIEDENTE	ESITO OSSERVAZIONE
126	3458	03/07/2024	OTR - Analisi di coerenza del contesto pianificatorio e programmatico	Parzialmente accolta

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	Elab.	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
126/01						Accolta

Sunto del testo dell'osservazione

Sarebbe necessario assumere la Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile SRSvs come riferimento per la verifica delle scelte strategiche e della valutazione ambientale del Piano.

In proposito si segnala che benché al paragrafo 2.5.5 del RA venga effettuata una verifica di coerenza con le SRSvs, nella matrice risultano alcune inesattezze:

- Viene indicata la voce SRSvs - 2 "convertire il sistema produttivo piemontese verso la green economy e lo sviluppo sostenibile", che non fa parte delle MAS individuate dalla strategia regionale
- Non viene individuata la MAS 1 "accompagnare la transizione del sistema produttivo piemontese verso un modello in grado di coniugare competitività e sostenibilità".

Note controdeduttive

In accoglimento di quanto osservato si è approfondito quanto riportato nel paragrafo 2.5.5 del RA relativamente alla coerenza delle scelte del PdA con la Strategia Regionale dello Sviluppo Sostenibile e si è provveduto a rettificare le imprecisioni evidenziate.

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	Elab.	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
126/02						Accolta

Sunto del testo dell'osservazione

Inoltre, i criteri di valutazione non sono chiaramente esplicitati tanto che la matrice sembra non avere una sua coerenza interna. Ad esempio tra l'obiettivo di Piano OG6 Favorire la fruizione culturale e ricreativa del parco in correlazione con il sistema delle risorse ambientali presenti nel territorio circostante e la MAS 6 RIDURRE DISCRIMINAZIONI, DISEGUAGLIANZE E ILLEGALITÀ viene messa in evidenza l'assenza di correlazione tra obiettivi del Piano d'Area e gli obiettivi degli strumenti esaminati. Tuttavia visto che il Piano intende promuovere la fruizione, con nuovi percorsi pedonali e ciclabili, non sembra realistico che non ci sia relazione (positiva o negativa) con la MAS6, in particolare con la Priorità strategica 6b, che persegue ad esempio l'inclusione dei diversamente abili.

Note controdeduttive

In accoglimento di quanto osservato si è approfondito quanto riportato nel paragrafo 2.5.5 del RA relativamente alla coerenza delle scelte del PdA con la Strategia Regionale dello Sviluppo Sostenibile e si è provveduto a rettificare le imprecisioni evidenziate.

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	Elab.	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
126/03						Accolta

Sunto del testo dell'osservazione

Si ritiene opportuno correlare gli obiettivi del Piano con gli obiettivi della SNSvs, le MAS e le relative priorità della SRSvs, esplicitando in modo pesato la coerenza e incoerenza rispetto agli obiettivi delle due strategie. Si evidenzia che l'analisi di coerenza rappresenta un utile riferimento per la costruzione del sistema di monitoraggio del Piano e per esplicitare in maniera chiara, in che modo gli obiettivi del Piano contribuiscono all'attuazione della strategia nazionale di sviluppo sostenibile e a quella regionale.

Note controdeduttive

In accoglimento di quanto osservato si è approfondito quanto riportato nel paragrafo 2.5.5 del RA relativamente alla coerenza delle scelte del PdA con la Strategia Nazionale dello Sviluppo Sostenibile e con la Strategia Regionale dello Sviluppo sostenibile evidenziando il modo in cui gli obiettivi della Variante al PdA e le conseguenti azioni contribuiscono all'attuazione di dette strategie.

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	Elab.	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
126/04						Accolta
Sunto del testo dell'osservazione						
Nel RA al par. 5.2 vengono esplicitati gli obiettivi ambientali desunti dalle analisi delle politiche stabilite ai vari livelli decisionali. Questi costituiscono un set di sintesi degli obiettivi di riferimento per la valutazione della coerenza degli obiettivi della Variante al PdA rispetto a quelli di sviluppo sostenibile ritenuti prioritari per un'area protetta. È opportuno esplicitare meglio il rapporto tra questa analisi di coerenza esterna e quella effettuata al paragrafo 2.4.						
Note controdeduttive						
In accoglimento dell'osservazione si è integrato il paragrafo 5.2 esplicitando il rapporto tra la verifica di coerenza riportata in tale paragrafo e la verifica di coerenza esterna riportata nel paragrafo 2.5.						

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	Elab.	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
126/05						Accolta
Sunto del testo dell'osservazione						
Nel RA si suggerisce considerare gli indirizzi di pianificazione relativi al "Piano regionale per la tutela e la conservazione degli ambienti e della fauna acquatica e l'esercizio della pesca (stralcio relativo alla componente ittica)" approvato con DCR n. 101-33331 del 29 settembre 2015 e al "Piano regionale per la gestione dei rifiuti urbani e di bonifica delle aree inquinate"(approvato con DCR n.277-11379 del 9 maggio 2024).						
Note controdeduttive						
Nello scooping era già stato analizzato il Piano regionale per la tutela e la conservazione degli ambienti e della fauna acquatica e l'esercizio della pesca (stralcio relativo alla componente ittica)" approvato con DCR n. 101-33331 del 29 settembre 2015 e non si sono riscontrate relazioni con il PdA. Mentre con riferimento al Piano regionale per la gestione dei rifiuti urbani e di bonifica delle aree inquinate" (approvato con DCR n.277-11379 del 9 maggio 2024) si è provveduto ad integrare il RA.						

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	Elab.	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
126/06						Accolta
Sunto del testo dell'osservazione						
Si segnala che con DGR n. 6-7459 del 25 settembre 2023 la Giunta regionale ha approvato il "Piano regionale della Mobilità delle Persone (PrMoP) e Piano regionale della Logistica (PrLog). Le Azioni al 2030" attuativo del PRMT. Parte integrante del PrMoP-PrLog è il Piano Regionale della Mobilità Ciclistica (PRMC), previsto a livello nazionale dalla legge n.2/2018.						
Note controdeduttive						
In accoglimento dell'osservazione si è integrata l'analisi di coerenza esterna tenendo conto dei piani suggeriti.						

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	Elab.	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
126/07						Non accolta
Sunto del testo dell'osservazione						
Per quanto riguarda la coerenza con il PTC2, si rileva un contrasto tra la Prescrizione di cui all'art.19 comma 3 delle NTA del PdA e la tavola 4.3 Progetti di viabilità del PTC2, ove quest'ultimo individua a nord -nord-ovest dell'area del Parco (Zone A e B di cui all'art. 15 delle NTA), due ipotesi di nuova viabilità (riprese nel PTGM adottato): progetto 53.1 (variante alla SP 181 a Fiano) e progetto 52.2 (Variante alla SP 8 La Cassa), quali completamenti dell'asse Pedemontana metropolitana. Considerato che il Piano del Parco parrebbe prescrivere l'impossibilità di realizzare nuova viabilità nelle Zone A e B, anche considerato che in sede di redazione del progetto preliminare di PTGM non risulta pervenuta da parte dell'Ente gestore del Parco alcuna osservazione relativa a dette previsioni, si suggerisce di avviare un confronto con gli uffici della CMT0 (Dipartimento Viabilità e trasporti), per verificare l'opportunità di mantenere e/o revisionare le previsioni viabilistiche in oggetto.						
Note controdeduttive						
In esito al confronto svolto, si è concordato di rinviare ogni ulteriore valutazione a successivi approfondimenti, da effettuarsi sulla base del progetto definitivo di opera pubblica. Restano in ogni caso vigenti i disposti di cui all'art. 30, comma 5 delle NTA del PdA.						

N. OSSERVAZIO	N. PROT.	DATA	RICHIEDENTE	ESITO OSSERVAZIONE
127	3458	03/07/2024	OTR - Misure di mitigazione e compensazione ambientale	Accolta

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	Elab.	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
127/01				11	6	Accolta
Sunto del testo dell'osservazione						
In merito alle misure di compensazione ambientale, in linea generale, si segnalano i seguenti aspetti metodologici prioritari da inserire nelle NTA: - contemporaneità degli interventi di compensazione ambientale; - contestualità territoriale degli interventi di compensazione ambientale; - dimensione del valore ecologico da compensare.						
Note controdeduttive						
In relazione a quanto osservato, si è provveduto ad integrare l'art. 11, comma 6 (Opere di compensazione) delle NTA del PdA con specifiche riguardanti le modalità di attuazione degli interventi di compensazione ambientale che tengano conto degli aspetti evidenziati dall'osservazione. Come già riportato nel testo controdeduttivo di cui all'osservazione 111/05 il PdA auspica alla contemporaneità degli interventi di compensazione, ammettendo tuttavia, qualora il Comune si doti di un progetto per le compensazioni che preveda la gestione pubblica degli interventi, la monetizzazione degli oneri finanziari inerenti alla realizzazione degli interventi compensativi derivanti dal dimensionamento di cui all'art. 11, comma 7.						

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	Elab.	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
127/02				11	6	Accolta
Sunto del testo dell'osservazione						
Il comma 6 dell'art. 11 delle NTA richiede la definizione di opere di compensazione per "gli interventi di nuova costruzione". Si ritiene necessario esplicitare in modo più dettagliato ed esaustivo nelle NTA gli interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia che comportano la necessità di prevedere compensazioni.						
Note controdeduttive						
In relazione a quanto osservato si è provveduto a specificare meglio che gli interventi per i quali è necessario il ricorso alla definizione di interventi di compensazione/miglioramento ambientale sono quelli rientranti nel tipo di intervento "nuova costruzione" di cui all'art. 3, comma1 del dpr 380/2001 vigente. al riguardo si è provveduto ad integrare il testo dell'art. 11 comma 6 delle NTA.						

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	Elab.	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
127/03						Accolta

Sunto del testo dell'osservazione

In assenza dell'analisi sulla quantificazione delle potenziali ricadute delle trasformazioni previste di cui al par. 5.9 "Consumo di suolo" della presente relazione, le NTA si limitano ad individuare aree prioritarie dove attuare le compensazioni; il PdA perde l'opportunità di definire un progetto unitario di compensazione. Tale progetto deve essere finalizzato ad ottenere un bilanciamento positivo degli impatti derivanti dalle trasformazioni, ricercando un effettivo incremento del valore ecologico del territorio.

In accordo con i disposti dell'art. 13 delle NdA del PTC2 e con gli indirizzi delle Linee Guida Mitigazioni e Compensazioni allegate al PTC2 (LGM), le misure di compensazione dovranno essere commisurate alle ricadute ambientali indotte e al consumo di suolo naturale non urbanizzato, al fine di giungere ad un bilancio ambientale nullo/positivo. Pertanto è opportuno che nella scelta degli interventi di compensazione, che preferibilmente dovranno ricadere su aree di proprietà pubblica o che possano divenirlo a seguito di acquisizione-dismissione, le eventuali proposte ed esigenze siano valutate ed incrociate con il disegno di rete ecologica locale.

Note controdeduttive

In considerazione delle osservazioni pervenute si è provveduto ad elaborare un'approfondita analisi sulla Rete ecologica, integrando gli esiti dell'indagine condotta sulle LGRE di Città Metropolitana (cfr. elab. AT5a) con l'indagine effettuata con il metodo Regione Piemonte (cfr. elab. AT5b) e rappresentati nell'elab. AT6 - Analisi integrata della reticolarità ecologica locale.

In questa sede, come già emerso nelle precedenti osservazioni si è provveduto ad elaborare un'approfondita analisi dei Servizi ecosistemici erogati dal territorio del Parco per ciascun uso del suolo, descritta negli elaborati AT4 - Analisi dei Servizi Ecosistemici secondo il Metodo MGN, e P1.8b – Analisi qualitativa dei Servizi ecosistemici calcolati allo stato di fatto.

Sulla base di questa analisi, è stata poi elaborata una metodologia di valutazione della perdita dei valori ecosistemici a seguito di un nuovo intervento e degli interventi compensativi necessari a ripristinare tali valori (NTA Art. 11 comma 7) specificando inoltre all'art. 11 comma 6 gli ambiti di territorio in cui le compensazioni dovranno ricadere.

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	Elab.	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
127/04						Accolta

Sunto del testo dell'osservazione

Per quanto riguarda l'azione a. 7.2/II - Individuazione di interventi compensativi di trasformazione del suolo che privilegino soluzioni basate sulla natura (NBS), si evidenzia che non tutte le NBS hanno carattere ecologico ed omologo rispetto al consumo di suolo

Note controdeduttive

Alla luce di quanto osservato, a seguito degli approfondimenti effettuati in questa sede, si ritiene l'osservazione superata. Al riguardo si rimanda alle note controdeduttive di cui alla precedente osservazione n. 127/03 e ai contenuti dell'art. 11 comma 7.

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	Elab.	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
127/05						Accolta
Sunto del testo dell'osservazione						
In ambito di compensazione, qualora in termini operativi emerga la difficoltà di perseguire la compensazione omologa, può essere ritenuta congrua l'integrazione di diversi interventi a valenza ambientale e paesaggistica che agiscano sinergicamente su più fronti, quali: - le fasce tampone vegetate riparie di cui alla DGR n.34 - 8019 del 7 dicembre 2018 (link: https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/ambiente/acqua/misure-mitigazione); - interventi su aree di interesse ambientale presenti sul territorio (rete idrografica secondaria, filari, aree boscate da gestire/manutenere); - opere di riqualificazione, ripristino e valorizzazione ambientale o miglioramento dal punto di vista ecologico di aree di interesse finalizzate alla realizzazione della rete ecologica locale; al proposito si ricorda che, ai sensi dell'art. 47 c. 5 lett. c delle NdA del PTC2, le fasce perfluviali e i corridoi di connessione ecologica, ma in generale tutti gli elementi della rete, si configurano come elementi attrattori delle compensazioni di impatti di tipo ambientale; - la deimpermeabilizzazione/rinaturalizzazione di aree urbanizzate o degradate, anche ai fini del perseguimento dell'invarianza idraulica, valutando alternative che prevedano il riuso di aree edificate dismesse o sottoutilizzate; - la rinaturalizzazione e recupero di corsi d'acqua degradati; - la previsione di ambienti idonei alla sosta dell'avifauna.						
Note controdeduttive						
In relazione a quanto osservato si rimanda alle note controdeduttive di cui alla precedente osservazione 127/03, oltre che ai contenuti di cui all'rt. 11 commi 6 e 7 delle NTA						

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	Elab.	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
127/06						Accolta
Sunto del testo dell'osservazione						
Si suggerisce, inoltre, di considerare come riferimenti per le compensazioni ambientali, il Piano di Gestione della Vegetazione Perifluviale del Torrente Stura, approvato con DGR n. 46-8771 del 12 aprile 2019, e il Piano di Azione del Contratto di Fiume del bacino del torrente Stura di Lanzo. Altro riferimento utile per definire le misure di compensazione ambientale, è il Catalogo CIRCA, strumento elaborato dalla Città metropolitana di Torino a supporto delle Amministrazioni locali per la riqualificazione ambientale del proprio territorio finalizzato a censire situazioni che necessitano di interventi di conservazione e ripristino della funzionalità ecologica del territorio e ad individuare di conseguenza le occasioni di finanziamento più idonee a soddisfarle. Al proposito, si evidenzia che sul Catalogo CIRCA attualmente sono presenti diverse segnalazioni ricadenti nel territorio del Parco riguardanti interventi di riqualificazione della naturalità delle aree perfluviali lungo il Torrente Stura di Lanzo (RA00086), di aree umide (RA00038 - Comune di La Cassa e RA00051 – RA00152 nel Comune di Druento) e di un'area sita all'interno del comparto produttivo del Comune di Robassomero (RA00048) ed interventi di realizzazione di zone umide (RA00039 – Comune di Venaria e RA00043 Comune di Druento).						
Note controdeduttive						
In relazione a quanto osservato si è provveduto ad integrare l'art. 11 comma 6 con l'indicazione delle aree del catalogo CIRCA che interessano il territorio del Parco, provvedendo inoltre a perimetrarle nell'elab. P2.4.						

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	Elab.	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
127/07				11	6	Accolta

Sunto del testo dell'osservazione

In merito alla quantificazione delle opere di compensazione, il comma 6 dell'art. 11 delle NTA disciplina le opere di compensazione richiedendone la progettazione e la definizione in sede di rilascio del titolo abilitativo edilizio ed individuando gli ambiti prioritari di intervento.

Il comma 7 stabilisce che le opere di compensazione devono essere individuate sulla base di una valutazione dello stato biofisico delle aree di progettazione e delle aree di compensazione e devono quindi essere dimensionate "[...] nella misura necessaria a ripristinare i valori ambientali e paesaggistici destinati a ridursi conseguentemente alla realizzazione degli interventi in progetto, generando un incremento del grado di funzionalità delle componenti coinvolte di intensità almeno pari al grado di compromissione determinato dall'attuazione dell'intervento [...]". Tuttavia le NTA non definiscono gli strumenti da utilizzare e le modalità procedurali da seguire nella valutazione dello stato biofisico delle aree. Considerando che il Parco interessa il territorio di più Comuni, risulta necessario che le NTA del Piano d'Area forniscano indirizzi più dettagliati da utilizzare nell'individuazione delle misure di compensazione, al fine di ottenere un'omogeneità nelle valutazioni che verranno condotte da ogni singolo Comune per dimensionare in modo adeguato le opere di compensazione.

Si richiamano a tale proposito le Linee Guida per la redazione dei Piani d'Area dei Parchi naturali piemontesi approvate con DGR n. 3-8364 del 29 marzo 2024, che al capitolo 9.8 forniscono una disamina delle metodologie applicative da utilizzare come supporto alla pianificazione basata sull'approccio ecosistemico e si suggerisce di fare riferimento al suddetto documento per indicare una metodologia che possa essere un riferimento per i Comuni nella valutazione dello stato biofisico delle aree e nelle conseguente definizione delle opere di compensazione adeguate.

Note controdeduttive

In considerazione a quanto osservato si è provveduto a specificare, all'art. 11 comma 7, la metodologia per la valutazione dello stato biofisico delle aree di progetto e delle aree di compensazione, al fine di rendere omogenee le valutazioni che saranno effettuate dai singoli piani locali a seguito dell'adeguamento al PdA

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	Elab.	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
127/08				28		Accolta

Sunto del testo dell'osservazione

Relativamente alle aree di recupero ambientale di cui all'art. 28 della NTA del PdA (e ripreso nel RA a pag.35), la Variante ne individua 7, tre delle quali all'interno della ZSC, di seguito elencate, quali porzioni di territorio considerate critiche per pregresse situazioni di degrado, compromissione o incompatibilità nella destinazione d'uso con l'ambiente e il paesaggio circostante:

- area di rinaturalizzazione delle ex piste FIAT;
- area produttiva Comune Robassomero – Ciriè;
- area produttiva Magneti Marelli;
- area trattamento inerti di Druento;
- area produttiva Comune Caselle;
- area produttiva Comune Caselle;
- area produttiva Comune Robassomero-Ciriè;

A tal proposito si evidenzia che non risulta presente un'analisi integrata, anche solo cartografica, tra le suddette aree di recupero ambientale con la struttura della rete ecologica esistente.

Note controdeduttive

In relazione a quanto osservato si rimanda all'elab. P2.4 - Tavola di progetto di valorizzazione ecosistemica ove si riportano gli elementi essenziali della rete ecologica di progetto, i perimetri delle aree di recupero ambientale e le aree del catalogo CIRCA.

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	Elab.	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
127/09						Accolta
Sunto del testo dell'osservazione						
In merito all'ampliamento della struttura del Golf Druento prevista all'interno dell'azione a.6.2/II "Individuazione delle modalità di sviluppo e di inserimento delle strutture ricreative e per il tempo libero compatibili con le esigenze di tutela ambientale e paesaggistica (aree attrezzate per il loisir e per attività sportive)" che si riferisce all'obiettivo generale 6 (OG6) "Favorire la fruizione culturale e ricreativa del parco in correlazione con il sistema delle risorse ambientali presenti nel territorio circostante", dalla documentazione esaminata emergono alcune problematiche che determinerebbero i seguenti impatti, di cui non vengono descritte in modo esaustivo le possibili mitigazioni e compensazioni: - trasformazione e perdita di suolo agrario di media/buona qualità come descritto nella carta della qualità degli habitat; - aumento dell'inquinamento delle acque sia superficiali sia sotterranee, per l'interferenza con la falda e con i pozzi e presumibile aumento del consumo idrico, attesa la necessità di irrigazione dei campi; - interferenza con la rete ecologica esistente, andando ad insistere sulla sponda destra del torrente Ceronda; - effetto negativo sul paesaggio agricolo.						
Note controdeduttive						
In relazione a quanto osservato, si è provveduto ad approfondire i potenziali impatti ambientali derivanti dall'ampliamento della struttura del Golf Druento, valutandone gli opportuni interventi mitigativi e/o compensativi necessari per limitarli e/o eliminarli (cfr. scheda di valutazione degli impatti relativa all'azione a.6.2/II).						

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	Elab.	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
127/10						Accolta
Sunto del testo dell'osservazione						
Per quanto attiene gli impatti sulle matrici ambientali si ritiene indispensabile sottolineare che l'ampliamento, anche se minimo, dell'area golfistica ha diversi effetti negativi sulla fauna e sulla flora in particolar modo: - il manto erboso adatto al gioco del golf determina un calo drastico della biodiversità sia vegetale sia animale, in quanto il numero molto esiguo di specie erbacee presenti determina un impoverimento della fauna, in particolar modo degli invertebrati. Inoltre i tagli ripetuti dell'erba impediscono alla stessa di fiorire, con conseguenze negative sull'entomofauna impollinatrice; - l'elevato uso di diserbanti e pesticidi per la manutenzione dei greens oltre che inquinare le falde acquifere, influisce negativamente su tutte le specie faunistiche tipiche degli ambienti agricoli; - l'area limitrofa al torrente Ceronda ricade all'interno delle aree a valore ecologico con un livello medio/altro di connettività (dal modello FRAGM di Arpa). Pertanto l'ampliamento dell'area golfistica andrebbe a creare una separazione con il restante ambiente agrario già fortemente antropizzato. Le misure di compensazione accennate, che vedono la creazione di un'area dedicata a fascia tampone su cui attuare interventi di forestazione, devono innanzitutto prevedere azioni più dettagliate destinate alla salvaguardia dell'habitat compromesso e sono comunque solo mirate alla continuità longitudinale del torrente ma non tengono in considerazione dell'impatto sugli ambienti limitrofi.						
Note controdeduttive						
In relazione a quanto osservato, si è provveduto ad approfondire i potenziali impatti ambientali derivanti dall'ampliamento della struttura del Golf Druento, valutandone gli opportuni interventi mitigativi e/o compensativi necessari per limitarli e/o eliminarli (cfr. scheda di valutazione degli impatti relativa all'azione a.6.2/II).						

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	Elab.	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
127/11				11		Accolta

Sunto del testo dell'osservazione

In merito alle misure di mitigazione ambientale, dettagliate all'art. 11 delle NTA per gli interventi comportanti cambio di destinazione d'uso, trasferimento di cubatura, ristrutturazione edilizia con demolizione e ricostruzione o nuova costruzione, si riportano alcune indicazioni che sarebbe opportuno inserire nell'apparato normativo per perseguire maggiormente la sostenibilità ambientale delle scelte pianificatorie:

- contenimento dell'inquinamento luminoso: il comma 3, lett. F) in materia di inquinamento luminoso richiama quanto disposto dalla normativa in materia. L'area del Parco, ai sensi dell'art. 8 della l.r. 31/2000 così come modificata dalla l.r. 3/2018, è stata individuata come area a maggiore sensibilità all'inquinamento luminoso ricadente nelle Zone 1 e 2, DGR 20 novembre 2006, n. 29-4373 e pertanto soggetta ad una tutela particolare. Oltre al richiamo alla normativa di riferimento (l.r. 31/2000 modificata dalla l.r. 3/2018, DGR 20 novembre 2006, n. 29-4373) si ritiene opportuno richiamare anche le disposizioni in tema di contenimento dell'inquinamento luminoso dettate dalle misure di conservazione sito specifiche del SIC IT1110079 LA MANDRIA ed in particolare dall'art. 4, comma 1, lett. i) e dall'art. 5, comma 2.

- Invarianza idraulica: il comma 3, lett. C) riferito all'obiettivo di perseguire la massima permeabilità del suolo, dispone che in tutte le trasformazioni deve essere garantita l'invarianza o l'attenuazione idrogeologica. Si suggerisce di specificare che tali disposizioni devono essere applicate anche agli interventi di realizzazione dei parcheggi di cui agli artt. 18 e 19 delle NTA, che devono essere realizzati con pavimentazioni drenanti e devono essere piantumati con elementi arborei autoctoni aventi funzione ombreggiante e protettiva per il suolo. Al fine di una corretta gestione delle acque meteoriche, si suggerisce inoltre di richiedere l'attuazione di soluzioni tecniche per il drenaggio urbano sostenibile (SuDS) affiancando alle pavimentazioni drenanti fasce filtranti abbinate a trincee/dreni filtranti o ad aree di bioritenzione vegetata o rain gardens che, sfruttando i processi fitodepurativi della vegetazione, riducono il rischio di scarico di inquinanti nei corpi idrici

Note controdeduttive

A seguito di quanto richiesto si è provveduto ad integrare l'art. 11, c. 3 lettera F con la seguente dicitura "In tema di contenimento dell'inquinamento luminoso è necessario fare riferimento alle specifiche disposizioni in materia contenute nelle misure di conservazione generali e sito specifiche della ZSC IT1110079 La Mandria" e non richiamare gli estremi riportati nell'osservazione in quanto passibili di modifica da parte degli enti competenti.

N. OSSERVAZIO	N. PROT.	DATA	RICHIEDENTE	ESITO OSSERVAZIONE
128	3458	03/07/2024	OTR- Piano di monitoraggio	Accolta

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	Elab.	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
128/01						Accolta

Sunto del testo dell'osservazione

Si ricorda che ai sensi dell'art. 17 del d.lgs. 152/2006, il Piano di Monitoraggio dovrà essere scorporabile dal RA e pubblicato autonomamente insieme al Piano approvato, al parere motivato e alla Dichiarazione di sintesi con le modifiche apportate dalla legge n. 108/2021 il monitoraggio diventa un procedimento vero e proprio, l'autorità proponente trasmette i risultati del monitoraggio ambientale e le eventuali misure correttive adottate dall'autorità competente, la quale ha trenta giorni per esprimersi.

Note controdeduttive

Nell'organizzazione degli elaborati allegati alla Variante al PdA il Piano di Monitoraggio è stato già previsto come elaborato autonomo, scorporabile dal Rapporto Ambientale, denominato VAS3 – "Piano di monitoraggio".

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	Elab.	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
128/02						Accolta
Sunto del testo dell'osservazione						
Ai sensi del nuovo comma 3-bis del citato articolo, nell'ambito del nuovo procedimento dedicato al monitoraggio, l'autorità competente verifica lo stato di attuazione del piano o programma, gli effetti prodotti e il contributo del medesimo al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale definiti dalle strategie di sviluppo sostenibile nazionale e regionali di cui all'articolo 34 del d.lgs. 152/2006. Ciò premesso è necessario che: - gli indicatori del PMA siano strutturati al fine di consentire le verifiche di cui sopra; - siano definiti la periodicità e l'indice dei Report di monitoraggio.						
Note controdeduttive						
In relazione a quanto osservato, si è provveduto ad integrare il Piano di Monitoraggio con quanto evidenziato.						

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	Elab.	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
128/03						Accolta
Sunto del testo dell'osservazione						
Si riporta di seguito una proposta di indice che potrà essere utilizzata per la redazione dei report: 1. Breve sintesi del Piano 2. Obiettivi generali e specifici 3. Obiettivi a carattere ambientale 4. Rendicontazione effetti/obiettivi ambientali 4.1 Verifica del popolamento degli indicatori del PMA 4.2 Distribuzione degli effetti attesi in relazione alle azioni previste 4.3 Analisi di eventuali effetti inattesi 4.4 Verifica del livello di raggiungimento degli obiettivi ambientali di riferimento 4.4.1 Analisi quali/quantitativa degli indicatori rispetto ai target di riferimento 4.4.2 Analisi previsionali e statistiche sull'andamento degli indicatori 5. Analisi previsionale sull'andamento del piano 6. Conclusioni valutative 7. Individuazione di possibili azioni retroattive						
Note controdeduttive						
In relazione a quanto osservato, si è provveduto ad integrare il Piano di Monitoraggio con quanto evidenziato.						

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	Elab.	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
128/04						Accolta
Sunto del testo dell'osservazione						
In merito agli indicatori specifici riportati nel Piano di monitoraggio, si riportano di seguito alcuni suggerimenti: - tra gli indicatori di stato andrebbero inseriti anche: - la superficie totale del suolo che sarà consumato da previsioni non attuate; - la superficie della Rete Ecologica individuata; - la superficie delle Zone umide; - la superficie dei parcheggi pubblici. Tra gli indicatori di processo andrebbero inseriti: - il numero dei nuovi parcheggi pubblici previsti; - il numero dei nuovi parcheggi pertinenziali previsti; - la superficie totale dei nuovi parcheggi pubblici; - la superficie totale dei nuovi parcheggi pertinenziali.						
Note controdeduttive						
In relazione a quanto osservato, si è provveduto ad integrare il Piano di Monitoraggio con quanto evidenziato. Tuttavia si sottolinea che non è stato recepito l'indicatore di stato "la superficie totale del suolo che sarà consumato da previsioni non attuate" poiché le previsioni vigenti sono state confermate nell'ambito della III Variante e già monitorate attraverso due indicatori: "Superficie urbanizzata all'interno del Parco" e "Suolo consumato in modo irreversibile".						

Punto osservazio	Area urb.	Area norm.	Elab.	NTA articolo	NTA comma	ESITO PUNTO
128/05						Accolta
Sunto del testo dell'osservazione						
Per quanto riguarda la gestione dei rifiuti, tra gli eventuali effetti significativi dati dagli interventi di fruizione e promozione turistica nel RA è stato inserito anche l'inquinamento a causa dell'abbandono di rifiuti, inserendo come accorgimento e mitigazione un'adeguata organizzazione della raccolta rifiuti; al fine di monitorare questa particolare criticità si propone l'inserimento di un indicatore di contributo nel Piano di monitoraggio relativo al "numero di interventi di pulizia straordinaria a seguito di abbandono di rifiuti".						
Note controdeduttive						
In relazione a quanto osservato, si è provveduto ad integrare il Piano di Monitoraggio con l'indicatore di contributo evidenziato.						